

La Corte di Cassazione assema ancora a Catanzaro il processo Valpreda

A pag. 2

Il rapporto Lino conferma la situazione disastrosa degli aeroporti italiani

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La DC contro i diritti dell'infanzia

COME stanno i bambini in questa Italia di cui l'on. Andreotti ha anche recentemente vantato i presenti (e futuri) traguardi di benessere automobilistico? Le cronache italiane di questi mesi non possono certo lasciare tranquilli i ragazzi che muiono o si infortunano, non giocando, ma sul posto di lavoro; figli di emigrati in forzato abbandono che periscono bruciati; i tanti che vivono nel sud con i vecchi, separati dai genitori costretti a lavorare in Belgio o in Germania; e quelli «posteggiati» in istituti alla frontiera perché i paesi dove i genitori hanno dovuto emigrare non li vogliono accogliere. Una realtà dolorosa che non ha nulla da spartire con l'immagine di bambini rossi, paffuti, cari di vitamine e borotalco che ogni giorno ci ammanniscono pubblicità e TV.

Millardi dunque in abbondanza per un carrozzone giunto al marasma, allo sfascio, noto solo per il malgoverno e gli scandali. E accanto a questo in troppe se di un sabotaggio «cauto» di una portata innovatrice della legge sugli istituti. I fatti? Ecco: la DC lombarda in sede di formazione della legge regionale e in palese violazione di quella nazionale si affanna a impedire che possano andare al nido i bambini prima dei sei mesi (ma chi manda il bambino al nido prima, se non ne ha assoluto bisogno? E le madri che debbono tornare al lavoro? Che non possono fruire del permesso facoltativo perché non basta loro il 30 per cento del salario?).

Ecco in Toscana la DC votare contro la legge regionale sugli istituti nido; e il Ministero puntuale rinviare, con assurde argomentazioni, la legge che ha l'altro calce-stano il diritto della Regione ad assicurare ai nidi un personale che sia garanzia non di mera custodia ma di capacità educative. E lo stesso avviene con la legge emiliana.

VI è un alibi per tutto questo? La DC lo cerca riparatando dietro la tesi secondo cui il bambino da piccolo deve stare sempre con la madre. Strana argomentazione per un partito che senza parlare della emigrazione) difende un sistema assistenziale per cui la famiglia povera o quella del bambino minorato è sempre posta di fronte ad una drastica scelta: o tenere il bambino con sé senza potergli assicurare il necessario; o mandarlo in istituto semmai a centinaia di chilometri di distanza, senza nessun diritto di partecipazione, di controllo, di vicinanza! Strana argomentazione per un partito a cui non hanno mai dato neppure i nidi dell'ONMI, privi di qualsiasi controllo popolare; ma a cui evidentemente destano preoccupazione i nidi quando sono gestiti dai comuni; e resi non «posteggiati», ma centri di educazione, aperti alla partecipazione delle masse popolari e delle famiglie.

Il fatto è che noi ritroviamo anche qui i segni di una concezione retriva, integralista, antidemocratica: non c'è solo Scalfaro a volere che l'educazione sia funzione esclusiva della famiglia, ad avanzare una concezione della famiglia come un'entità chiusa alla più vasta comunità; a ciò si aggiunge l'idea di una donna (quanto utile a chi sta gettando fuori le donne dal processo produttivo) cui deve essere resa impossibile ogni funzione che si aggiunge a quella materna: di un bambino cui siano il più possibile preclusi e forzatamente dilazionati nel tempo i rapporti con la collettività, anche con quella infantile. Si vuole cioè ricostruire per la famiglia, la donna e il bambino un ritorno all'indietro che né i tempi, né le necessità, né la coscienza democratica consentono: restaurare, in contrasto con lo spirito della riforma del diritto di famiglia, una struttura di essa che sia fatto di chiusura, di egoismo, di autoritarismo. Parole grosse? Non crediamo: la sen. Falucci sul Popolo già annunciava che al Senato si dovrà modificare il diritto familiare. In che senso? Negando ai figli nati fuori del matrimonio gli stessi diritti degli altri, e soprattutto il diritto a un completo rapporto familiare. Ed un progetto dell'on. Cocco arriva ad includere tra la gioventù minorata, si pensi, i ragazzi in contestazione con i propri genitori e una imprecisata autorità.

Fatti, orientamenti che avremmo voluti superati per sempre in un paese democratico; e che ci auguriamo trovino la necessaria risposta anche all'interno del movimento cattolico e della stessa DC: che già la troviamo in parte del resto in quelle Regioni dove la stessa DC si muove per una corretta applicazione della legge degli asili nido. Una cosa è certa; che il movimento popolare, che tutti i democratici debbono dare a tutto questo la più ampia e ferma risposta di iniziativa e di lotta. Sia che si tratti di diritti sociali della famiglia e dei bambini, sia che si tratti di riforma vera del diritto di famiglia. Perché ciò che è in gioco non è poca cosa: è il carattere democratico dello Stato, e la salute, la sicurezza, l'educazione delle giovani generazioni.

Adriana Seroni

Sotto accusa il centro-destra per la sua linea antiriformatrice

Regali del governo ai superburocrati Gravissime misure sul fermo di polizia

Nel corso di una lunga riunione il Consiglio dei ministri ha confermato gli scandalosi aumenti agli alti funzionari — I sindacati: «Compromessa la riforma della pubblica amministrazione» — Il governo propone che la polizia possa fermare per «sospetto di intenzioni» — Nessun obbligo di dare comunicazione al magistrato per due giorni

OGGI RIPRENDE ALLA CAMERA LO SCONTRO SUI FITTI AGRARI

Il consiglio dei ministri, riunito ieri sera fino a tarda ora, ha deciso di rinviare alla Corte dei conti per la registrazione il decreto sulla dirigenza statale, con il quale si aumentano gli stipendi agli alti funzionari e se ne fissano numero, funzioni e attribuzioni. Con questa grave decisione si respingono, in pratica, le obiezioni della sezione di controllo della Corte dei conti, che per due volte aveva bloccato il decreto, e si insiste per farlo registrare, e per dargli quindi pratica attuazione. «Il governo — ha dichiarato ieri sera dopo la decisione del Consiglio dei ministri il segretario generale della Federstatali CGIL De Angelis — ha dato un colpo alla coscienza democratica dell'opinione pubblica e soprattutto a quanti gli affidano un residuo di credibilità per un ripensamento su una decisione così importante».

«Non c'è dubbio — ha detto da parte sua il segretario generale della Federazione statale della CISL Spandora — che il definitivo varo del decreto sulla dirigenza viene a compromettere in maniera irreparabile il processo di riforma della pubblica amministrazione avviato con le leggi di delega. E' chiaro che questo disegno di insabbiamento di uno degli adempimenti cardine per il rilancio della società e dell'economia italiana non può non trovare il movimento sindacale pronto a lottare».

Quanto alla decisione definitiva sulla sorte del decreto rinviato dal governo alla Corte dei conti per la registrazione, saranno ora le Sezioni riunite della Corte a prenderla. Essa potrà essere o di sconfermare i due giudizi negativi della sezione di controllo, accettando le «giustificazioni» che il ministro Gava ha dichiarato essere state offerte dal governo; oppure, coerentemente con i giudizi precedenti, di mantenere l'opposizione, pur procedendo, come vuole la legge, alla «registrazione con riserva» del provvedimento. Ciò significa che il decreto avrà corso, ma dovrà tornare all'essame del Parlamento entro trenta giorni, esponendo così tutta la materia, e il comportamento del centrodestra sulla questione sulla quale la maggioranza è tutt'altro che unanime, ad un dibattito aperto.

Come si sa, il decreto sulla dirigenza statale avrebbe dovuto essere parte organica della riforma della pubblica amministrazione, votata con delega dal Parlamento. Al contrario, il governo lo ha stralciato dalla complessa materia per mantenere le promesse fatte agli alti burocrati durante la campagna elettorale, e lo ha approvato subito dopo le elezioni, non potendo però dargli corso fino ad ora per l'opposizione della Corte dei conti. Esso porta gli stipendi degli alti funzionari statali al doppio, al triplo e ancora più in alto, a livelli cioè che toccano i 15-16 milioni all'anno; inoltre, fissando fin d'ora funzioni e prerogative, mette al riparo le condizioni di privilegio di una ristretta casta di alti burocrati dalle possibili conseguenze del riordinamento dei ministeri e dal vice Primo ministro Li Si-Hien-nien, per un colloquio che l'agenzia di notizie Nuova Cina ha definito cordiale. Non sono stati precisati i termini del colloquio ma, naturalmente, essi sono stati quelli relativi all'incontro che Le Duc Tho avrà con Kissinger, e al rifiuto degli americani di firmare l'accordo già sottoscritto con la RDV per

la soluzione del problema vietnamita. Il comunicato ufficiale diffuso da Radio Hanoi sul ritorno di Le Duc Tho a Parigi dice testualmente: «Negli ultimi tempi gli Stati Uniti hanno proposto un altro incontro privato tra gli Stati Uniti e la Repubblica democratica del Vietnam per definire la questione del Vietnam in un accordo sulla fine della guerra e il ripristino della pace nel Vietnam».

«Per mostrare una volta di più la propria buona volontà e la propria serietà, la Repubblica democratica del Vietnam ha accettato questa proposta statunitense, non si è mai discostato da questa situazione. Attualmente, il popolo vietnamita sta dando la sua calorosa risposta, e i popoli del mondo il loro appoggio positivo, alla dichiarazione fatta il 26 ottobre 1972 dal governo della Repubblica democratica del Vietnam in cui si chiede energicamente che il governo statunitense ponga fine alla guerra di aggressione nel Vietnam, aderisca a ciò che è stato concordato e firmi immediatamente l'accordo. «Il nuovo viaggio privato di Le Duc Tho è un'espressione della buona volontà e della serietà del governo della Repubblica democratica del Vietnam, mostra la sua sincera serietà e buona volontà per giungere a breve scadenza a una fine della guerra e al ritorno della pace nel Vietnam».

«Nel caso che gli Stati Uniti insistano nel prolungare i negoziati, nel ritardare la firma dell'accordo e nel continuare la guerra, il popolo vietnamita è fermamente deciso a intensificare la sua lotta finché non avrà conseguito l'indipendenza, libertà e pace».

WASHINGTON, 14. Il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, e il suo vice, il gen. Alexander Haig, sarebbero già partiti da Washington per Parigi, per il nuovo incontro con Le Duc Tho. Per quanto nessun annuncio in proposito sia stato dato ufficialmente, essi sono stati visti recarsi alla base

di Andrews, da dove partono solitamente gli aerei dei personaggi in missione ufficiale. Terzi sera Nixon ha avuto un colloquio con Kissinger e Haig, il quale gli ha fatto detti i suoi appunti (Segue in ultima pagina)

mentre la RDV continua a denunciare fermamente le manovre USA

Un nuovo gesto di pace da Hanoi: Le Duc Tho in viaggio per Parigi

Previsto un nuovo incontro con Kissinger - Il governo nordvietnamita richiama Washington al rispetto degli impegni assunti - Nuovi ostacoli sollevati dai fantocci di Saigon - La guerra prosegue intensa

HANOI, 14. Il consigliere speciale della delegazione della Repubblica democratica del Vietnam ai negoziati di Parigi, Le Duc Tho, è partito da Hanoi per Parigi, via Pechino e Mosca. Egli è già giunto nella capitale cinese, dove è stato ricevuto dal Primo ministro Chiu En-lai e dal vice Primo ministro Li Si-Hien-nien, per un colloquio che l'agenzia di notizie Nuova Cina ha definito cordiale. Non sono stati precisati i termini del colloquio ma, naturalmente, essi sono stati quelli relativi all'incontro che Le Duc Tho avrà con Kissinger, e al rifiuto degli americani di firmare l'accordo già sottoscritto con la RDV per

la soluzione del problema vietnamita. Il comunicato ufficiale diffuso da Radio Hanoi sul ritorno di Le Duc Tho a Parigi dice testualmente: «Negli ultimi tempi gli Stati Uniti hanno proposto un altro incontro privato tra gli Stati Uniti e la Repubblica democratica del Vietnam per definire la questione del Vietnam in un accordo sulla fine della guerra e il ripristino della pace nel Vietnam».

«Per mostrare una volta di più la propria buona volontà e la propria serietà, la Repubblica democratica del Vietnam ha accettato questa proposta statunitense, non si è mai discostato da questa situazione. Attualmente, il popolo vietnamita sta dando la sua calorosa risposta, e i popoli del mondo il loro appoggio positivo, alla dichiarazione fatta il 26 ottobre 1972 dal governo della Repubblica democratica del Vietnam in cui si chiede energicamente che il governo statunitense ponga fine alla guerra di aggressione nel Vietnam, aderisca a ciò che è stato concordato e firmi immediatamente l'accordo. «Il nuovo viaggio privato di Le Duc Tho è un'espressione della buona volontà e della serietà del governo della Repubblica democratica del Vietnam, mostra la sua sincera serietà e buona volontà per giungere a breve scadenza a una fine della guerra e al ritorno della pace nel Vietnam».

«Nel caso che gli Stati Uniti insistano nel prolungare i negoziati, nel ritardare la firma dell'accordo e nel continuare la guerra, il popolo vietnamita è fermamente deciso a intensificare la sua lotta finché non avrà conseguito l'indipendenza, libertà e pace».

WASHINGTON, 14. Il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, e il suo vice, il gen. Alexander Haig, sarebbero già partiti da Washington per Parigi, per il nuovo incontro con Le Duc Tho. Per quanto nessun annuncio in proposito sia stato dato ufficialmente, essi sono stati visti recarsi alla base



Drammatiche proteste per la scuola. Una grande manifestazione per la scuola ha visto ieri a Napoli migliaia di genitori e di bambini in corteo per le vie cittadine. La protesta era rivolta contro il governo per le aule malsane, sporche, pericolanti, per i doppi turni, lo scarso personale. A Casoria, un comune vicino a Napoli, si è avuta una drammatica protesta di migliaia di studenti e della popolazione contro i tripli turni nelle scuole. Nel corso della manifestazione è stata devastata la sede della Democrazia Cristiana e vi sono stati violenti scontri con la polizia

I metalmeccanici Iri-Eni-Efim e gli edili scioperano domani

- Si prepara nei cantieri e nelle aziende pubbliche metalmeccaniche la grande giornata di lotta di domani. Un milione e mezzo di edili scioperano per il contratto e le riforme, contro l'intransigenza dei costruttori, mentre i 225 mila metalmeccanici, dipendenti dell'ENI, IRI e EFIM, scacciano all'obiettivo del contratto, pongono quello di un nuovo programma di investimenti nel Sud; tema che le aziende a Partecipazione statale, pur con diverse sfumature, si rifiutano di trattare con i sindacati
- Ieri sono proseguiti gli scioperi dei metalmeccanici della zona di Torino per il rinnovo del contratto. Alla astensione dal lavoro alla FIAT e nelle altre grandi aziende. Grave rappresentanza alla Pininfarina dove sono stati licenziati quattro operai
- Prosegue l'iniziativa operaia e popolare per lo sviluppo dell'occupazione e per le riforme. Ieri si sono fermati i comuni del litorale ionico, mentre oggi sarà la volta di quelli della provincia di Teramo

FIAT condannata per aver violato le norme antinfortuniste

La FIAT è stata condannata ieri dal magistrato per aver violato le essenziali norme di sicurezza antinfortuniste negli stabilimenti di Rivalta. La denuncia era stata fatta dai dirigenti sindacali, in seguito a numerosi incidenti avvenuti negli stabilimenti in questione. In particolare erano state segnalate dai dirigenti sindacali di fabbrica particolari condizioni di pericolosità in alcuni reparti di lavorazione

Prime contrastanti valutazioni dei partiti

I COMMENTI AL CONGRESSO DEL PSI

Echi nettamente divergenti all'interno della DC e del PSDI — I demartiniani cercano di sdrammatizzare i contrasti nel Partito e ammettono che la conclusione non unitaria ha comportato un certo prezzo — Una nota di Donat Cattin — Mercoledì il Comitato centrale socialista elegge la Direzione

Nelle prime valutazioni degli ambienti politici sul Congresso socialista è già evidente un ampio ventaglio di posizioni, anche se nel complesso prevale una certa prudenza. Si discute, in particolare, sulle ripercussioni che l'assemblea di Genova potrà avere sull'attuale situazione politica; si analizzano le posizioni emerse nelle varie componenti socialiste e si cerca di comprendere le ragioni della divisione che si è operata nella maggioranza che aveva diretto il Partito negli ultimi tre anni. Giudizi contrastanti sono stati espressi dalle diverse correnti democristiane (alcune di esse — i dorotei di Rumor e Piccoli e i basisti —

c. f. (Segue in ultima pagina)

Elementi di contraddizione

E' impossibile tacere gli elementi di preoccupazione suscitati dal modo come si è concluso il XXXIX Congresso nazionale del Partito socialista. La conclusione è stata, come si sa, non unitaria, in quanto le diverse posizioni emerse nel corso del dibattito hanno finito per coagularsi, nelle votazioni, in due raggruppamenti contrapposti. Lo ordine del giorno presentato dalla corrente che fa capo al compagno De Martino ha ottenuto la maggioranza grazie alla confluenza su di esso dei voti della corrente che li capiva al compagno Nenni. I tentativi — operati fino all'ultimo dalle correnti di sinistra — di giungere a un testo concordato sul quale potesse ritrovarsi una larghissima base di consenso non sono stati coronati da successo.

Non avendo certo nascosto, né a noi stessi né ai lavoratori, la complessità della situazione politica nella quale il Congresso socialista ha tenuto i propri lavori, abbiamo seguito il dibattito di Genova con partecipazione interesse, e nel pieno rispetto di una dialettica interna che trova la propria giustificazione nelle difficoltà scelte che il PSI è chiamato a operare. Ed è nello stesso spirito che occorrerà ora valutare gli esiti congressuali e i loro riflessi, sia nei confronti del Partito socialista stesso sia nei confronti della più generale prospettiva.

Il punto che — a un primo esame — sembra emergere è quello di una contraddittoria realtà tra l'andamento di fondo della discussione, tra le analisi che hanno largamente improntato — pur con variazioni di accenti — gli interventi

WASHINGTON, 14. Il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, e il suo vice, il gen. Alexander Haig, sarebbero già partiti da Washington per Parigi, per il nuovo incontro con Le Duc Tho. Per quanto nessun annuncio in proposito sia stato dato ufficialmente, essi sono stati visti recarsi alla base

Le scelte di Andreotti nelle campagne:

decine di miliardi a redditi e Federconsorzi

A pag. 6

OGGI la patata

L'ULTIMA moda, presso i signori, consiste in quella che essi amano chiamare «obiettività». Ai tempi del dottor Costa, intelligente, dialettico e spiritoso, tipico «marducou» (maleducato) genovese, sono seguiti i tempi odiermi dell'ingegner Lombardi, che, in un colloquio con Kissinger, Costi era la tigre della Confindustria, Lombardi: ne è il gatto; quello aggressivo, questo pacifista, insomma, non siamo affatto sicuri di averci guadagnato nel cambio, come notavamo ieri leggendo sui giornali quelle che viene definite «diagnosi» del presidente degli industriali sui «mali» delle aziende.

Speriamo che l'abbiate letto anche voi. Sul «Corriere della Sera» l'ingegner Lombardi ci viene presentato in una foto che lo ritrae, di profilo, al microfono con in mano una bacchetta in cima alla quale ha infilato una patatina arrostita. Ecco: il simbolo dei nuovi miti, insomma, che l'ing. Lombardi offre alla patata agli ascoltatori, invece state certi che all'ultimo momento se la mangierà lui. Il dottor Costa, quando era a quel posto, ci si presentava con la patata già in bocca, mastiandola voracemente, così nessuno, per ingenuità che fosse, poteva essere tratto in inganno. Che cosa ha detto il presidente della Confindustria l'altro ieri?

Fortebraccio

Nonostante il parere del Procuratore della città calabra

La Cassazione conferma Catanzaro come sede del processo Valpreda

La decisione della suprema Corte ha suscitato critiche e polemiche — Si cercherà di ritardare ulteriormente lo inizio del dibattimento? — Fra qualche giorno la difesa presenterà l'istanza di scarcerazione per gli imputati

La Cassazione ha confermato Catanzaro quale sede del processo per la strage di piazza Fontana. Ieri mattina, la prima sezione penale ha infatti respinto la richiesta, avanzata dal Procuratore della città calabra, di spostare altrove il processo che a quella sede era stato assegnato un mese fa ed esattamente il 13 ottobre.

Giovanni è crollato nel 1970 e che quindi era impossibile ospitare i detenuti, che così avrebbero dovuto essere smistati in città vicine. Nello stesso momento era evidente in risalto che il tribunale non aveva aule capaci di accogliere un processo del genere e che era difficile mantenere a lungo in carcere i detenuti nelle strette strade del centro cittadino. Infine si faceva rilevare che l'organico del magistrato del capoluogo era insufficiente e sarebbe stato impossibile assegnare tre giudici al processo Valpreda (i due togati della corte d'Assise e il PM), senza bloccare il resto dell'attività giudiziaria.

Sciopero a Sarno per solidarietà con i dodici studenti arrestati

Protesta di PCI-PSI-DC-PSDI - Altro studente arrestato ieri a Salerno durante una manifestazione

SARNO, 14. Gli operai della Mancuso e della Star di Sarno hanno scioperato oggi per un'ora in segno di protesta per l'arresto dei dodici studenti di sinistra avvenuti nella notte fra sabato e domenica. Lo sciopero acquista particolare significato se si pensa che proprio per solidarietà con i dipendenti della Mancuso in sciopero gli studenti di Sarno parteciparono al picchietaggio che poi ha fornito il pretesto per l'arresto.

Giuseppe Montoro, ha 20 anni ed è stato denunciato per oltraggio, resistenza e stato denunciato a disobbedire alle leggi. Sul muro di Sarno è apparso questa mattina un manifesto di solidarietà con i giovani arrestati, che reca le firme della DC, del PCI, PSDI, PSI, PRI e della CGIL, CISL e UIL. Gli arresti compiuti il 13 ottobre, hanno suscitato indignazione e l'obiettivo sporcione fra i fatti denunciati e l'emissione dei mandati di cattura, non favoriscono certo la fiducia del popolo nella giustizia e nelle istituzioni democratiche, anzi diffondono la convinzione che quando si osa resistere alla prepotenza padronale si va incontro a severe rappresaglie. Per questo partiti e sindacati chiedono la scarcerazione degli arrestati e che l'istruttoria penale sia rivolta al più ampio accertamento dei fatti e delle responsabilità in tutte le direzioni e con tutto il tempo necessario.

STATALI

Proseguono le astensioni a carattere regionale

Gli scioperi per la piattaforma rivendicativa e la riforma della pubblica amministrazione

Sono riprese ieri, dopo lo sciopero nazionale del 7 novembre, le azioni articolate a livello regionale dei lavoratori dello stato, in lotta per la piattaforma rivendicativa e una profonda riforma della Pubblica Amministrazione. La azione sindacale — che si colloca in un momento particolarmente denso di fatti, primo fra tutti il tentativo del governo di imporre la registrazione con riserva del decreto sulla dismissione — ha investito gli uffici statali periferici e l'ANAS dell'Emilia-Romagna, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, dell'Abruzzo e della Sardegna. Ovunque lo sciopero ha registrato altissime adesioni dei lavoratori, mentre in diverse città si sono svolte manifestazioni e assemblee pubbliche.

Grande manifestazione di protesta per la scuola

MIGLIAIA DI GENITORI E SCOLARI IN CORTEO PER LE VIE DI NAPOLI

Aule malsane, pessime condizioni igieniche, mancanza di bidelli, doppi turni, disinteresse delle autorità hanno caratterizzato quest'inizio di anno scolastico - La lotta dei comitati di agitazione di quartiere

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 14. Questa mattina le madri che per giorni e giorni hanno dovuto spazzare le aule e pulire i gabinetti per i loro figli, i genitori che hanno sperato non mandando i bambini a scuola, e quelli che hanno in comodità si sono messi a girare nel rispettivo quartiere alla ricerca di locali da affittare e segnalare (nutrimenti) al comune, quelli che hanno formato le centinaia di delegazioni raccolte all'inizio dell'anno scolastico in comune e al Provveditorato, si sono ritrovati tutti nel cortile del Maschio Angioino.

In agitazione i docenti universitari

Né esami, né lauree da lunedì prossimo

La decisione del CNU per protesta contro le « misure urgenti » predisposte dal governo - Rivendicati una serie di provvedimenti premissa della riforma

INCIDENTI DURANTE UNA MANIFESTAZIONE

Drammatica protesta a Casoria: esplode la rabbia degli studenti

Due mila ragazzi delle scuole medie e elementari costretti ai « tripli turni » Rifiutato ai loro genitori un incontro in Comune - Devastata la sezione della DC

NAPOLI, 14. Esplosione di collera e di esasperazione, questa mattina, non ha avuto ragioni, per i numerosi studenti di Casoria, un grosso comune confinante con Napoli, dove, fino a sera, con migliaia di persone in piazza e polizia pronta ad intervenire, i ragazzi delle medie e delle elementari, che chiedevano di parlare con il commissario straordinario per i tripli turni a giorni alterni cui sono sottoposti, si sono visti chiudere in faccia i picchietti e i battenti del portone del municipio. Hanno girato — quasi tutti i duemila — per cercare l'entrata secondaria, e l'hanno trovata sbarrata: sono tornati in piazza ed hanno dato fuoco ai numerosi sacchetti di plastica pieni di immondizia accumulata in un angolo, nonché ad alcuni alberelli. Qualcuno ha detto che forse si poteva entrare in Comune attraverso i locali della sezione della DC, che si trova proprio nel palazzo comunale, con ingresso sulla piazza: sono entrati pigliandosi a decina il denaro, ricevendo una delegazione: si è preferita invece la brutale noncuranza.

Il 20 nuovo incontro per le pensioni

Il ministro del Lavoro, Copo, ha convocato per lunedì 20 novembre i rappresentanti dei sindacati della CGIL, CISL e UIL per discutere l'esame dei problemi relativi alle pensioni, esame iniziato il 31 ottobre scorso.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI APPROVATI DAL GOVERNO

Nella riunione di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha varato alcuni provvedimenti economici sulla linea del « sostegno » agli operatori, al di fuori di qualsiasi scelta innovativa o talvolta anche in senso opposto.

Domande di statali per la contingenza nella « tredicesima »

Migliaia di statali, di ogni categoria, nonché dipendenti degli Enti locali e parastatali, hanno invocato ieri l'altro a Roma domanda alle rispettive amministrazioni per richiedere il pagamento della tredicesima mensilità speciale (cioè la scala mobile pari a 28 mila lire) sulla tredicesima mensilità e per richiedere, nel contempo, il pagamento di tutti gli arretrati sulla tredicesima mensilità dello scorso anno. Complessivamente si tratta di 50 mila lire che si riducono a 40 mila per i pensionati.

Appello di docenti per gli studenti condannati

Bettantacinque docenti dell'Università di Firenze hanno sottoscritto oggi un appello a favore degli studenti condannati nei processi svoltisi per incidenti avvenuti a Firenze in occasione di comizi dell'ultima campagna elettorale.

Conferenza stampa dei sindacati tessili

Le Federazioni nazionali dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento terranno giovedì 16 novembre alle ore 11, presso la sede della Federazione CGIL-CISL-UIL, in via Sicilia 66, una conferenza stampa sulla situazione dell'industria tessile, la crisi dell'occupazione nel settore e le loro richieste al governo e agli industriali.

Appello di docenti per gli studenti condannati

« Quei giovani — è detto nel documento — a prescindere dalla loro eventuale specifica responsabilità, rivolerò il loro sostegno verso gli esponenti di un partito politico che, se fosse retamente interpretata una precisa norma della Costituzione italiana, non avrebbe il diritto di turbare la già difficile vita democratica del nostro paese con la minaccia di restaurazione di un regime fondato sulla violenza e sulla tirannia ».

Conferenza stampa dei sindacati tessili

Occorre superare questi ostacoli e arrivare al più presto al dibattimento: l'opinione pubblica, le forze democratiche non possono tollerare altri pretesti.

Paolo Gambescia

INCIDENTI DURANTE UNA MANIFESTAZIONE

NAPOLI, 14. Esplosione di collera e di esasperazione, questa mattina, non ha avuto ragioni, per i numerosi studenti di Casoria, un grosso comune confinante con Napoli, dove, fino a sera, con migliaia di persone in piazza e polizia pronta ad intervenire, i ragazzi delle medie e delle elementari, che chiedevano di parlare con il commissario straordinario per i tripli turni a giorni alterni cui sono sottoposti, si sono visti chiudere in faccia i picchietti e i battenti del portone del municipio. Hanno girato — quasi tutti i duemila — per cercare l'entrata secondaria, e l'hanno trovata sbarrata: sono tornati in piazza ed hanno dato fuoco ai numerosi sacchetti di plastica pieni di immondizia accumulata in un angolo, nonché ad alcuni alberelli. Qualcuno ha detto che forse si poteva entrare in Comune attraverso i locali della sezione della DC, che si trova proprio nel palazzo comunale, con ingresso sulla piazza: sono entrati pigliandosi a decina il denaro, ricevendo una delegazione: si è preferita invece la brutale noncuranza.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI APPROVATI DAL GOVERNO

Nella riunione di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha varato alcuni provvedimenti economici sulla linea del « sostegno » agli operatori, al di fuori di qualsiasi scelta innovativa o talvolta anche in senso opposto.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI APPROVATI DAL GOVERNO

Nella riunione di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha varato alcuni provvedimenti economici sulla linea del « sostegno » agli operatori, al di fuori di qualsiasi scelta innovativa o talvolta anche in senso opposto.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI APPROVATI DAL GOVERNO

Nella riunione di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha varato alcuni provvedimenti economici sulla linea del « sostegno » agli operatori, al di fuori di qualsiasi scelta innovativa o talvolta anche in senso opposto.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI APPROVATI DAL GOVERNO

Nella riunione di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha varato alcuni provvedimenti economici sulla linea del « sostegno » agli operatori, al di fuori di qualsiasi scelta innovativa o talvolta anche in senso opposto.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI APPROVATI DAL GOVERNO

Nella riunione di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha varato alcuni provvedimenti economici sulla linea del « sostegno » agli operatori, al di fuori di qualsiasi scelta innovativa o talvolta anche in senso opposto.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI APPROVATI DAL GOVERNO

Nella riunione di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha varato alcuni provvedimenti economici sulla linea del « sostegno » agli operatori, al di fuori di qualsiasi scelta innovativa o talvolta anche in senso opposto.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI APPROVATI DAL GOVERNO

Nella riunione di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha varato alcuni provvedimenti economici sulla linea del « sostegno » agli operatori, al di fuori di qualsiasi scelta innovativa o talvolta anche in senso opposto.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI APPROVATI DAL GOVERNO

Nella riunione di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha varato alcuni provvedimenti economici sulla linea del « sostegno » agli operatori, al di fuori di qualsiasi scelta innovativa o talvolta anche in senso opposto.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI APPROVATI DAL GOVERNO

Nella riunione di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha varato alcuni provvedimenti economici sulla linea del « sostegno » agli operatori, al di fuori di qualsiasi scelta innovativa o talvolta anche in senso opposto.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI APPROVATI DAL GOVERNO

Nella riunione di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha varato alcuni provvedimenti economici sulla linea del « sostegno » agli operatori, al di fuori di qualsiasi scelta innovativa o talvolta anche in senso opposto.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI APPROVATI DAL GOVERNO

Nella riunione di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha varato alcuni provvedimenti economici sulla linea del « sostegno » agli operatori, al di fuori di qualsiasi scelta innovativa o talvolta anche in senso opposto.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI APPROVATI DAL GOVERNO

Nella riunione di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha varato alcuni provvedimenti economici sulla linea del « sostegno » agli operatori, al di fuori di qualsiasi scelta innovativa o talvolta anche in senso opposto.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI APPROVATI DAL GOVERNO

Nella riunione di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha varato alcuni provvedimenti economici sulla linea del « sostegno » agli operatori, al di fuori di qualsiasi scelta innovativa o talvolta anche in senso opposto.

Eleonora Pontillo

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata oggi alle ore 16,30 precise.

PROVVEDIMENTI ECONOMICI APPROVATI DAL GOVERNO

Nella riunione di ieri mattina il Consiglio dei ministri ha varato alcuni provvedimenti economici sulla linea del « sostegno » agli operatori, al di fuori di qualsiasi scelta innovativa o talvolta anche in senso opposto.

Intervista a Ernesto Ragionieri

DUE STUDI SU SERRATI

Nei lavori di Anna Rosada e Tommaso Detti una rivalutazione della figura del grande socialista ligure, di cui ricorre il centenario della nascita

Ricorre in questi giorni il centenario della nascita di Giacomo Menotti Serrati, e gli Editori Riuniti pubblicano per la circostanza, nelle collane storiche curate da Ernesto Ragionieri, due volumi dedicati alla sua figura: «Serrati nell'emigrazione (1899-1911)» di Anna Rosada, e «Serrati e la formazione del Partito comunista italiano. Storia della frazione terzinternazionalista (1921-1924)» di Tommaso Detti.

Per la verità, non sono libri improvvisati, frutto della occasione celebrativa, anche se sono personalmente lieto che essi possano essere pubblicati insieme, in coincidenza del centenario della nascita del grande socialista ligure, ma nascono da anni di seria ricerca compiuta dai due giovani studiosi. E' preciso volentieri che si tratta di lavori nati nell'Università, il cui tema io stesso ho suggerito ai due autori a diversi gradi del loro studio. Nella prefazione di uno di questi si dice che la ricerca, prolungata per oltre quattro anni, è cominciata nella primavera del 1968, ciò che mi fa ricordare che, contrariamente al titolo di un best-seller di quell'anno, gli uomini sono pluridimensionali. E dico questo perché — e mi sembra la cosa più importante — per questi due giovani studiosi Serrati e la sua attività nel movimento operaio è stato qualcosa di più che procurarsi un titolo scientifico, come dimostra il fatto che proprio durante il corso dei loro studi sono entrati a far parte del nostro partito.

Che cosa della figura di Serrati ha potuto, a tuo parere, appassionare tanto due giovani studiosi delle ultime generazioni?

Vorrei rispondere a questa domanda come storico del movimento operaio e come militante comunista.

Nella storia del movimento operaio, Serrati copre un arco vastissimo di attività nel tempo e nello spazio. Beninteso, Serrati non visse a lungo: morì nel maggio 1926, quando non aveva ancora cinquantatré anni, e il centro costante di riferimento della sua azione politica fu la lotta per l'organizzazione e il riscatto dei lavoratori italiani. Ma il trentennio della sua partecipazione alle vicende del movimento operaio coincide con il periodo che va dalla fondazione del Partito socialista italiano alla formazione del Partito comunista e all'avvento al potere e al consolidamento della dittatura fascista. D'altra parte, nella emigrazione, poi in Italia durante la guerra e infine nei dibattiti e nelle battaglie dell'Internazionale comunista, si realizza, come in un ciclo condensato, il passaggio dall'italiano all'estero — cacciato dalla propria patria all'internazionalista proletario.

Cercherò di spiegarvi con qualche esempio. In una lettera poco nota che Antonio Labriola scrisse ad Engels dopo aver partecipato al Congresso socialista internazionale di Zurigo, che è del 1893, si accenna allo studente Serrati, distintosi nel corso di quel congresso, assieme ad alcuni suoi coetanei, per «qualche ragazza». Gramsci e Togliatti, negli articoli che scrissero in morte di Serrati nel 1926, furono unanimi nell'indicare come il più alto e nobile rappresentante delle vecchie generazioni del socialismo italiano. Ecco: Serrati interessa non solo per la sua opera individuale nell'arco di tempo compreso tra quella immagine del suo comportamento giovanile e quei giudizi complessivi sulla sua personalità, ma anche per aver racchiuso in sé alcune delle componenti di fondo del movimento operaio italiano in questo periodo, nelle sue luci e nelle sue ombre, nei suoi progressi e nelle sue contraddizioni.

Serrati partecipò a tutto il travaglio della classe ope-

raia italiana per darsi una autonoma organizzazione e un proprio partito politico, guidò la lotta dei socialisti italiani contro la guerra imperialista, conobbe il peso delle responsabilità che gli derivarono dall'impatto tra le vecchie concezioni unitarie e la nuova realtà scaturita dalla guerra e dalla rivoluzione d'Ottobre, trovò nel suo radicamento internazionalista il tramite di una evoluzione politica che lo condusse nelle prime file del Partito comunista d'Italia: ebbe, insomma, una parte di rilievo in una serie di processi storici che oggi non possono non attrarre l'attenzione degli studiosi.

C'è però, mi pare, un elemento specifico che richiama su Serrati l'interesse di quanti alla storia del movimento operaio si avvicinano come ad un processo non concluso e del quale essi si sentono partecipi. Certo, Serrati non fu un teorico del socialismo, anche se non fu intellettualmente così sprovveduto, come è stato spesso rappresentato nei nostri tempi non esenti da tentazioni intellettualistiche. Fu però sempre, dall'inizio alla fine della sua vita, un militante ricco di modestia, di attaccamento al proprio partito, geloso fino alla durezza nella salvaguardia del patrimonio di organizzazione e di lotte del movimento operaio italiano, in un'epoca di formazione del nuovo gruppo dirigente gramsciano del Partito comunista d'Italia.

Viene in mente una frase pronunciata su di lui da Piero Gobetti nel 1923, quando Serrati aveva compiuto il suo riavvicinamento alla Internazionale comunista: «Per mille arrivi e demagoghi il partito socialista ci ha dato almeno un carattere e un esempio integerrimo di amore per la verità». Mi pare che questi elementi, così immediatamente avvertibili a chi si accosta allo studio ravvicinato della sua figura, esercitino un fascino politico sui giovani che vogliono scoprire nella sua interezza la tradizione rivoluzionaria del movimento operaio italiano.

Che cosa puoi dirci del contenuto e del carattere dei due libri?

Intanto, che arrivano con procedimenti di ricerca assai diversi a risultati sostanzialmente convergenti, che in breve possiamo definire di rivalutazione della figura di Serrati. Il libro di Anna Rosada su «Serrati nell'emigrazione» ha un taglio più marcatamente biografico. Attraverso di esso si seguono le peregrinazioni e le lotte del suo protagonista dalla «piccola patria ligure» al grande mondo dei lavoratori italiani emigrati in Francia, in Svizzera e negli Stati Uniti.

Si tratta di uno studio biografico condotto con grande finezza, che ci restituisce l'evoluzione di Serrati sullo sfondo della vita delle colonie italiane dell'emigrazione, nel quale si muovono con i loro problemi di lavoro e di adattamento sociale e culturale folle di operai e di manovali stradicati dalle valli alpine come dal Mezzogiorno d'Italia. E' in questa esperienza che si afferma in Serrati quello spirito di classe, quella concezione della organizzazione proletaria come risultato di sforzi oscuri e tenaci, quel sentire l'internazionalismo come condizione necessaria del movimento operaio, che lo contraddistinguono poi in tutta la sua attività politica in Italia.

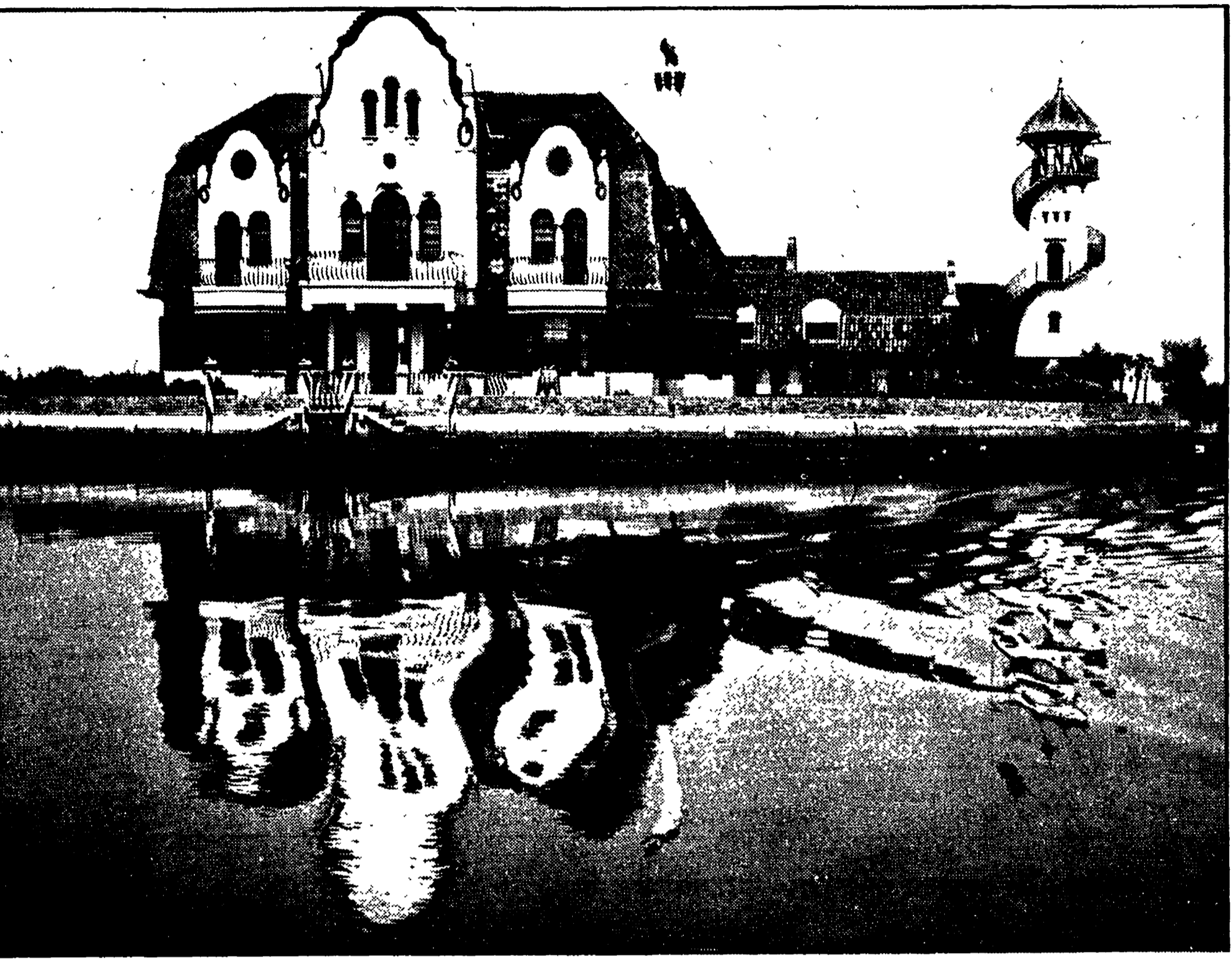
Il libro di Tommaso Detti su «Serrati e la formazione del Partito comunista italiano», pur avendo come suo filo conduttore la ricostruzione dell'attività di Serrati tra la fine della guerra e il suo ingresso nel Partito comunista d'Italia, concerne un po' tutta la storia del movimento operaio italiano in questo periodo, dalla triplice angolarità dei rapporti con l'Internazionale comunista, delle vicende della frazione «terzina» e della formazione del nuovo gruppo dirigente gramsciano del Partito comunista d'Italia.

La ricerca di Detti si giova del congiungimento tra una prospettiva di vertice e una ricognizione di base: studia la «questione italiana» nell'Internazionale comunista tra il 1921 e il 1924 attraverso i complessi rapporti tra il Comintern, il Partito comunista d'Italia e il Partito socialista italiano, ma trova una verifica della positività della impostazione gramsciana nella sua capacità di attrarre, in un momento di grave crisi del movimento operaio italiano, un cospicuo gruppo di militanti socialisti. L'analisi geografica e sociologica della frazione «terzina», compiuta da Detti mediante uno studio rigoroso a mio parere di notevole interesse storico-grafico, mette in evidenza come con Serrati entrassero nel 1924 a far parte del Partito comunista d'Italia strati consistenti e rappresentativi di lavoratori e dirigenti operai e contadini. Le tesi sostenute da Detti a proposito della storia del PCI in questi anni sono probabilmente destinate ad arricchire i motivi del dibattito intorno a questo tema. Ma la fusione con i «terzini» intesa come momento caratterizzante dell'aggregazione intorno al Partito comunista della forza organizzata del movimento operaio italiano sembra in ogni caso un risultato di grande importanza, che aiuta a spiegare la forza della presenza comunista nella società italiana contemporanea.

Perché le valli da pesca arginate rappresentano un pericolo per Venezia

LA LAGUNA SEQUESTRA

Undicimila ettari difesi dai proprietari con muraglioni inaccessibili, che impediscono quanto gli interrimenti il libero flusso delle maree - La facile speculazione del Marzotto - Una «casa di caccia» dove si fa l'alzabandiera al padrone I pretesti con cui i poteri pubblici distribuiscono privilegi e milioni ai «signori della valle» - L'opera di giustizia che oggi viene chiesta dalla cooperativa dei pescatori, mentre alla Camera inizia la discussione sulla legge speciale



La villa di caccia in valle Zappa, sulla Laguna di Venezia

Dal nostro inviato

LOVA, novembre. Medioevo in Laguna. Lo incontriamo proprio alle porte di Venezia. Pochi chilometri oltre le strutture fantascientifiche del Petrochimico Montedison. Ciminiere che vomitano acri colonne di fumi, grosse torri di distillazione, intrico di tubature: la tecnologia si esprime col suo linguaggio più avanzato, ma anche più disumano, inaccessibile. Imbocchi la «Romea», e subito ti si fanno incontro gli specchi grigi delle «valli». Ti afferrano nel loro silenzio, distese d'acqua che lambisce a tratti la strada, avvolge le chiazze d'erba giallastra delle «barene», pronta a sommergerle alla prossima alta marea.

Disposizioni del 1971

A Lova di Campagnalupa mi aspettano il presidente e il vicepresidente della cooperativa tra pescatori «Rampin Raimieri». La «cavana» con le barche della cooperativa è sulla riva di uno stretto canale che si diparte dal «Taglio Nuovissimo», passa sotto la strada Romea e penetra in Laguna. Sul ciglio della strada un caposaldo di pietra reca inciso: «Conferma della Laguna di Venezia - 1791». Le antiche di-

Le colpe della DC

«Negli ultimi vent'anni, con la DC, le concessioni si sono moltiplicate e i milioni dello Stato sono stati utilizzati per costruire gli argini che restringono il flusso delle maree in Laguna. L'abbiamo visto con la grande mareggiata del novembre 1966, quando gli argini hanno ceduto perché il livello d'acqua nelle valli era più basso. E' successo così che il pesce della Laguna è finito dentro, e l'anno dopo i vallicoltori hanno prodotto il doppio del solito. In più hanno avuto un miliardo di indennizzi».

La proprietà Montedison

Sono quasi undicimila ettari le valli da pesca arginate nella Laguna di Venezia. Ventisei valli. Fontano i nomi più strani e fantasiosi. Dogà, Grassabò, Leona, Sparsera, Dragabò. Avere, Contarini. Alcune, come la Dogà, raggiungono estensioni enormi, oltre mille ettari. A Sud, immediatamente sotto l'area industrializzata di Fusina, troviamo la Serraglia. Appartiene alla Montedison, che l'aveva acquistata in vista di futuri possibili interamenti per l'impianto di altri stabilimenti. Intanto, anch'essa, con i suoi 689 ettari, è arginata e funziona da riserva di caccia e pesca.

E' morta a Mosca la poetessa Vera Inber

MOSCA, 14. La poetessa Vera Inber è morta a Mosca all'età di 82 anni. Da mezzo secolo il suo nome occupava un posto di rilievo nella letteratura sovietica. Risalgono infatti agli anni '28 le sue prime raccolte di versi. La semplicità del linguaggio le valse una grande popolarità. Notevole successo riscosero anche alcuni suoi lavori in prosa.

Il programma delle associazioni di amicizia di Italia e URSS

«Trent'anni dopo l'8 settembre» il contributo della Resistenza alla cooperazione e all'unità dei popoli europei. Nel piano di lavoro delle due associazioni figurano una serie di iniziative per una maggiore diffusione del libro sovietico in Italia. Sono previste, in tal senso, l'apertura di una libreria specializzata in libri sovietici e l'organizzazione di una mostra bimestrale della editoria sovietica. Nello stesso tempo si aprirà a Mosca una mostra di libri italiani.

«Settimana sovietica» a Roma

Un convegno di urbanisti, una mostra dell'arte figurativa russa e una rassegna sulla città di Mosca - Incontri di studio sulla Resistenza, sul cinema e manifestazioni sportive

Dalla nostra redazione

MOSCA, novembre. L'Italia e l'Unione Sovietica intensificheranno nel prossimo anno gli scambi culturali grazie all'attività delle associazioni Italia URSS ed URSS Italia che proprio in questi giorni hanno definito il programma per il 1973. Il programma, tenendo conto del successo delle manifestazioni svoltesi recentemente, prevede mostre di arte figurativa e convegni di urbanisti, storici ed economisti.

Il piano di attività è stato discusso a Mosca dal segretario generale di Italia URSS, senatore Adamoli, che si è incontrato con i massimi dirigenti dell'Unione delle associazioni di amicizia, del ministero della Cultura, dell'Accademia delle Scienze e dell'Unione dei cineasti. Esso sarà caratterizzato dalla «settimana sovietica» che si terrà a Roma e che sarà basata su un incontro di urbanisti. Questo convegno affronterà i problemi delle metropoli, tenendo appunto conto delle esperienze fatte nell'URSS e, in particolare, a Mosca.

Il programma prevede poi un convegno sul «rapporto tra programmazione locale e programmazione nazionale» che si terrà in Italia ed un convegno sui «problemi sociali della maternità» che avrà luogo nell'URSS e al quale parteciperanno numerosi specialisti italiani. Sempre nell'URSS si svolgerà un convegno dedicato allo «sport come fenomeno di massa».

Alla storia del nostro paese è dedicato il convegno, da organizzarsi in Italia, sul tema «Trent'anni dopo l'8 settembre» il contributo della Resistenza alla cooperazione e all'unità dei popoli europei. Nel piano di lavoro delle due associazioni figurano una serie di iniziative per una maggiore diffusione del libro sovietico in Italia. Sono previste, in tal senso, l'apertura di una libreria specializzata in libri sovietici e l'organizzazione di una mostra bimestrale della editoria sovietica. Nello stesso tempo si aprirà a Mosca una mostra di libri italiani.

Le colpe della DC

«Negli ultimi vent'anni, con la DC, le concessioni si sono moltiplicate e i milioni dello Stato sono stati utilizzati per costruire gli argini che restringono il flusso delle maree in Laguna. L'abbiamo visto con la grande mareggiata del novembre 1966, quando gli argini hanno ceduto perché il livello d'acqua nelle valli era più basso. E' successo così che il pesce della Laguna è finito dentro, e l'anno dopo i vallicoltori hanno prodotto il doppio del solito. In più hanno avuto un miliardo di indennizzi».

La proprietà Montedison

Sono quasi undicimila ettari le valli da pesca arginate nella Laguna di Venezia. Ventisei valli. Fontano i nomi più strani e fantasiosi. Dogà, Grassabò, Leona, Sparsera, Dragabò. Avere, Contarini. Alcune, come la Dogà, raggiungono estensioni enormi, oltre mille ettari. A Sud, immediatamente sotto l'area industrializzata di Fusina, troviamo la Serraglia. Appartiene alla Montedison, che l'aveva acquistata in vista di futuri possibili interamenti per l'impianto di altri stabilimenti. Intanto, anch'essa, con i suoi 689 ettari, è arginata e funziona da riserva di caccia e pesca.

Carlo Benedetti

70 anni di Franco Antonicelli

Il senatore Franco Antonicelli compie oggi 70 anni. All'istante si ripresenta l'attuale impegnato in tante battaglie per la democrazia, sono pervenuti messaggi di augurio da parte di personalità della politica e della cultura. «In occasione del tuo settantesimo compleanno — ha telegrafato il compagno Luigi Longo, presidente del PCI — esprimono anche a nome del Partito auguri calorosi e sincero apprezzamento per il tuo appassionato impegno politico e intellettuale nella comune battaglia per lo sviluppo della democrazia e il progresso del Paese, ispirata agli ideali dell'antifascismo e della Resistenza. Un fraterno saluto». Altri messaggi augurali sono stati inviati dai compagni Enrico Berlinguer, Gian Carlo Pajetta, Ugo Pecchioli, dal comitato regionale piemontese del PCI e dalla federazione comunista di Torino.

E' alla sua seconda legislatura, quale rappresentante della sinistra indipendente al Senato della Repubblica, ma amici ed avversari continuano a Torino a chiamarlo il professore Antonicelli. Professore di diritto, poco più che ventenne, appena laureato in lettere ed in giurisprudenza, insegnò alla Università di Torino. In un'occasione dove aveva la cattedra di lettere Augusto Monti e che in quegli anni era frequentata dai giovani Gian Carlo Pajetta, Norberto Bobbio, Massimo Mila, Vittorio Foa, Cesare Pavese, ma la sua esperienza di insegnante nelle scuole medie e nei licei non durò. Nel 1929 ha conosciuto per la prima volta al carcere fascista per avere firmato la lettera indirizzata a Benedetto Croce da un gruppo di intellettuali in segno di solidarietà per il suo discorso al Senato durante il dibattito per la ratifica del trattato di Locarno. Croce era stato ingiuriato in aula dal presidente del consiglio Mussolini. Ritornò all'insegnamento di qualche anno dopo, in privato, prima come precettore, poi in un istituto rosmigniano, ma nelle scuole ufficiali non fu più. La sua qualifica di professore deriva quindi non da una cattedra o da un titolo accademico, ma molto più semplicemente e concretamente dal suo modo di essere, dalla sua dirittura morale, dalla sua profonda cultura che hanno come matrice l'insanguinamento dei suoi maestri: Umberto Cosmo, Zino Zini, Egidi, Solari, Ruffini e che avevano trovato una perfetta affinità nel lavoro editoriale con il professor Antonicelli.

Nel 1932 Antonicelli iniziò il suo lavoro editoriale con la creazione della «Biblioteca europea» (una collana che diverrà celebre per avere ospitato testi di qualche anno dopo, in privato, prima come precettore, poi in un istituto rosmigniano, ma nelle scuole ufficiali non fu più. La sua qualifica di professore deriva quindi non da una cattedra o da un titolo accademico, ma molto più semplicemente e concretamente dal suo modo di essere, dalla sua dirittura morale, dalla sua profonda cultura che hanno come matrice l'insanguinamento dei suoi maestri: Umberto Cosmo, Zino Zini, Egidi, Solari, Ruffini e che avevano trovato una perfetta affinità nel lavoro editoriale con il professor Antonicelli).

Nuovamente arrestato a Roma nel 1935, Antonicelli fu scarcerato dal penitenziario di Castelnuovo Emilia, dove era stato trasferito, il 18 agosto 1935. Successivamente, rientrato a Torino, fu arrestato a far parte del C.L.N. regionale piemontese del quale viene successivamente nominato presidente.

L'attività culturale di Antonicelli è sempre intrecciata all'impegno politico ed è questo che ci preme oggi, nel suo centenario, di ricordarlo. Antonicelli, nel frattempo era però tornato in galera, nel 1935, insieme al gruppo della rivista etnografica «La cultura».

L'attività culturale di Antonicelli è sempre intrecciata all'impegno politico ed è questo che ci preme oggi, nel suo centenario, di ricordarlo. Antonicelli, nel frattempo era però tornato in galera, nel 1935, insieme al gruppo della rivista etnografica «La cultura».

Oggi festeggiamo i 70 anni di Franco Antonicelli, eletto senatore della Repubblica dai lavoratori e dai democratici piemontesi, a nome dei quali vogliamo esprimere la loro e la nostra gratitudine per quanto ha fatto e per quanto ancora farà nelle difficili lotte che ci stanno di fronte per la libertà, il progresso e la emancipazione del nostro paese.

Mario Passi, Diego Novelli

Milioni di lavoratori in lotta per i contratti, le riforme e gli investimenti nel Mezzogiorno

Un anno di lavoro in cantiere Devi diventare dei disoccupati

Domani sciopero nazionale degli edili per battere l'intransigenza dei costruttori - A colloquio con gli operai romani in lotta per l'intera settimana - « Il padrone ci licenzia, poi assume i cottimisti » - Il salario annuo garantito, una rivendicazione contro l'instabilità del posto di lavoro

Domani 1.200.000 lavoratori edili daranno vita ad uno sciopero nazionale in risposta all'intransigenza padronale al tavolo delle trattative per il contratto. L'intera categoria è mobilitata in ogni provincia, cantiere e impresa in vista di questa importante scadenza di lotta. Decine di assemblee si sono svolte e sono in corso nei luoghi di lavoro. Manifestazioni e cortei si terranno in decine di città nella giornata di domani. E' stato intanto concordato con la controparte padronale che le trattative per il contratto dei manufatti in cemento, piastrelle e gesso riprenderanno il giorno 27. Nei giorni 13 e 14 si sono svolti invece gli incontri per i cementieri. La trattativa è stata aggiornata al 21 e 22 novembre. Proseguono nel frattempo, nei due settori, le azioni articolate di sciopero.

Val Melaina: uno dei quartieri di Roma, in piena sviluppo edilizio. Pochi anni fa non c'erano che prati, ora è tutto una selva di palazzine nuove, per lo più ancora sfite di cantieri, di gru. Vi operano alcune tra le maggiori imprese della capitale: la Sogena che ha costruito « un centro residenziale di 1.000 mila lire al mese di affitto per un appartamento di due stanze; 22 milioni per acquistare un appartamento di due stanze, dopo aver pagato nel complesso della Sogena a «Prato della Signora», quasi quattro milioni a vano.

Tutti i cantieri della zona sono stati bloccati per due ore dallo sciopero degli edili messo in atto nell'ambito della settimana di lotta articolata decisa dai comitati provinciali. Oltre 1500 hanno dato vita ad una manifestazione conclusasi con un comizio.

Gli operai della « Belli », una delle maggiori imprese sono al centro della piattaforma rivendicativa per il nuovo contratto. Il salario garantito è l'obiettivo senza dubbio più sentito dai lavoratori. « Un anno di lavoro per un anno di certa stabilità dell'occupazione », dice un delegato di cantiere - « ma ora si apre anche per noi il problema del posto di lavoro ». Si stanno concludendo la maggior parte dei lavori e gli operai sono stati posti sotto contratto in un anno (ed è stato necessario l'intervento deciso dei lavoratori per impedire il licenziamento). « Belli non vuol più averci tra i piedi », dicono un rappresentante sindacale - « perché abbiamo conquistato attraverso forti lotte articolate, un contratto triennale in azienda. Abbiamo costituito il consiglio di delegati, abbiamo imposto il pagamento delle giornate lavorate per cause economiche, abbiamo cacciato l'anno scorso quasi tutti i cottimisti dai cantieri, costringendo il padrone ad assumere direttamente gli operai che lavoravano in appalto. Belli quindi, non aspetta che la giustificazione tecnica per licenziarci ».

Il padrone vuole avere mano libera sul mercato del lavoro ed ora cerca di smembrare il più possibile l'unità degli edili romani. Nel nuovo cantiere che Belli, usando del prestanome o delle sigle fittizie, ha già impiantato ad Ostia, ha introdotto così su vasta scala il cottimismo. Per condurre in porto questa operazione, diventata ormai la norma dell'edilizia romana, si è avvalso del servizio di disoccupati che preme alle porte dei cantieri, di quelle migliaia di lavoratori espulsi dalla produzione edile durante la crisi che ora vengono utilizzati come massa di manovra contro gli operai occupati. Si mette in atto, così, un altro sistema di licenziamento a massa basata dal mercato delle braccia che funziona intensamente a Roma.

Fochi sono, in particolare tra i nuovi lavoratori assunti direttamente dalle imprese; la maggior parte dipendono dal cottimista. Ricevono un salario « fuori-bassa », normale per il settore, ma percepito in media dagli edili, naturalmente senza contributi previdenziali e assistenziali, senza garanzia di continuità nell'occupazione, senza possibilità di opporsi ai ritmi elevatissimi. Il sistema del cottimismo è del sottappiede rispetto al particolare per i lavoratori « specializzati » (che potrebbero per ugualme essere eseguiti dai dipendenti delle imprese « costruttrici »); ciò ha sempre p. la portata di una ristrutturazione complessiva del ciclo produttivo nei cantieri. Il piano, così, assume direttamente solo i manovali, comuni o specializzati.

Sta anche andando avanti un processo di « concentrazione » tra i cottimisti, come testimonia un lavoratore dipendente di una ditta di subappalto, la « Dell'Innocenti ». « Si sta creando un'impresa di gestisti - ci dice - tra 4 o 5 cottimisti che fanno svolgere questo tipo di lavoro. In tal modo, tra lo altri, i padroni si mettono d'accordo anche sul salario da offrire agli operai ». La Dell'Innocenti opera all'interno della Belli, della Calligione, e in vari altri cantieri della zona. Il « gestista » impasta il gesso che sta sostituendo sempre più la vecchia « malta » di cemento e sabbia specializzati - aggiunge l'operaio - e ci pagano circa 50 mila lire la settimana, senza oneri sociali, è chiaro. Ma noi richiamo cinque polmoni al giorno, ogni volta che si deve mettere a bagno il ges-

IL GOVERNO SI OPpone AD UNA VERA RIFORMA DEL SERVIZIO

Le richieste dei postelegrafonici

Revocato lo sciopero ma mobilitata la categoria - Venerdì incontro fra i sindacati CGIL e UIL - 17 mila nuove assunzioni: obiettivo irrinunciabile - Classificazione unica contro le discriminazioni

Lo sciopero nazionale del 180 mila postelegrafonici, fissato per oggi, non avrà luogo. La revoca è venuta lunedì sera di termine dell'incontro con il ministro Gioia; giudicato positivo dai suoi sindacalisti della CGIL. I rappresentanti sindacali della CGIL e della UIL, pur considerando deudente l'incontro - visto il rifiuto del ministro ad assumere impegni politici preminanti e vincolanti sulla base delle richieste unitarie avanzate dai sindacati - hanno deciso di soprassedere alla giornata di lotta allo scopo di evitare una rottura tra i lavoratori, il che recherebbe vantaggio solo alla controparte. Venerdì prossimo FIP-CGIL e UIL-Post daranno vita ad una riunione congiunta per decidere tempi e modi del proseguimento della lotta; intanto sono state convocate assemblee in tutte le provincie.

La vertenza dei postelegrafonici è aperta ormai da un anno: le richieste dei sindacati - che per molti versi ricalciano quelle presenti nelle piattaforme delle categorie dell'industria - puntano su due filoni, complementari fra loro: il miglioramento delle condizioni dei lavoratori e la riforma del servizio. Nuovo, specifico programma di investimenti, 17 mila assunzioni, abolizione degli appalti e dei servizi in concessione: sono obiettivi strettamente collegati ad una profonda riforma dello stesso servizio e ad un nuovo ordinamento del personale. Se in merito agli investimenti un primo passo è stato

fatto, con la formulazione di un disegno di legge che prevede lo stanziamento di 200 miliardi per il riadattamento di tremila locali, netto è stato il rifiuto del governo sul problema delle assunzioni. L'aspetto più scandaloso è rappresentato dalla presentazione alla Camera di un disegno di legge che prevede lo stanziamento di 10 miliardi per il lavoro straordinario, visto che, e l'ammissione è esplicita, mancano oltre 13 mila lavoratori. Un simile provvedimento porterebbe il monte-salario per gli straordinari all'impressionante cifra di circa 10 miliardi. L'obiettivo delle assunzioni assume quindi valore irrinunciabile per i postelegrafonici che potrebbero vedere così realizzate le 40 ore di lavoro, imporre l'assorbimento dei lavoratori in surplus (si tratta di migliaia impegnati nel trasporto e nel recapito).

Per quanto riguarda la riforma aziendale, i sindacati perseguono l'obiettivo di un rilancio del carattere sociale e pubblico della gestione del servizio, con la tendenza ad eliminare qualsiasi speculazione privata: il che richiede un ampio riassetto del servizio e un nuovo, specifico programma di investimenti, 17 mila assunzioni, abolizione degli appalti e dei servizi in concessione: sono obiettivi strettamente collegati ad una profonda riforma dello stesso servizio e ad un nuovo ordinamento del personale. Se in merito agli investimenti un primo passo è stato

Intanto nella mattinata di oggi ha avuto luogo uno sciopero generale di quattro ore. Senigallia e nella Valle del Misa in segno di solidarietà con le ragazze di una fabbrica di abbigliamento (la ODM) che da molti giorni occupano lo stabilimento per impedire la chiusura. Lo sciopero - con il quale si è ribadita la necessità di una contestazione dell'attuale politica economica - ha avuto la piena adesione di tutti i lavoratori, soprattutto delle fabbriche senigalliesi. Al centro della città si è svolto un comizio seguito da un corteo al quale ha partecipato una folla di giovani, operai e studenti.

FOGGIA, 14 - Lo sciopero degli edili - in lotta per il contratto - in provincia di Foggia è stato cominciato nella mattinata di oggi. I lavoratori hanno manifestato con cortei, comizi, assemblee contro la politica di abbandono che ha provocato gravi lacerazioni e sofferenze, soprattutto nella comunità montana, ma persino nei centri rivieraschi jonici, dove la disgregazione economica e sociale minaccia ormai di superare ogni limite di sopportabilità.

CATANIA, 14 - Domani scioperano per il contratto i 35 mila braccianti della provincia di Catania. Lo sciopero dà l'avvio ad una forte ondata di lotte che mano mano si estende in tutta la Sicilia. Il primo momento unificatore dello scontro bracciantile, a livello regionale, è fissato per il 23, quando si svolgerà una giornata di lotta del 350 mila operai agricoli siciliani.

MERANO, 14 - Giovedì tutte le categorie di lavoratori del Meranese scenderanno in sciopero per protestare contro l'inqualificabile comportamento della giunta municipale di Merano, che ha osato far intervenire polizia, carabinieri e vigili urbani per impedire ai lavoratori della Montedison di Sinigo di piantare una bandiera rossa. Montedison conducono in difesa del posto di lavoro con l'occupazione della fabbrica che dura ormai da cento trentadue giorni.

PISTOIA, 14 - Con la presenza degli operai delle «Breda» pistolesi, è stato proclamato lo sciopero cittadino di Pistoia. Lo sciopero è stato proclamato da CGIL-CISL-UIL e pubblica manifestazione nella mattinata di giovedì 18 ad Ancona per rivendicare una profonda modificazione del decreto governativo sulla ricostruzione e la ripresa economica della zona colpita dal terremoto.

FERMI DOMANI I METALMECCANICI DI TUTTE LE AZIENDE PUBBLICHE

Impegnati oltre 235 mila dipendenti dell'IRI, ENI, EFIM - Manifestazioni a Bari, Taranto e Napoli - In molte città lo sciopero investirà aziende private e altre categorie - Incontri con studenti e forze politiche - Riprese le trattative con l'Intersind

Sono circa 235 mila gli operai, impiegati e tecnici delle aziende pubbliche non solo dell'IRI e dell'ENI, ma anche dell'EFIM che scendono in sciopero domani in tutta Italia per quattro ore. Al centro della lotta, oltre agli obiettivi contrattuali - per i quali sono in corso 18 ore di astensione articolata fino al 27 novembre, vi è - con particolare evidenza - una piattaforma di richieste tese a rivendere ed estendere i programmi di investimento delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno.

La federazione lavoratori metalmeccanici aveva richiesto a questo proposito, nei giorni scorsi, un incontro all'IRI come all'ENI, all'EFIM, e all'Ente Cassa di Risparmio di Pistoia e Livorno per un confronto concreto. La risposta è stata: rifiuto sprezzante dall'IRI, più sfumato dallo ENI.

IRI, infine, l'EFIM, pur accettando come valide le motivazioni alla base delle richieste, ha però risposto negativamente. «Egim ha invece risposto in modo positivo. Il comportamento delle aziende pubbliche è aggravato anche dalla posizione assunta al tavolo della trattativa per il rinnovo del contratto: proprio ieri sera sono ripresi gli incontri con l'Intersindacato per la stipula di un contratto. Una volta le risposte date alle richieste dei lavoratori - specie in merito all'inquadramento unico - sono state deludenti. «Incontro è poi stato aggiornato a venerdì 23.

Sui risultati dell'incontro di ieri, Mattina, segretario nazionale della Federazione lavoratori Metalmeccanici, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La riunione è stata di carattere esplorativo ed ha ripreso il punto centrale della piattaforma sull'inquadramento unico. Gli industriali hanno riproposto un contratto a tre anni, con un aumento del 5 per cento (8-2) anziché dei cinque richiesti da noi.

L'aspetto più grave che è emerso nella riunione è stato di carattere esplorativo ed ha ripreso il punto centrale della piattaforma sull'inquadramento unico. Gli industriali hanno riproposto un contratto a tre anni, con un aumento del 5 per cento (8-2) anziché dei cinque richiesti da noi.

Il giudizio complessivo è completamente negativo in relazione soprattutto al fatto che si evidenzia una sostanziale identità tra le posizioni assunte dall'Intersind e quelle della Federmeccanici con differenze che sono puramente formali.

Intanto i sindacati hanno reso noto il programma delle iniziative per la giornata di domani. A Bari, accanito lo sciopero delle aziende pubbliche, scenderanno in lotta anche quelli delle aziende private. Hanno aderito a questo appuntamento unitario per lo sviluppo del Mezzogiorno numerosi enti locali che già avevano sottoscritto la loro adesione alla conferenza dei sindaci della Sogena previsti incontri con gli studenti e le forze politiche. Nel corso della manifestazione, parlerà a nome della FLM il Pastore. Alla manifestazione che avrà luogo a Taranto, parlerà invece Pierre Carniti. A Napoli dove allo sciopero partecipano tutti i metalmeccanici - parlerà Giorgio Benvenuto. A Trieste, insieme, all'intera categoria saranno presenti anche marinai e sindacati. Ad Alessandria, durante lo sciopero provinciale si terrà una manifestazione a Serravalle Scrivia. A Genova è stata annunciata una conferenza stampa, sui problemi dello sviluppo economico; si terrà a Sestri Ponente. Gli operai della Dalmine, in lotta anche per respingere le misure anticsciopero decretate dalla direzione, daranno vita

ad una assemblea in un teatro di Lovere. A Palermo l'astensione avrà la durata di sei ore e i lavoratori si riuniranno al cinema Massimo dove prenderà la parola un dirigente sindacale della FIAT di Torino.

La segreteria nazionale del metallogico, in un comunicato, dando notizia del rifiuto anche dell'EFIM alla richiesta «di un confronto sugli investimenti nel Mezzogiorno» ha invitato i lavoratori «a partecipare attivamente alle manifestazioni ed alle iniziative già decise». La nota sottolinea come si contrappona alla risposta dell'EFIM, dell'IRI e dell'ENI e convalla del nostro giudizio sul carattere artificioso delle motivazioni addotte per respingere il confronto con il sindacato, la risposta dell'Egim che accoglie positivamente le richieste della FLM, pur nel rispetto delle norme e delle procedure che regolano i rapporti tra le partecipazioni statali. Il ministero che loro sovrintende il CIPE e il parlamento dell'Egim, la segreteria nazionale ribadisce l'importanza della propria iniziativa e l'esigenza quindi del nostro sostegno da parte dei grandi gruppi pubblici.

leri per il contratto

Scioperi articolati nelle fabbriche della zona torinese

4 licenziamenti per rappresaglia alla Pininfarina di Grugliasco - Una presa di posizione dei sindacati

TORINO, 14 - La lotta contrattuale del metallogico, in vista della grande manifestazione di Milano del 22 prossimo, sta procedendo in tutte le aziende della zona torinese. Le aziende stabilite dai consigli di fabbrica che stanno ottenendo un notevole successo di partecipazione, sono quelle di Pininfarina, di Grugliasco, di Casuso e giovedì, per quattro ore, alle ferriere Fiat di Torino.

Un gravissimo episodio di rappresaglia padronale si è avuto alla Pininfarina, la nota carrozzeria di Grugliasco, con il licenziamento di quattro operai (Andrea Parvo, Rosano, Enrico, Angelo Moccia e Silvio Asto - di cui tre delegati del consiglio di fabbrica. Al compagno Parvo, che è anche membro del comitato centrale della Federazione giovanile comunista, e agli altri tre operai la ditta ha contestato il «reato» di aver propagandato lo sciopero negli uffici di fabbrica. Il compagno Parvo, che è anche membro del comitato centrale della Federazione giovanile comunista, e agli altri tre operai la ditta ha contestato il «reato» di aver propagandato lo sciopero negli uffici di fabbrica.

Si tratta di un'azione intimidatoria - dice un comunicato della FLM - che, nell'ambito del contratto centrale della Pininfarina, si propone di rompere le ossa al movimento operaio respingendo in blocco le rivendicazioni al tavolo delle trattative contrattuali e di aver partecipato al corteo che in occasione dell'agitazione avevano avuto luogo all'interno della fabbrica.

Il consiglio di fabbrica ha confermato la continuazione a tempo indeterminato della riduzione dei rendimenti e della decisa l'attuazione dei licenziamenti di domani di uno sciopero di una ora e mezzo.

Forte azione di massa per l'occupazione e lo sviluppo economico

IN LOTTA LE POPOLAZIONI DEI COMUNI JONICI

Oggi sciopero generale unitario a Teramo

Oltre 5000 lavoratori calabresi in corteo per le vie di Africo Nuovo - Proclamate azioni nella piana di Gioia Tauro - Giovedì sciopero cittadino e manifestazione ad Ancona - Ieri astensione a Senigallia - Domani si fermano 35 mila braccianti di Catania

REGGIO CALABRIA, 14 - La prima giornata di lotta è stata effettuata, stamane, dalle popolazioni del versante jonico della provincia di Reggio Calabria: migliaia di disoccupati, di lavoratori forestali, di studenti, di donne hanno manifestato con cortei, comizi, assemblee contro la politica di abbandono che ha provocato gravi lacerazioni e sofferenze, soprattutto nella comunità montana, ma persino nei centri rivieraschi jonici, dove la disgregazione economica e sociale minaccia ormai di superare ogni limite di sopportabilità.

TERAMO, 14 - La FIAT è stata oggi costretta a bloccare una linea perché era stato accertato come non avesse rispettato le norme di sicurezza. E' appunto su queste basi che oggi il pretore dott. Palmisano ha emesso la sua sentenza di condanna a 10 giorni di reclusione e a 40 mila lire di ammenda, nei confronti dell'ingegner Tettamanzi, direttore dello stabilimento di Rivalta, e del capocapino Serra, considerati i responsabili delle norme antinfortunistiche violate.

Determinante è stata la deposizione del rappresentante sindacale Ezio Carraro, membro del comitato antinfortunistico, che ha dichiarato come continui interventi del comitato si rendano necessari nello stabilimento, dove in tutti i reparti della fabbrica dei lavoratori è messa a repentaglio dalla insufficienza di adeguate misure antinfortunistiche.

Il stesso responsabile dell'ufficio sicurezza della FIAT di Rivalta, ha ammesso oggi davanti al magistrato di essersi accorto del grave pericolo e di averlo segnalato ai dirigenti dello stabilimento. «Si sta creando un'impresa di gestisti - ci dice - tra 4 o 5 cottimisti che fanno svolgere questo tipo di lavoro. In tal modo, tra lo altri, i padroni si mettono d'accordo anche sul salario da offrire agli operai ». La Dell'Innocenti opera all'interno della Belli, della Calligione, e in vari altri cantieri della zona. Il « gestista » impasta il gesso che sta sostituendo sempre più la vecchia « malta » di cemento e sabbia specializzati - aggiunge l'operaio - e ci pagano circa 50 mila lire la settimana, senza oneri sociali, è chiaro. Ma noi richiamo cinque polmoni al giorno, ogni volta che si deve mettere a bagno il ges-

TERAMO, 14 - Su decisione del Consiglio di zona intercategoriale della CGIL, CISL e UIL, domani 15 novembre avrà luogo uno sciopero generale esteso a tutti i lavoratori della fascia costiera teramana. I centri interessati dallo sciopero sono Silvi, Roseto, Pineto, Atri, Giulianova, Mosciano, Alba Adriatica e Martinsicuro. Al centro della lotta sono i problemi dell'occupazione e le riforme con particolare riferimento alla grave situazione della Monti.

TERAMO, 14 - Su decisione del Consiglio di zona intercategoriale della CGIL, CISL e UIL, domani 15 novembre avrà luogo uno sciopero generale esteso a tutti i lavoratori della fascia costiera teramana. I centri interessati dallo sciopero sono Silvi, Roseto, Pineto, Atri, Giulianova, Mosciano, Alba Adriatica e Martinsicuro. Al centro della lotta sono i problemi dell'occupazione e le riforme con particolare riferimento alla grave situazione della Monti.

TERAMO, 14 - Su decisione del Consiglio di zona intercategoriale della CGIL, CISL e UIL, domani 15 novembre avrà luogo uno sciopero generale esteso a tutti i lavoratori della fascia costiera teramana. I centri interessati dallo sciopero sono Silvi, Roseto, Pineto, Atri, Giulianova, Mosciano, Alba Adriatica e Martinsicuro. Al centro della lotta sono i problemi dell'occupazione e le riforme con particolare riferimento alla grave situazione della Monti.

TERAMO, 14 - Su decisione del Consiglio di zona intercategoriale della CGIL, CISL e UIL, domani 15 novembre avrà luogo uno sciopero generale esteso a tutti i lavoratori della fascia costiera teramana. I centri interessati dallo sciopero sono Silvi, Roseto, Pineto, Atri, Giulianova, Mosciano, Alba Adriatica e Martinsicuro. Al centro della lotta sono i problemi dell'occupazione e le riforme con particolare riferimento alla grave situazione della Monti.

Massiccia partecipazione dei bancari agli scioperi

Nulla di nuovo si registra sul fronte contrattuale dei 150 mila bancari che proprio in questi giorni sono entrati nel pieno delle agitazioni articolate per il rinnovo del contratto di lavoro. Dopo la rottura delle trattative con l'Assiteredito e con l'Associazione delle Casse di risparmio si è ancora infatti « alla fase di partenza della vertenza » in quanto - si afferma negli ambienti sindacali - «nessuna modificazione è avvenuta nelle posizioni delle controparti».

Le organizzazioni dei lavoratori scenderanno in sciopero articolati in corso che hanno fatto registrare altissime percentuali e che hanno segnato una nuova fase di lotta. Gli scioperi si concluderanno il 1. dicembre. Se entro quella data non si registreranno modifiche nell'andamento della vertenza le federazioni di categoria procederanno ad un nuovo programma di scioperi.

L'agitazione interessa i 30 istituti bancari italiani, di cui 6 di diritto pubblico, le Casse di risparmio e i 10 Monti di credito, complessivamente circa 15 mila uffici bancari.

Le vicende del colosso chimico a Napoli

Perchè si è chiuso il centro ricerche Merrel di S. Antimo

NAPOLI, 14 - « Per noi la ricerca scientifica è la punta di diamante per il progresso, un ponte proteso verso il futuro » dichiarano in un comunicato i ricercatori del centro di ricerca del gruppo di S. Antimo (Napoli).

La Merrel, colosso chimico farmaceutico di dimensioni mondiali, può consentirsi realizzazioni pubblicitarie ad alto livello con frazioni come quella di S. Antimo, dove la ricerca scientifica è la punta di diamante per il progresso, un ponte proteso verso il futuro.

Perseguito i propri programmi di espansione, la Merrel, colosso chimico farmaceutico di dimensioni mondiali, può consentirsi realizzazioni pubblicitarie ad alto livello con frazioni come quella di S. Antimo, dove la ricerca scientifica è la punta di diamante per il progresso, un ponte proteso verso il futuro.

L'«errore» di Lombardi

Il presidente della Confindustria ing. Renato Lombardi, inaugurando la sede dell'Associazione industriali di Trento in colleganza col patrono locale on. Flaminio Piccoli, ha pronunciato un discorso che riassume la posizione del patronato. «La situazione economica e sociale è grave», egli ha detto, «ma è inutile chiederne conto a qualcuno di preciso perché «siamo tutti i colpevoli», governo, padronato, sindacati, persino la burocrazia (che qualcuno potrebbe immaginare dipendente dal governo). Il governo è la maggioranza, prima di centrosinistra e poi di centrodestra, accumulati nell'accusa di aver dato «inadeguata importanza alla politica economica globale». I sindacati, non si capisce in qual modo, sarebbero essi responsabili in parte del «grave stato di crisi della società» in cui che «pretese settoriali susci-

trici di squilibri sociali». La burocrazia, naturalmente, per la sua inerzia. Il padronato, per aver fatto «troppo» per non avere «nesso sufficientemente a fuoco le carenze esterne delle imprese e le istanze emergenti nella società».

«Tutti colpevoli, dunque, ma con differenze», mentre gli altri sbagliano in solidi, i padroni, tanto per non smentire il privilegio, avrebbero fatto soltanto errori «psicologici». Non è per questo che, fatta l'autocritica, la Federmeccanica continua a respingere le rivendicazioni socialmente qualificanti dei lavoratori metalmeccanici e l'ANCE degli edili?

Ma c'è di più Lombardi non solo rivendica al padronato il diritto di perseverare nell'errore. Poi non curarsi delle «istanze emergenti della società» in cui che «pretese settoriali susci-

I gravi problemi posti dalla commissione d'inchiesta e le prime assurde risposte governative

Trentasei aeroporti da brivido

Il rapporto conferma le denunce dei piloti

Radiografia della situazione in 500 pagine - I potenziali rischi che derivano dalla gestione militare degli spazi aerei - La mancanza e l'inefficienza dei radar - Chiesto uno stanziamento urgente di 200 miliardi - Il ministro Bozzi: « Non si discute... »

« In Italia esistono 86 zone praticamente interdette al traffico aereo civile per un totale di quasi tre quarti dello spazio aereo nazionale... vi sono aeree non realizzate a causa di difficoltà di carattere militare. L'attuale situazione è, talvolta, causa di potenziali rischi di collisione con aerei militari operanti ai bordi degli spazi aerei in cui opera il traffico civile, nonché di gravi penalizzazioni dei costi »: così si esprime il « Rapporto Lino » a proposito della

gestione, da parte dello stato maggiore dell'aeronautica militare, dei servizi di assistenza al volo. Prosegue il rapporto: « Nella maggior parte dello spazio aereo italiano viene applicato il metodo del controllo procedurale, metodo che non utilizza il radar ed è, quindi, ormai superato ed insoddisfacente, perché riduce sensibilmente la capacità del sistema, incidendo in buona misura anche sulla precisione. Nelle zone in cui viene applicato il controllo radar (per esempio nelle zone terminali di Roma e Milano) la tecnica di controllo appare, in confronto con quella di altri Paesi, inferiore come qualità, per cui il rendimento del sistema viene a scendere sensibilmente. A volte, anzi, il controllo radar subisce interruzioni per inefficienze tecniche ed operative che provocano situazioni di gravi disservizi e ritardi ».

Il rapporto prende il nome dal generale Francesco Lino, presidente della commissione tecnica che ha lavorato alla sua formulazione e che fu nominata, con decreto ministeriale, il 24 maggio scorso (20 giorni dopo la spaventosa sciagura del DC9 schiantatosi a Punta Raisi). Si tratta di tre volumi (circa 500 pagine), nei quali si delineano un'accurata radiografia della situazione aeroportuale in Italia, con particolare riferimento al problema concernente l'assistenza al volo. Ne nasce un quadro d'insieme drammatico, che conferma non soltanto tutti i dubbi e le perplessità sollevate nell'opinione pubblica dopo gli ultimi tre incidenti aerei (Amasena, Punta Raisi e Bari), ma anche le precise denunce sulle gravi inefficienze dei servizi di assistenza al volo mosse in quelle stesse occasioni sia dalle associazioni sindacali dei piloti civili che da alcune inchieste giornalistiche.

Prendiamo, ad esempio, le condizioni di 36 aeroporti presi in esame dal rapporto: « Molissimi aeroporti italiani — si rileva — sono scalfati di linee aeree civili, hanno ancor oggi impianti "campali" di illuminazione, aerostazioni provvisorie o adattate in vecchi manufatti (quando non ne siano addirittura privi), piste non adeguatamente pavimentate, le cui manovre di atterraggio e decollo sono adeguate radioassistenza o di servizi di assistenza a terra proporzionati all'entità del loro traffico: pochissimi, poi, sono gli aeroporti lungo le fasce costiere che dispongono di servizi di soccorso a terra ».

La relazione si occupa inoltre di altre insufficienze; dalla grave carenza di controllo del volo che costringe ad un grande numero di "indiziabilità" a quella delle radioassistenza e dei mezzi di collegamento, a quelle dell'assistenza meteorologica caratterizzata da un ritardo che impedisce informazioni a livello operativo » in molti aeroporti.

Un solo esempio tecnico. Nelle schede dei 36 aeroporti vi è una voce (fra le infrastrutture e i servizi) che riguarda le « carte ostacoli », quelle che servono ad indicare agli aerei in arrivo e in partenza eventuali ostacoli fisici ai bordi delle piste. Ebbene, per quasi tutti gli aeroporti la procedura di redazione di queste « Carte ostacoli » non è disponibile. Ciò rappresenta una grave carenza ».

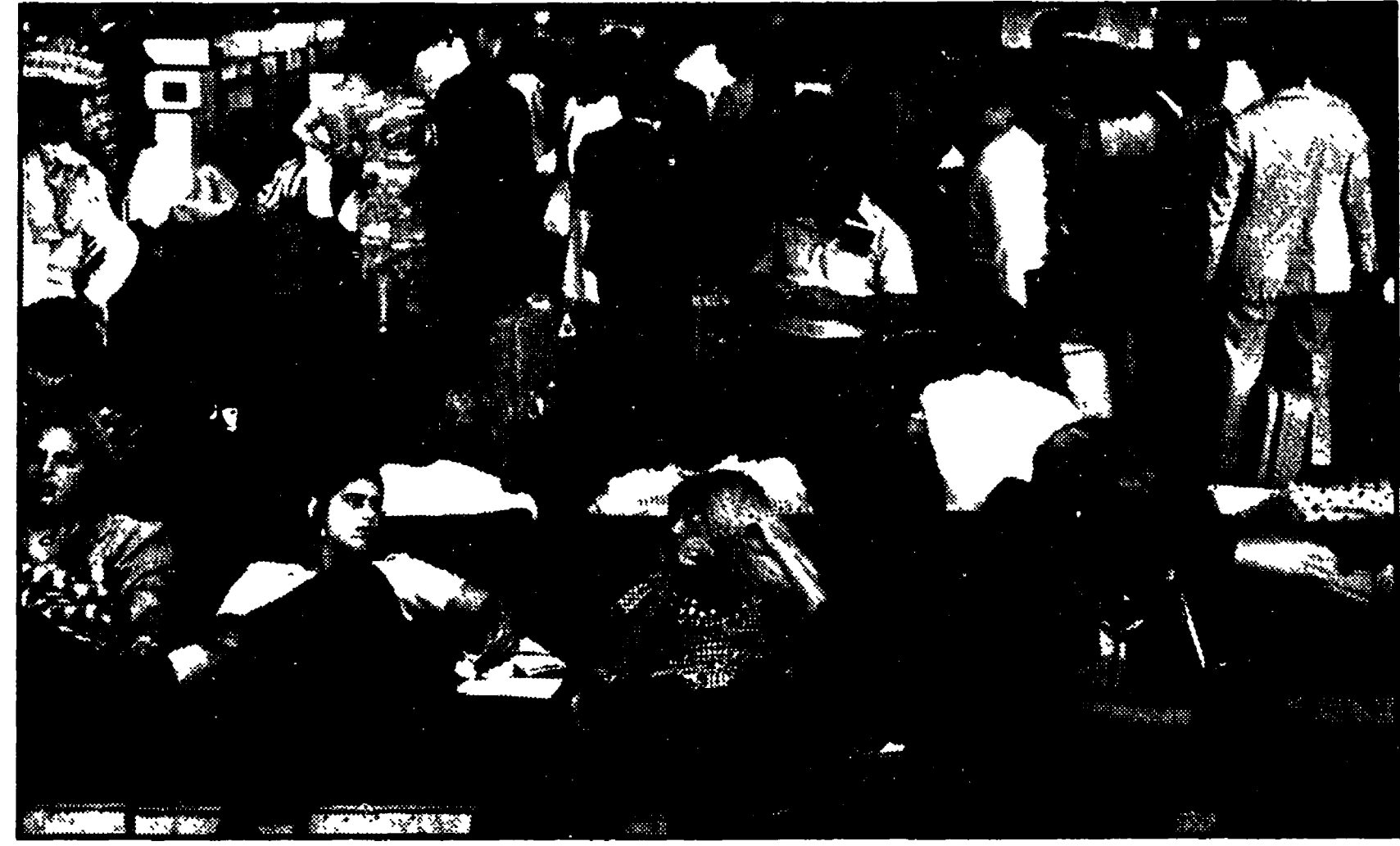
Per quanto concerne la spesa necessaria per la manutenzione degli scali, il rapporto ritiene urgente uno stanziamento di 200 miliardi, di cui 45 per il solo aeroporto di Fiumicino. Questa cifra deve inoltre essere considerata aggiuntiva rispetto agli stanziamenti già concessi, ai programmi comunali e alle leggi speciali esistenti. Per l'adeguamento, invece, delle infrastrutture fino al 1982 e oltre, la somma prevista è di 800 miliardi, di cui 300 solo per Fiumicino (sulle condizioni delle cui piste, ad esempio, il rapporto dice tra l'altro: « Il manto della pista è in cattivo stato d'uso »).

Resta da rilevare la scarsa comprensione che il vero e proprio « grido d'allarme » del rapporto Lino sembra aver trovato a livello governativo. Proprio ieri, ad esempio, il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, il liberale Bozzi, dichiarava: « Non si discute nemmeno la possibilità di sottrarre ai militari la competenza in materia di spazio aereo e radar ». Non solo: per i servizi a terra il governo ha preparato, per lo scalo di Fiumicino, un progetto di legge che si rivela ancor più scandaloso proprio alla luce delle esigenze sollevate dal rapporto Lino, poiché rinvia ben poco degli urgenti problemi tecnici ma, in compenso, regola miliardi a una fantomatica società.

Invece — ha spiegato il direttore delle carceri dottor Cutaja — vi sono alcuni programmi che il regolamento vieta di far vedere ai detenuti.

Aerostazione « tutta d'oro » nel progetto di legge ministeriale

NUOVO SCANDALO SULL'ORIZZONTE DI FIUMICINO



Ecco uno dei momenti di « congestione » dell'aeroporto di Fiumicino. Le attuali attrezzature non resistono più. E' necessario provvedere alla costruzione di una nuova aerostazione. Ma chi dovrà gestirla?

Vogliono ripetere l'operazione « aeroporto tutto d'oro ». Il lupo perde il pelo ma il vizio mai, dice un vecchio proverbio, e nelle alte sfere dei ministeri il vizio di mungere miliardi sullo scalo di Fiumicino non se lo sono levato. Cambiano i personaggi, mutano i tempi e i governi, però la sostanza rimane sempre la stessa. Ieri il ministro dei Lavori Pubblici Togni (dc), oggi il ministro dei Trasporti Bozzi (liberale), ognuno elabora leggi che lasciano più di stucco. Questa volta il progetto riguarda la costruzione e la gestione di una nuova aerostazione nell'aeroporto di Fiumicino. In dieci articoli si condensa la più sconcertante legge che si potesse elaborare per curare quel grosso bimbone che è diventato l'aeroporto internazionale della capitale.

In poche parole si tratta di questo: il governo prevede che la costruzione della nuova aerostazione sia affidata a una società la quale gestirà a suo piacimento l'opera per 35 anni, rinfacciandosi così sulle spese sostenute. Fin qui la operazione può sembrare normale. Il fatto diventa grave quando si va a vedere come questa società può operare. Innanzitutto lo Stato si riserva un controllo superficiale, quasi insignificante, sulla tutta l'operazione. Poi lascia mano libera a questa società, concedendole per giunta l'esenzione dal pagamento di ogni tributo. La società avrà la possibilità di appaltare a chi vuole le aree e i servizi dell'aeroporto; può decidere, senza alcun controllo, sugli espropri del terreno, può spendere quanto vuole per la costruzione. Infine, e qui siamo allo scandalo, lo Stato si impegna a ripianare i bilanci se questi dovessero risultare deficitari. In sostanza il governo intende consegnare a questa società una cambiale in bianco, riservandosi di pagare qualsiasi cifra ci venga scritta sopra.

La gravità della legge non può essere attenuata dalla clausola che la società a cui verrebbe affidata la costruzione e la gestione dell'aerostazione deve essere a prevalente partecipazione IRI (almeno il 51 per cento del capitale). Nell'operazione, in effetti, il capitale pubblico si limiterebbe al 25-26 per cento, lasciando così una grossa porta aperta alla speculazione.

Statale solo di nome

C'è poi un altro aspetto altrettanto grave che mette direttamente il dito sulla grossa piaga della gestione e del funzionamento dell'aeroporto di Fiumicino. Il primo scalo aereo italiano è diventato emblematico, nel nostro Paese e all'estero, per il suo disordine, per il caos. Fiumicino non funziona soprattutto per due motivi: per il mancato adeguamento dello scalo al boom del trasporto aereo caratteristico degli anni '60 e '70 e per la cattiva gestione dell'aerostazione. Nel breve giro di sette anni il movimento passeggeri è più che raddoppiato (3,3 milioni nel 1964; 7,6 milioni nel 1971). L'anno in corso, secondo i calcoli, si dovrebbe chiudere con un movimento di circa 9 milioni di unità che dovrebbero aumentare a 14 milioni nel 1975. Fiumicino è stato in costante travolto dallo sviluppo facilmente prevedibile del traffico aereo. Si è cercato di correre ai ripari predisponen-

Una tragedia siciliana Moglie d'emigrante muore sola accanto ai bimbi

Senza soccorsi dopo uno svenimento - L'uomo di casa in Germania - 5 anni e 7 mesi l'età dei piccoli

RAFFADALI (Agrigento). 14 Una giovane donna, Maria La Porta Cuffaro, di 22 anni, moglie del manovale trentenne Salvatore Cuffaro, da tre anni in Germania, è morta soffocata durante un attacco di epilessia a Raffadali, nell'agrigentino. I due figliolotti, che dormivano accanto a lei (Pierangela di 5 anni e Francesco di appena sette mesi) sono rimasti per tutta la notte vicini alla salma. La donna viveva sola con i suoi piccoli. Colta da una delle crisi che l'assillavano più di frequente da quando il marito era stato costretto ad andare in Germania non riuscendo a trovare lavoro in Sicilia, la giovane è caduta dal letto, sbatendo il capo contro il pavimento. Il medico legale, in seguito, ha però accertato che la morte è stata causata da asfissia. Del fatto ci si è accorti soltanto un mattino, quando il piccolo Francesco, nell'ora in cui avrebbe dovuto mangiare, ha cominciato a piangere.

Nella tragedia di Raffadali sono concentrate molte delle

condizioni che fanno delle popolazioni del Sud una categoria particolare di esclusi. C'è il dramma dell'emigrazione; c'è una giovane mamma malata, non curata, non assistita, che muore senza che nessuna se ne accorga; ci sono i due bimbi che sopravvivono (ora finiranno in un istituto dell'ONMI?) accanto ad una mamma malata, senza che alcuno si ponga il problema della loro esistenza.

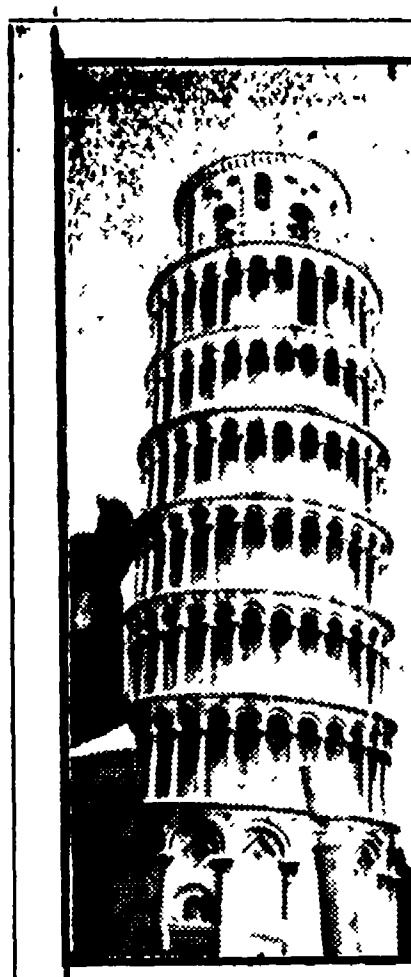
Raffadali sta nell'agrigentino. I suoi figliolotti sono soltanto per arricchire le industrie del Nord, della Svizzera, della Germania. Non importa se le famiglie vengono smembrate, minate nel fondo da perenni privazioni. Non importa se — anche per tutto questo — una giovane donna muore soffocata durante un attacco che poteva essere superato con qualche soccorso elementare. Raffadali, per quelli che contano, è come se stesse sulla Luna.

a. gi.

Condannato per furto un fascista delle SAM

Agrigento: trasferiti detenuti che protestavano

Taddeo Conca



Indetto il bando per i lavori di consolidamento

Per la Torre di Pisa il via ai concorrenti

Finalmente varato, sia pure con enorme ritardo, il bando di concorso per il consolidamento della Torre di Pisa. Ieri il ministro dei Lavori Pubblici ha firmato il decreto-legge relativo al bando, aperto anche a ditte e società straniere. L'attuale stato della torre è diventato ormai enorme eppure solo fra un anno si saprà quanti partecipanti prenderanno parte al concorso. Infatti le iscrizioni di partecipazione al bando sono aperte per un anno. La natura degli interventi è lasciata alla libera scelta dei concorrenti, purché siano osservate le seguenti condizioni: a) La torre deve conservare l'aspetto estetico attuale. b) Può essere consentita una lieve diminuzione della pendenza attuale, entro il limite massimo di un grado sessantesimo. c) Nessun pregiudizio anche remoto deve derivare dagli interventi sia preventivi sia definitivi agli edifici della piazza ed in particolare al duomo. Le opere di salvaguardia eventualmente proposte dai concorrenti per l'esecuzione degli interventi previsti devono avere carattere provvisorio.

Al processo di Genova contro la banda 22 Ottobre

CONCLUSO IL MISERO « RECITAL » DELL'IMPUTATO MARIO ROSSI

Come l'imbalsamatore che uccise il fattorino dell'Istituto case popolari, divide i coimputati in buoni e cattivi - Il presidente anticipa i difensori - Il P.M. Sossi insiste sulle lettere dal carcere - Iniziato l'interrogatorio di Rinaldo Fiorani



GENOVA — Mario Rossi davanti ai giudici

apparteneva alla sezione del P.C.I. Mandoli di Ponte Carrega. Vero? Rossi: Ne ho solo conosciuti alcuni, ma non sono per me imputabili di niente. Presidente: Perché nel 1969 lei si è staccato dal partito pur conservando ancora la tessera? Rossi: Affari personali. Presidente: Sa perché anche gli altri si sono staccati assieme a lei? P.M. Sossi: L'imputato ha detto che Sergio Garone andò spontaneamente con lui a Monte Bue nella tenda azzurra installata nella Val d'Aveto. Era dunque in accordo con Gadolla l'accusato? Rossi: Il ragazzo venne con me per una scampagnata. Presidente. Ma se venne spontaneamente vuol dire che lei lo conosceva già. Rossi: Macché, lo conoscevo di persona. Quando è salito sulla mia auto per essere trasportato in Val d'Aveto. Presidente: Gadolla dice che lei portava al collo con una catenina la chiave delle manette con le quali lo legava ai rami degli alberi quando si allontanava dalla tenda azzurra. Quella chiave è stata trovata nel suo magazzino di via Fiaschetta? Rossi: Quella chiave l'avrà messa la polizia o sarà stata portata dalla alluvione. P.M.: Ammette l'imputato di aver ricevuto una parte del riscatto se si vede dalla madre di Gadolla? Rossi: Mi rifiuto di rispondere. P.M.: Con quella somma

Rossi si vesti bene e si comprò un'auto nuova, tra l'altro. Rossi: L'ho acquistata col denaro ricavato dal mio lavoro di bravo imbalsamatore. Presidente: Cosa ci dice dei depositi di esplosivo, degli apparecchi riciclatori e delle armi trovate nel suo magazzino di via Fiaschetta? Rossi: Roba che non conosco. P.M.: Dal carcere di La Spezia lei scrisse una lettera alla dottoressa Invernizzi di Pavia (il richiamo alla persecutrice indagine di Sossi contro la ragazza di Pavia suscita un pandemonio in aula. Protestano in piedi gli avvocati Forno, Ricci, Guidetti Serra e altri. Anche il presidente dimostra di non gradire la domanda. Ma è proprio Rossi a far precipitare le cose. Accusando di « manipolazione » Ma certo; ho scritto io quella lettera indirizzata alla cara compagna Irene»). P.M.: Lei non vuole spiegare il fine che si proponeva con quel piano di Pavia? Rossi: Non c'entra niente tutto ciò con la complicità nel miel reati, ma potete scrivere che lo considero me stesso un patriota e considero patriota chi si batte per gli altri imputati (frasi di segno in aula). Presidente: Se era del cosiddetto GAP allora ammette le sue responsabilità negli attentati e nelle trasmissioni clandestine della radio insediata nei canali televisivi di Genova? Rossi (urlando): Non ho partecipato a nessun attentato, ma solidarizzo con quelli ri-feriti. Io sono un patriota. Mi rivendico anzi la paternità politica. Avrei voluto esserci anche se non c'ero. Gli attentati di cui vado orgoglioso sono quelli all'Igizis e a Raffaele Garone. Sia Garone che il finanziere del fascismo, Avv. Sacchetti (di parte civile) e Vandelletti? Rossi (si volta con una espressione di disperazione e parlando con un filo di voce): Non ne voglio sapere niente di Vandelletti. Dopo l'interrogatorio di Rossi è iniziato quello di Rinaldo Fiorani. Ha detto di aver partecipato alla riunione preliminare in casa dell'officina Magoli, specificando che Rossio faceva soltanto un scoppio.

Giuseppe Marzolla

La « contestazione » e il bottino

Il fatto che questi tentativi falliscano, che si rivelino sterili, non diminuisce il ruolo di provocazione che obiettivamente è stato e viene svolto da questo gruppetto. Nella stessa mente, però, appare evidente che chi punta su simili mezzi deve di sporte di un gioco molto scabro, che si vede costretto a cercare di attribuire credibilità ad elementi come quelli che abbiamo sentito in questi giorni. Nelle enunciazioni teoriche, nei tentativi di giustificare sul piano ideologico i reati comuni, aveva una sua molto maggiore durezza, un suo più manicomio rigore più il gruppo di Cavaliero, che di quello di Vandelletti. Questi pallidi personaggi non solo esclusi da ogni legame col mondo del lavoro, ma incapaci di giustificare di fronte a se stessi le proprie scelte, in perenne conflitto tra parole di contestazione e di rinnovamento e gli elaborati conti per la spartizione dei soldi. Contro noi quali alcuni militanti operai.

Kim

Cesare De Simone

Il governo Andreotti ha scelto i suoi alleati e beneficiari nelle campagne

Contributi per decine di miliardi a redditi e alla Federconsorzi

Un « sussidio » di 600 milioni concesso al petroliere Monti piuttosto che accogliere le richieste di contadini - Respinti progetti per 30 miliardi delle cooperative e associazioni di produttori democratiche - I pareri delle Regioni non sono stati tenuti in alcun conto - Complicità a Bruxelles

COSÌ IL GOVERNO SPARTISCE LA TORTA

GRANDI AGRARI	domande presentate	5	per L.	4,8 miliardi	
	accolte	3	»	2,65 »	pari al 55%
CONSORZI AGRARI	domande presentate	9	»	4,5 »	
	accolte	4	»	2,45 »	pari al 54%
ENTE DELTA PADANO	domande presentate	8	»	5,3 »	
	accolte	5	»	2,3 »	pari al 42%
CONSORZI DI BONIFICA	domande presentate	22	»	14,1 »	
	accolte	11	»	5,5 »	pari al 39,4%
UNIONE DELLE COOPERATIVE	domande presentate	16	»	11,8 »	
	accolte	7	»	3,25 »	pari al 27,5%
LEGA DELLE COOPERATIVE	domande presentate	11	»	13,2 »	
	accolte	3	»	1,67 »	pari al 12,6%
AMMINISTRAZIONI COMUNALI	domande presentate	7	»	4,96 »	
	accolte	nessuna			

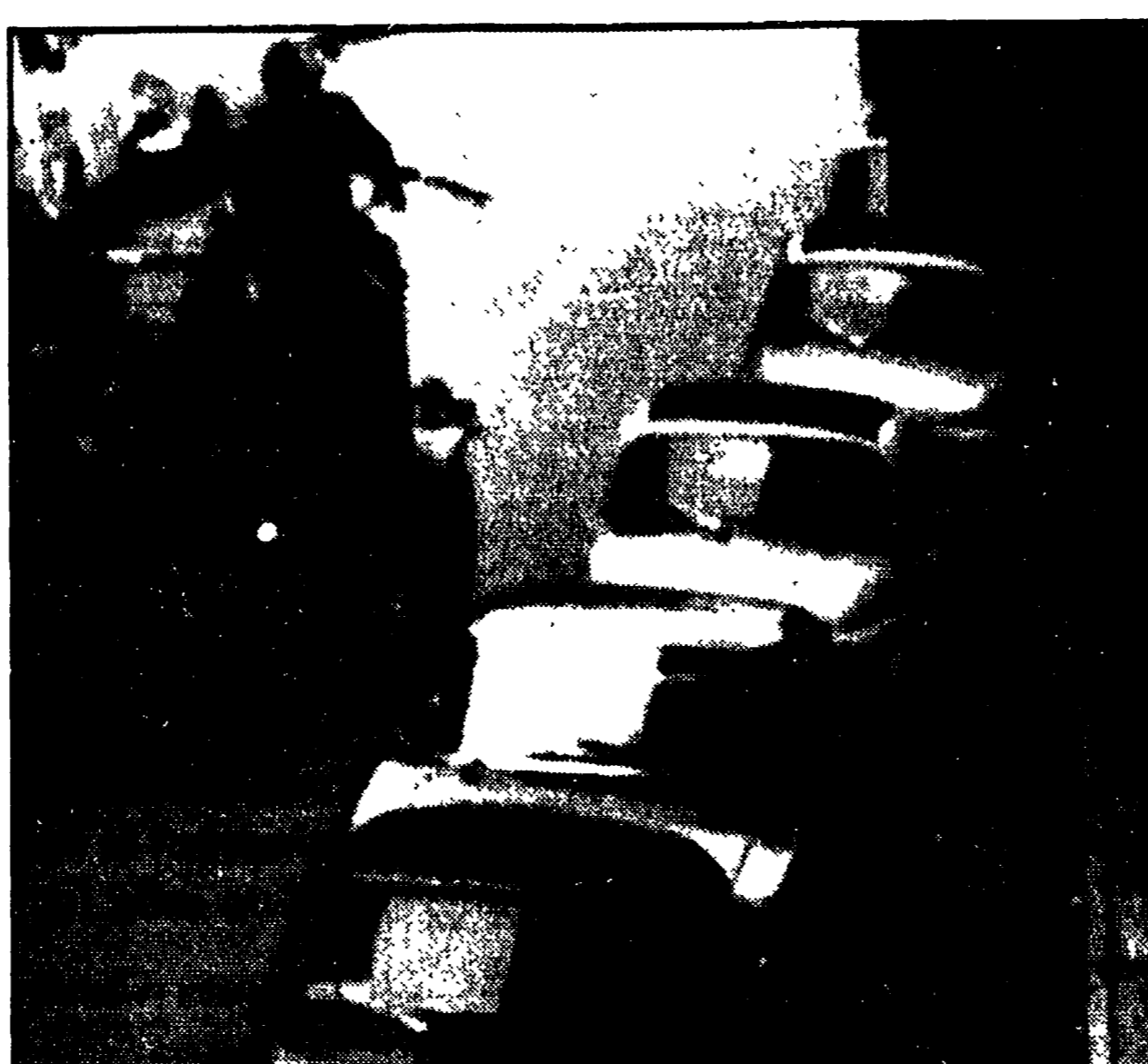
Nota: i dati si riferiscono all'impiego di 58,5 miliardi per 78 progetti della regione Emilia-Romagna

L'epoca dei colpi di mano con cui decine di miliardi di danaro pubblico venivano distolti da fini propri a favore di interessi privati, tipo Federconsorzi, non è finita al ministero dell'Agricoltura. Altri 30 miliardi di finanziamenti sono stati distolti dalle cooperative ed associazioni di contadini produttori per darli in pasto a carrozoni oppure a « contadini onorari », tipo il petroliere Attilio Monti, il quale ha ricevuto un « sussidio » di 600 milioni per la sua fattoria delle Gallare in Emilia. L'operazione è stata fatta nell'ambito di una « tranche » di stanziamenti del Fondo agricolo europeo ed ha avuto, almeno formalmente, l'avallo degli organi della Comunità economica europea. Ecco dunque un altro dato politico: il « tecnocrate », razionalizzatore, neocapitalista, moralizzatore apparato di Bruxelles opera ai servizi delle imprese e dei ceti italiani non più né meno di certi apparati pubblici del Mezzogiorno d'Italia.

Abbiamo già denunciato nei giorni scorsi la truffa delle integrazioni sull'olio di oliva, trasformate in lubrificante per gli apparati padronali-fascisti della Calabria e della Puglia; ora però ciò che viene da noi è un altro meccanismo, sia pure volutamente piegato agli scopi della rendita parassitaria e delle due appendici politiche, ma un insieme di deliberazioni e decisioni negli uffici di Roma e Bruxelles.

Le decisioni sono state prese in segreto al parere del Consiglio Regionale. Diceva il « parere » del consiglio emiliano nella relazione di apertura del petroliere Monti: « la iniziativa è classificabile tra quelle di carattere industriale commerciale ed è condotta da una società per azioni che non dà garanzia per l'impresa ». Proprio la richiesta di Monti è stata accettata mentre venivano respinte massicciamente quelle dei cooperative. Anche una richiesta dell'Ente Risi per 870 milioni, organismo gestito da imprenditori antidemocratici della Federconsorzi, riceveva priorità sulle richieste dei contadini associati.

Per l'Emilia, di cui pubblichiamo una tabella a parte, emerge una scelta classista a favore della grande proprietà e dei carrozoni di sottogoverno, la quale mette sotto i piedi la realtà economica di una regione dove l'impresa contadina e le cooperative sono più diffuse e sviluppate che in altre parti d'Italia. Ma anche in Toscana, regione per la quale non possediamo un bilancio dettagliato, su 4 miliardi di richieste di finanziamenti presentate da cooperative e dal Consorzio olivicoltori, neppure una è stata accolta nonostante la disponibilità di 20 miliardi di lire. Hanno preferito finanziare la costruzione di qualche inutile troncone di strada piuttosto che accogliere le richieste dei contadini. Il livore politico, a spese dei contribuenti dell'economia nazionale, è giunto al punto di finanziare una distilleria fasulla promossa da alcuni proprietari fondari ed alcune altre creature di sottogoverno per escludere le cantine cooperative. Il resto è stato affidato



Una delle foto consegnate dai comunisti pisani al giudice istruttore: da una camionetta un celerino spara ad altezza d'uomo candelotti lacrimogeni. La freccia indica un uomo che cerca di ripararsi dietro un'auto. Quella sera, il 5 maggio '72, il giovane Franco Serantini venne massacrato di botte da alcuni agenti e morì senza soccorso in carcere

Un contributo all'inchiesta sullo squadristo e l'ordine pubblico

Pisa: consegnato dal PCI al Comune un rapporto sulle violenze fasciste

Una serie di criminosi episodi che si inquadrano in una torbida trama eversiva - Messa a disposizione del giudice una agghiacciante documentazione fotografica sulla brutalità della Pubblica Sicurezza durante gli scontri in cui venne massacrato da celerini il giovane Serantini

Dal nostro corrispondente

PISA. La Federazione comunista pisana ha voluto contribuire, con una precisa e drammatica documentazione, alla inchiesta sulle violenze fasciste che si sta svolgendo in città. Fra l'ANCA ed il CEN-FAC, fra le iniziative riformiste, ancora una volta, il Centro per la promozione degli alleamenti contadini progettato dall'Ente Risi, l'Associazione agricoltori (AICA), un'iniziativa di tipo diretto a migliorare l'approvvigionamento e la produzione di carne, a migliorare la situazione dei mercati di consumo, l'Ente Risi per 870 milioni, organismo gestito da imprenditori antidemocratici della Federconsorzi, riceveva priorità sulle richieste dei contadini associati.

La speculazione commerciale, insieme a quella fondiaria, sono insediati con la DC ed il FLI nell'attuale governo, il quale dimostra con i fatti in quale considerazione tiene i problemi dello sviluppo del Paese. La risposta non può essere che un grande movimento unitario di massa che si realizzi come un movimento cooperativo sono in corso iniziative, sia da parte della Lega, sia da parte di altre organizzazioni. In una conferenza stampa indetta per questa mattina a Pisa il presidente della Confederazione cooperativa, Livio Malfettani, presenta il programma della conferenza nazionale che si svolgerà dal 17 al 19 novembre all'EUR per delineare il ruolo che la cooperazione dovrà svolgere nel sistema economico e nella società italiana. Un ruolo evolutivo che si realizzi con la sconfitta dei boss e il potenziamento dei servizi finanziari pubblici e nelle campagne.

lenze e le provocazioni. La documentazione raccolta dai comunisti pisani riguarda una impressionante catena di avvenimenti, come: l'apologia del fascismo; l'esaltazione della violenza neofascista; la istigazione al sovvertimento dell'ordinamento democratico; un ripiegolo delle azioni squadriste (con i nomi dei loro autori) per trarre contro organizzazioni democratiche e singoli cittadini; la attività eversiva di cittadini stranieri in collegamento con fascisti locali; il testo di denunce e querelanti presentate contro esponenti neofascisti e rimasti sino ad ora senza riscontro; il testo di manifesti e volantini di propaganda fascista; scritti sistematicamente tesi a denigrare il regime democratico. Il testo di numerose lettere di aggressioni fasciste, quali anelli di una catena di provocazioni che ha seminato lutti e profonde tensioni.

Emerga la verità

Per quanto riguarda l'ordine pubblico che si dovrebbe attuare attraverso l'autorità dello Stato, i comunisti hanno ribadito stamane con forza che sia fatta luce e che emerga la verità su tutti gli episodi gravissimi di questi ultimi tre anni. Al termine della conferenza stampa, il compagno De Felice (segretario della federazione) e gli onorevoli Di Puccio e Raffaelli, hanno infatti consegnato al giudice istruttore Puccini una documentazione fotografica che da una idea agghiacciante del comportamento della polizia durante gli scontri del 5 maggio 1972, quando fu picchiato a morte il giovane anarchico Franco Serantini. Le foto rappresentano tutti i gravissimi episodi che si sono verificati in città, e vogliono inoltre giudicare come un atto di fiducia verso chi — come il giudice che lavora per l'individuazione dei responsabili della morte di Serantini — ha il dovere di affermare la verità e la giustizia. Nel prossimo giorno, sia la documentazione fotografica sui fatti del 5 maggio, sia quella che riguarda le violenze fasciste, gli ultimi tre anni, sarà consegnata al sindaco di Pisa.

Si attende giustizia

Una cronologia di violenze (sulle quali da parte delle autorità non è stata fatta luce) culminata nella morte dello studente Cesare Pardini (nell'ottobre) e ragunati al centro della città, candelotti lacrimogeni sparati dalla polizia, e del giovane anarchico Franco Serantini, massacrato di botte da celerini in carcere senza soccorso. Per questi due morti la città attende ancora giustizia.

La inchiesta della Amministrazione comunale piena vuole dare un contributo a risolvere con l'unione di tutte le forze democratiche e antifasciste, i vecchi e nuovi problemi della città, per denunciare episodi gravissimi, per stroncare le violenze.

Inoltre, essendo l'inchiesta in corso, il Comune volta anche ad accertare più in generale le condizioni dell'ordine pubblico a Pisa. I comunisti, stamane nella conferenza stampa, hanno sollecitato « la necessità di una più ampia ricognizione sulle cause di fondo che hanno fatto della città un cantiere di tensioni sociali e politiche ».

« E' nostra convinzione che la politica del grande padronato, che ha smantellato una dopo l'altra industrie importanti operanti nella città e nella provincia, in collegamento con centrali che operano in tutto il paese.

Operario-bambino muore folgorato in un cantiere

Aveva 14 anni - E' rimasto fulminato da una scarica elettrica mentre porgeva il secchio della calce ad un compagno di lavoro

RAGUSA. 14. Ancora un ragazzo-operario che muore sul lavoro. ancora un omicidio bianco causato dalle condizioni in cui sono costretti a lavorare gli edili.

Il giovanissimo manovale, Biagio Monello di 14 anni, ha perduto la vita mentre lavorava alla sopraelevazione di una officina meccanica.

La grave sciagura è avvenuta ad Acate, in provincia di Ragusa. Il ragazzo è rimasto folgorato da una scarica elettrica. Dalle prime indagini sembra che il manovale, nei porgere un bidone di cemento ad un compagno di lavoro, abbia inavvertitamente urtato un filo della corrente. Investito dalla scarica il ragazzo si è accasciato esanime. Trasportato in ospedale vi è giunto cadavere.

La magistratura e l'ispettorato del lavoro hanno aperto due inchieste.

Da parte del magistrato

Per la "trama nera" indagini fra i missini di Ferrara

I legami fra gli ambienti neofascisti della città emiliana e il gruppo eversivo veneto di Freda

Dal nostro corrispondente

FERRARA. 14. La « pista nera » collegata alla cellula eversiva del Veneto ha una sua ramificazione importante al massimo livello dirigente del Movimento socialista di Ferrara.

L'interrogativo è legittimato dagli ultimi movimenti compiuti dal procuratore della Repubblica di Padova nella città estense. Il magistrato Aldo Pals è stato a Ferrara venerdì 10 novembre, in compagnia di un sottufficiale della squadra di polizia giudiziaria. Ha chiesto ed ottenuto un ufficio alla Procura ferrarese e il, dalle 10 del mattino al pomeriggio avanzato, ha interrogato cinque persone, tutti « esponenti di destra », come sottolineava anche il Resto del Carlino il giorno successivo, pubblicando una notizia pervenuta da fonte ufficiosa ed attendibilissima. Non venivano resi noti i nomi degli interrogati e da questo particolare prendeva spunto l'indagine di Ferrara (in un foglio legato agli ambienti eversivi e politici più retrivi) per pubblicare, domenica 12 novembre, un articolo in cui si definivano « il fatto di stitichezze le indagini sulle « piste nere » e soprattutto si escludeva che l'inchiesta riguardasse i comunisti del MSI-dsista nazionale. Insomma, secondo questo portavoce, che riportava il « qualificato » parere del consigliere provinciale del MSI, segretario della federazione missina, si trattava di una « speculazione elettorale », imbastita in coincidenza con la consultazione amministrativa del 28 novembre, che impegnerà 4 Comuni ferraresi.

Ieri, invece, si è avuta la clamorosa conferma della elicità incontrata dal neofascista e missina dei personaggi interrogati dal dottor Pals.

Gli interrogati sono Giuliano Borghi, segretario provinciale del MSI, e il vice segretario della federazione missina, Vincenzo Accorsi, già vice segretario provinciale del MSI. Luigi Roberti, dirigente del sodicente « Fronte della gioventù ». Salvo Accorsi che abita a San Martino, una località ad otto chilometri dalla città: risiedono tutti a Ferrara. E poi il giudice istruttore Claudio Orsi, anch'egli sentito dal magistrato di Padova, che non risulta iscritto al MSI e che, secondo l'indagine, da qualche anno, di farsi passare per « uomo di sinistra » (un po' come Giovanni Ventura). Di questo personaggio si è detto che è stato rivelando molti dei particolari della visita di Pals, fornendo il seguente ritratto: « Padre di Italo Galbo, già esponente della destra e ora vicesegretario di una organizzazione extraparlamentare di sinistra. E' nota la sua amicizia personale con Franco Freda, che nelle rare visite nella nostra città si ferma sempre a casa sua » (di più: Freda aveva eletto presso Orsi il proprio domicilio n.d.r.).

La cosa ha fatto rumore, e sembra aver seminato il panico nelle file del neofascismo ferrarese.

Domenica sera, dopo il comizio di Novara, è venuto a Ferrara Almirante in persona e si è riunito col suoi nella sede delle organizzazioni missine. Sintomatica la circostanza che di questa venuta non è stata data la benché minima pubblicità, che sarebbe stata invece prevista dalla contingenza elettorale.

Ma veniamo alla sostanza dell'inchiesta condotta dal magistrato Pals, il cui ritratto è stato già descritto. Sembra che il magistrato sia interessato al grave caso della lettera-bomba spedita il 28 ottobre al pretore di Argenta, ma che voglia invece arrivare a fondo nello scoprire la composizione di quel « comitato pro Freda » che, negli ultimissimi giorni si è costituito a Trieste, con un volontario in cui il ne nazista padovano viene chiamato col confidenziale nome di « Giorgio ». Questo comitato ha svolto, sotto forma di volantini e di circolari spedite con la posta, una certa attività nel Ferrarese. E che esistessero tre « comitati » di cui uno a Padova e due lettere mittenti indirizzate a esponenti di quella comunità israelitica. I fatti vengono dimostrando che « il Comitato pro-Freda » ha ramificazione ben al di fuori dell'ambiente padovano.

Inizio nuovo processo per lo scandalo dell'ONMI

Angela Gotelli, presidente nazionale dell'ONMI, Umberto Gugli, direttore sanitario, e il barone Renato Cini di Portocannone, sono compariti stamane in tribunale (II sezione penale) per l'inizio del processo d'appello a loro carico legato allo scandalo degli istituti per l'assistenza all'infanzia.

Nel dicembre scorso, in Procura, vennero tutti e tre ritenuti responsabili del reato di omissione di atti di ufficio e condannati: la Gotelli a 4 mesi; Cini a 3 mesi e 5 giorni e Gugli di Portocannone a un milione di multa.

Lettere all'Unità

E' il governo che non vuole migliorare le sorti dei pensionati statali

Cara Unità,

sono un pensionato statale (ex sottufficiale di Marina). Desidero sapere che punto sono gli avvenimenti promessi anni fa, che dovevano decorre dal 1970, portati poi al '71 e attualmente ancora da venire. Le prospettive sono di non averli mai più, perché i pensionati non hanno forza, non possono usare l'arma efficace della sciopero per lo Stato se ne frega di essi. Molti giornali portarono mesi fa la notizia che le forze in lotta di servizio (non i militari) sarebbero scese in sciopero a favore dei pensionati, ma questo pare non si sia mai verificato. I sindacati non ne parlano, il governo nemmeno, i partiti ci ignorano e noi siamo sempre alle prese con le tasse e le imposte. Ogni fine d'anno di qualche milione lire causa la scala mobile.

Mi permetto chiedere a codesta redazione se è a conoscenza di qualche novità nei nostri riguardi e se c'è possibilità di intervento dei sindacati. Resto in attesa di un riscontro e porgo affettuosi saluti.

CARLO ZIVELLI
(Forio d'Ischia - Napoli)

Abbiamo fatto pervenire la lettera al compagno Claudio Zagnoli, segretario nazionale della Federazione degli statali aderente alla CGIL, che così ci ha risposto:

Cari compagni,

il ritardo con cui i pensionati statali ricevono il conguaglio dei magri aumenti di pensione, è un fatto che non può essere tollerato. In ogni caso, il farraginoso congegno burocratico che viene messo in moto ogni volta che si deve trattare l'importo di una pensione, talvolta aumentata di sole poche lire. L'attuale normativa prevede che gli aumenti vengono accreditati debbono essere preceduti da una serie di adempimenti che rendono lento e pesante tutto l'iter. Leghiamo come emanati individuali decreti ministeriali per ogni singolo pensionato, che vanno registrati presso la Direzione centrale del ministero e poi alla Corte dei conti, dopo di che inizia la tratta per la liquidazione presso la Direzione provinciale del Tesoro.

Inutilmente i sindacati si sono battuti perché le pensioni vengono accreditate in ritardo. E' necessario che si agisca per modificare gli atti amministrativi del governo e interessi a mantenere l'attuale struttura per male intese e per il ritardo di alcuni uffici, si sono opposti ad ogni innovazione. Sarebbe stato infatti sufficiente emanare le disposizioni degli aumenti alle Direzioni provinciali del Tesoro, con controllo a posteriori della Corte dei conti.

La lotta politica presente che è ingiusto accumulare al governo, l'operato del sindacato e dei partiti, perché è sufficiente che il governo e i sindacati parlino tra loro, a una discussione delle leggi 775 del 1970 e 249 del 1968 per il problema della pensione. La battaglia sia stata condotta appunto dai sindacati e dai partiti di sinistra per migliorare la situazione dei pensionati statali, battaglia rimasta in gran parte senza esito per l'ostinato diniego del governo.

Il presidente dell'Unità, Rinaldo Albertani, ha inteso le ragioni dei pensionati e ha fatto il possibile per migliorare la loro situazione. E' nostro dovere, come il presidente dell'Unità, il responsabile dell'assessorato al Vietnam, mi disocio da quelle « congratulazioni »: Un gruppo di appuntati di FS, Bagnoli, di cui il compagno CARRARA, Dosolino BANDINI, Renato MARTINELLI e Gino FALLOTTO, mi disocio (che non è un grande collaboratore di sinistra) per un gruppo di altri grandi collaboratori di sinistra, che hanno fatto il possibile per migliorare la loro situazione. E' nostro dovere, come il presidente dell'Unità, il responsabile dell'assessorato al Vietnam, mi disocio da quelle « congratulazioni »: Un gruppo di appuntati di FS, Bagnoli, di cui il compagno CARRARA, Dosolino BANDINI, Renato MARTINELLI e Gino FALLOTTO, mi disocio (che non è un grande collaboratore di sinistra) per un gruppo di altri grandi collaboratori di sinistra, che hanno fatto il possibile per migliorare la loro situazione.

Questi nostalgici non sanno che cos'è la dignità

Cari compagni,

non ho mai pubblicato note di polemica con i nostalgici. Ma se si cerca spesso non meritano di essere presi in considerazione, sia perché non si deve dimenticare che la dignità è una pubblica gratuita. Giudicate voi se fare un'eccezione pubblicando questa lettera non sia il caso, da un dentista, la rubrica « Lettere a Rusconi » sul settimanale Gente. Un lettore chiede se le prossime riunioni con i contrattisti avrebbero influito in maniera negativa sull'economia del Paese. Il comandante Rusconi, si è sentito insultato.

Infatti, si è permesso questo nostalgico di definire i lavoratori « massa povera », e di pretendere riforme costose... e naturalmente non poteva tralasciare di parlare di « padroni ». La realtà è che il Rusconi vorrebbe che le masse lavoratrici fossero prive di coscienza civile e di dignità umana. E' un atteggiamento che non si può tollerare. E' un atteggiamento che non si può tollerare. E' un atteggiamento che non si può tollerare.

ALESSANDRO CONNELLI
(Firenze)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare che tutte le lettere pervenute, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che un grande collaboratore di sinistra, che hanno fatto il possibile per migliorare la loro situazione. E' nostro dovere, come il presidente dell'Unità, il responsabile dell'assessorato al Vietnam, mi disocio da quelle « congratulazioni »: Un gruppo di appuntati di FS, Bagnoli, di cui il compagno CARRARA, Dosolino BANDINI, Renato MARTINELLI e Gino FALLOTTO, mi disocio (che non è un grande collaboratore di sinistra) per un gruppo di altri grandi collaboratori di sinistra, che hanno fatto il possibile per migliorare la loro situazione.

La scoperta degli speleologi: anche le grotte inquinate!

Signor direttore,

due gruppi speleologici, facenti parte dell'Unione speleologica veronese, hanno effettuato nei giorni scorsi una interessante spedizione nella « grotta di Cadene ». La cavità, conosciuta anche come Grotta di Peri, è nota negli ambienti speleologici internazionali per la presenza di un deposito di calcareo sviluppo (con i nuovi settori scoperti lo scorso anno, circa 1500 metri) e perché più volte è stata oggetto di una possibile continuazione della più famosa e soprastante « Spugna della Freta ». La spedizione effettuata come scopo principale l'arricchimento in nuovi settori già segnalati da una penetrazione di 350 metri nel sottosuolo, e l'individuazione di una nuova grotta, detta « Grotta dell'Orso ».

Nonostante l'audacia degli speleologi, Carlo Camelli, Direttore Costante Franco e Ferdinando Florio, Alessandro Mambelli, Lucio Morini, Silvano Veneri ed Enzo Zampieri, il gruppo, guidato da una notevole esperienza, ha effettuato un'operazione di notevole interesse. La grotta è stata esplorata in tutto il suo sviluppo, e sono stati individuati i resti di un'attività umana, e di un'attività animale, e di un'attività vegetale. La grotta è stata esplorata in tutto il suo sviluppo, e sono stati individuati i resti di un'attività umana, e di un'attività animale, e di un'attività vegetale.

La grotta è sempre stata

La Sanità mondiale si interessa ai manicomi aperti

Emissari dell'OMS da Basaglia

TRIESTE. 14. I metodi terapeutici praticati negli ospedali psichiatrici di Trieste e di Gorizia dal prof. Franco Basaglia sono all'esame di due inviati dell'Organizzazione mondiale della Sanità, esperti in psichiatria. I due esperti, il prof. May, responsabile per l'Europa del settore della salute, e la dottoressa Vera Maillart, hanno avuto oggi una serie di incontri con il presidente dell'amministrazione provinciale triestina, dottor Michele Zanetti, con l'assessore all'ospedale psichiatrico prof. Mario Foschi, con il direttore del nosocomio prof. Basaglia e il vice direttore prof. Belassi e con la « équipe » di medici che operano nel manicomio.

Essi hanno mostrato particolare interesse alle esperienze realizzate con la terapia dell'ospedale aperto e al miglioramento « che è stato portato avanti nel campo assistenziale della provincia ». La visita è stata preceduta da un colloquio con il presidente della confederazione cooperativa, Livio Malfettani, che ha sottolineato il ruolo che la cooperazione dovrà svolgere nel sistema economico e nella società italiana. Un ruolo evolutivo che si realizzi con la sconfitta dei boss e il potenziamento dei servizi finanziari pubblici e nelle campagne.

La Sanità mondiale si interessa ai manicomi aperti

La Sanità mondiale si interessa ai manicomi aperti

Il presidente dell'Organizzazione mondiale della Sanità, esperti in psichiatria. I due esperti, il prof. May, responsabile per l'Europa del settore della salute, e la dottoressa Vera Maillart, hanno avuto oggi una serie di incontri con il presidente dell'amministrazione provinciale triestina, dottor Michele Zanetti, con l'assessore all'ospedale psichiatrico prof. Mario Foschi, con il direttore del nosocomio prof. Basaglia e il vice direttore prof. Belassi e con la « équipe » di medici che operano nel manicomio.

Essi hanno mostrato particolare interesse alle esperienze realizzate con la terapia dell'ospedale aperto e al miglioramento « che è stato portato avanti nel campo assistenziale della provincia ». La visita è stata preceduta da un colloquio con il presidente della confederazione cooperativa, Livio Malfettani, che ha sottolineato il ruolo che la cooperazione dovrà svolgere nel sistema economico e nella società italiana. Un ruolo evolutivo che si realizzi con la sconfitta dei boss e il potenziamento dei servizi finanziari pubblici e nelle campagne.

Biglietti sempre cari e regali ai padroni dei cinema

Il governo Andreotti-Malagodi non ha perso tempo per "qualificare" la propria azione anche nel settore cinematografico.

Attualmente la situazione prevede quote più elevate: eccome alcuni esempi: 34 per cento per i biglietti il cui prezzo netto è di 300 lire.

I vantaggi insiti nella nuova normativa sono più che evidenti. Né sono i soli, visto che gli "spettacoli" sono stati fatti rientrare nelle categorie di cui l'IVA verrà applicata con l'aliquota ridotta del 6 per cento.

Questo scario fiscale dovrebbe, teoricamente, trasformarsi in una diminuzione del prezzo d'ingresso dei locali cinematografici, ma la speranza è destinata a rimanere nel limbo delle più ingenuo utopie.

In altre parole si è accolto il pretesto della riforma fiscale per regolare un bel po' di miliardi ai padroni del cinematografo. Né si può intravedere nel decreto un qualche minimo elemento di equità.

Con le nuove aliquote si reggono miliardi di chi frequentano le sale cinematografiche, pagando le "visioni" ai frequentatori delle "prime visioni", attuando una politica che degrada le programmazioni delle sale periferiche e dei piccoli centri.

«Discorso sul Vietnam» di Weiss in Sicilia

«Gruppo Teatro» di Roma, diretto da Gianfranco Mazzoni, sta allestendo la messa in scena di Discorso sul Vietnam di Peter Weiss.

Sopralluogo del regista in Sicilia

L'obbiettivo di Rosi ancora su mafia e camorra

Il nuovo film sarà incentrato nella figura di Lucky Luciano e si preannuncia come un'altra cronaca sulla violenza della società contemporanea

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14.

Francesco Rosi si appresta a girare un nuovo film, su mafia e camorra, incentrato nella figura di Lucky Luciano.

Per la proiezione di alcuni esterni (buona parte del film verrà girata a Napoli, dove tornava frequentemente in Sicilia per molti e poco chiari affari, probabilmente legati al traffico della droga.

Questo scario fiscale dovrebbe, teoricamente, trasformarsi in una diminuzione del prezzo d'ingresso dei locali cinematografici, ma la speranza è destinata a rimanere nel limbo delle più ingenuo utopie.

Dimitri Tiomkin si è riposato

LONDRA, 14

Il compositore Dimitri Tiomkin, autore dei commenti sonori di più di centoventi film, quattro dei quali vincitori dell'Oscar, ha sposato ieri la sua segretaria Olga Fitch.

«L'Orestea» da domani al Centro sperimentale

L'Orestea di Eschilo, con la regia di Luca Ronconi, andrà in scena domani a Roma, al Centro sperimentale di cinematografia. Lo spettacolo, dato in ottobre a Venezia, al Festival internazionale della pace e intermedialmente al BITEF di Belgrado, rassegna mondiale del teatro di ricerca è reduce da Parigi, dove ha ottenuto un notevole successo.

In scena «La dimensione del nero»

Un fascista ne armadio di ogni piccolo-borghese

La commedia di Vittorio Franceschi presentata in prima ad Alessandria, con la regia di Massimo de Vita, per iniziativa dell'ARCI - Uno spettacolo valido e ben fuso

Dal nostro inviato

ALESSANDRIA, 14

I piccolo-borghesi hanno tutti un fascista nell'armadio. Lo scoprono una notte qualunque; lui sta lì, lo sentono muoversi; diventa una presenza dapprima un po' (ma solo un po') ingombrante, poi ci fanno l'abitudine, e regolano su di essa la loro vita quotidiana.

Tutto il primo tempo è dominato da questo personaggio invisibile e dai rapporti che si stabiliscono con il piccolo-borghese e lui, dalle manovre della famiglia per venire a capo. Ma l'assurdo dura poco.

Quando la sorella se ne va alla manifestazione (durante la quale, alla fine, sarà picchiata a sangue), ecco arrivare il fascista.

In un sussulto di simbolismo, la commedia ha anche in questo secondo tempo, il periodo della sua più alta tensione, una serie di provocazioni, creare il caos, far ammazzare gente, gettando sui dimostranti il peso del fascismo e i padroni, scatenare una serie di provocazioni, creare il caos, far ammazzare gente, gettando sui dimostranti il peso del fascismo e i padroni, scatenare una serie di provocazioni, creare il caos, far ammazzare gente, gettando sui dimostranti il peso del fascismo e i padroni.

NELLA FOTO: Ramon Pareja (seduto) ed Ernesto Bassignano in un momento dello spettacolo.

«Sollazzevoli storie...» sequestrato a Lecce

LECCO, 14

Il film Sollazzevoli storie di Luigi Gaudenzi è stato sequestrato in proiezione da alcuni giornali in un cinema cittadino - è stato sequestrato nel pomeriggio su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, Stasi.

Il dottor Grimaldi del complesso del «registra»

modi del teatro dell'assurdo: gli spettatori vengono «messi in situazione», nella situazione della famiglia della classe media che d'improvviso, in piena notte, viene svegliata da rumori provenienti dall'armadio.

Arturo Lazzari

E' morto il maestro Terenzio Gargiulo

NAPOLI, 14

Si è spento stamane a Napoli il maestro Terenzio Gargiulo, autorevole esponente della scuola musicale napoletana.

Il Folkestudio presenta questa sera, alle ore 22, uno spettacolo dedicato alla musica latina americana interpretata da Raul Cabrera.

TV nazionale

9.30 Trasmissioni scolastiche

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6.05: Mattinata musicale; 6.45: Alleanza; 6.50: Come e perché; 7.45: Ieri si Parlavamo; 8.30: Canzoni; 9.15: Val del 10; Spedite GR; 12.10: Via col disco; 13.15: Gratin; 14.10: Zabaione; 15.05: L'ora del teatro; 16.05: Ieri si Parlavamo; 16.40: Il cavale del bambino; 17.05: Cantanti e cori; 17.50: Musica da ballate; 18.20: Country & Western; 18.35: Nuovo cinema italiano; 18.50: I tarocchi; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità; 19.30: Concerto; 20.20: Il concerto; 21.15: «Trans Europa express»; 22.10: Musica di domani; 22.50: Musica leggera.

La trasmissione di questa sera è dedicata a Zubin Metha, il più giovane dei grandi direttori d'orchestra che verranno via via presentati nel corso del programma.

Cronaca familiare

programmi

TV nazionale

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

Radio 1°

controcanale

Rackett la nuova serie del film inchiesta si è aperta con un lavoro di Alberto Negri.

quello che, fino a quel momento, sia pur senza rinunciare, è caratterizzato, era stato indicato come aspetto organico del generale meccanismo dello sfruttamento;

oggi vedremo

GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA (1°, ore 21)

CRONACA FAMILIARE (2°, ore 21,15)

programmi

TV nazionale

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

EDITORI RIUNITI

MARX - ENGELS Opere complete IV volume

HALLGARTEN La corsa agli armamenti

VYGOTSKII Psicologia dell'arte

L'ORDINE NUOVO Reprint - III volume (gennaio-giugno 1922) - pp. 740 - Lire 40.000 - L'escalation della violenza fascista e le lotte del proletariato italiano, nella cronaca appassionata del quotidiano comunista.

MASSOLA Memorie 1939-1941

ROSADA Serrati nell'emigrazione. 1899-1911

FULBRIGHT La macchina di propaganda del Pentagono

LENIN Lo sviluppo del capitalismo in Russia

BLAGOEVA Gheorgi Dimitrov

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

La nostra paura però, non è quella, fantomatica di cui parla il famigerato cineasta: ci chiediamo, invece, con grande preoccupazione, fino a che punto i personaggi potranno contrabbandare la loro squallida merce, inquinando perennemente la nostra cinematografia.

La nostra paura però, non è quella, fantomatica di cui parla il famigerato cineasta: ci chiediamo, invece, con grande preoccupazione, fino a che punto i personaggi potranno contrabbandare la loro squallida merce, inquinando perennemente la nostra cinematografia.

La nostra paura però, non è quella, fantomatica di cui parla il famigerato cineasta: ci chiediamo, invece, con grande preoccupazione, fino a che punto i personaggi potranno contrabbandare la loro squallida merce, inquinando perennemente la nostra cinematografia.

CAMPO DE' FIORI

Stasera alle 17,30 manifestazione per la casa

Parleranno i compagni Vetere, Tozzelli e un assessore del Comune di Bologna - Risolvere il problema delle famiglie che occupano lo stabile di via dei Cappellari

Assemblea popolare, stasera, a Campo de' Fiori per la casa, contro l'ondata speculativa per il risanamento del centro storico.

Il Comune deve impegnarsi — si legge in un volantino distribuito in migliaia di copie — in primo luogo per sistemare anche provvisoriamente le trenta famiglie di sfrattati che occupano in via dei Cappellari, eppoi per varare entro l'anno un piano complessivo di risanamento di tutte le proprietà comunali nel centro.



Via dei Cappellari, dove si trova lo stabile occupato

Per le manovre speculative delle società immobiliari

In 10 anni oltre centomila persone hanno lasciato il centro storico

Il fenomeno è ancora in atto - L'offensiva degli sfratti - Complicità e ignavia del Comune - L'espulsione degli artigiani - L'esempio di Tor di Nona



Tor di Nona: un altro esempio dell'incuria del Campidoglio per il patrimonio comunale

Deperimento demografico invecchiamento, indice di mortalità, spopolamento, cattivissima senza lavoro: in tutte queste « voci » il centro storico è all'avanguardia da almeno quarant'anni, un centro lasciato da sempre alle « cure » dei privati e delle grosse imprese immobiliari, in balia di uno sviluppo caotico e disordinato che ha caratterizzato, d'altronde, tutta la città.

Il fenomeno è ancora in atto - L'offensiva degli sfratti - Complicità e ignavia del Comune - L'espulsione degli artigiani - L'esempio di Tor di Nona

mercio per i tradizionali abitanti del centro storico ha subito un'altra peripezia: un'ulteriore spinta alla loro espulsione. L'operaio, l'artigiano è costretto a lasciare la casa, oppure il piccolo laboratorio, per fare posto al turista « di passaggio ».

Lo stabile è pericolante, perché — come ha stabilito una perizia effettuata un anno fa — è stato lasciato vuoto per cinque anni. Proprio così, pericolante perché il comune ha voluto che lo fosse.

in breve

ASILI NIDO — Stasera alle 11, nella sede dell'UDI, in via della Colonna Antoniana 41 (3° piano) si svolgerà una conferenza stampa indetta dall'UDI e dalla Lega per le autonomie dei poteri locali, in riferimento al grave provvedimento con cui il governo ha respinto la legge « disciplina degli asili nido » approvata dalla Regione Toscana.

CASA DELLA CULTURA — Sul tema « La repressione all'interno dell'ordine giudiziario » si svolgerà stasera alle 21 un dibattito alla casa della Cultura, in viale Aurea 26. Interverranno Michele Coiro, Ottaviano Del Turco, Luigi Granelli, Riccardo Lombardi e Alberto Malsugani.

FRATTOCCHIE — Stasera, alle ore 20,30, avrà luogo presso l'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie, la seconda lezione del corso (riservata agli allievi dell'Istituto e agli iscritti delle sezioni del PCI di Roma) sulla concezione materialistica e dialettica della storia.

PAESI NUOVI — Stasera, alle ore 19, alla libreria internazionale Paesi Nuovi (piazza Montecitorio n. 40) Carlo Gregoret, Antonio Trombadori e Davide Maria Turilli presenteranno l'imperialismo americano (edizioni Atlasfani).

La forte richiesta popolare perché il Comune affronti seriamente la questione del risanamento delle zone centrali, così, significa innanzitutto porre fine all'ondata speculativa e dare inizio ad una serie di interventi per una riqualificazione e una diversa utilizzazione del centro per chi già vi abita, mantenendo i ceti popolari, e dotando le abitazioni e i rioni dei servizi adeguati. I due « punti » chiave, che riguardano questo sviluppo reale del centro, sono proprio l'economia e i servizi igienico-sanitari. Perché la popolazione scappa? È un fatto che fuori « le mura » questa gente non ha trovato un migliore tenore di vita, non si è offerto loro nessun piano ragionato e organizzato di politica urbanistica. Scappano proprio l'economia e i servizi igienico-sanitari. Perché la popolazione scappa? È un fatto che fuori « le mura » questa gente non ha trovato un migliore tenore di vita, non si è offerto loro nessun piano ragionato e organizzato di politica urbanistica.

Derive di tesserati e nuove adesioni in ogni sezione: si sviluppa così la campagna di tesseramento e proselitismo dopo il rapido avvio delle « 10 giornate ». Numero altre tessere sono state fatte e regolarizzate ieri dalle sezioni Mazzini, Gramsci, Frattocchie, EUR, Villanova, Genazzano, Parioli, Vicovaro, Gerano e Rocca Canterano.

Di grande rilievo il risultato raggiunto dalla sezione Quarticciolo: a tutt'oggi sono già state consegnate 270 tessere del 1973 (pari al 71%), i reclutati sono 49 (33 donne e 16 uomini), un dato che testimonia l'effettiva partecipazione di massa.

TESSERAMENTO

La sezione Fiumicino-Alesi ha già raggiunto il 100%

Di grande rilievo il risultato raggiunto dalla sezione Quarticciolo: a tutt'oggi sono già state consegnate 270 tessere del 1973 (pari al 71%), i reclutati sono 49 (33 donne e 16 uomini), un dato che testimonia l'effettiva partecipazione di massa.

Berardino Foglia colpito alla testa da un pallettone per la caccia ai cinghiali

Il commerciante è stato ferito per disgrazia da un bracconiere?

Questa la tesi per cui propende maggiormente la polizia — Accanto al luogo del ferimento, in via Trigoria, si estende una tenuta con numerosi cinghiali — La zona è frequentata di notte da cacciatori di frodo — Gravi le condizioni del ferito

È stato un agguato? Oppure la fuclata che ha ridotto in fin di vita Berardino Foglia, il commerciante di 57 anni ferito la scorsa notte in via Trigoria, è stata esplosa casualmente da un bracconiere, appostato nella macchina che costeggia la strada? Gli interrogativi, i punti ancora oscuri sono molti nel misterioso episodio di via Trigoria: le ipotesi che fa la polizia sono diverse. Tuttavia, un fatto è certo. Berardino Foglia è stato colpito alla testa da un pallettone da caccia grossa, di quelli che si usano per la caccia ai cinghiali. E per questo gli investigatori non escludono affatto che a sparare sia stato qualche cacciatore di frodo, uno di quelli che di notte vanno a caccia dei cinghiali della tenuta del conte Vaselli, proprio accanto alla strada e adibita a riserva di caccia. Un colpo solo (e non due, come si pensava in un primo momento) esplosa da lontano e che, accidentalmente, ha raggiunto Berardino Foglia.

IN UNA FABBRICA DI MATERIALE PLASTICO

Folgorato dall'alta tensione elettricista a Tor Sapienza

Stava riparando l'impianto quando è stato colpito dalla scarica - Ignoto le cause della tragedia sulla quale è stata aperta la solita inchiesta - Erano state rispettate le misure di sicurezza?

Un elettricista di 41 anni è rimasto folgorato ieri mentre, in una fabbrica nei pressi di Tor Sapienza stava lavorando al « quadro elettrico », l'ultima dell'ennesimo impianto sulla quale è stata aperta la solita inchiesta, che, come avviene nella maggior parte dei casi, sarà archiviata o dimenticata.

Erano quasi le sette di sera, quando i pochi operai che ancora si trovavano all'interno del cantiere hanno sentito l'urlo di dolore dell'operaio colpito dalla scarica elettrica. Sono accorsi immediatamente nella stanza dove si trovano i « quadri » dell'alta tensione e hanno cercato di prestare i soccorsi al ferito. Ma sin dal primo momento si è capito che ben poco c'era da fare. Qualcuno ha chiamato un'ambulanza che è giunta poco dopo. Il ferito è stato caricato a bordo e trasportato a tutta velocità al Policlinico, dove però è giunto cadavere. Anche il proprietario della fabbrica ha seguito l'ambulanza.

Oscura la meccanica del tragico incidente; molti sono gli interrogativi insoluti: innanzi tutto come mai l'operaio lavorava alla riparazione dell'impianto elettrico senza che fosse stato interrotto il circuito? E come mai lavorava senza che le minime garanzie di sicurezza, nel caso fosse stato necessario operare a circuito in funzione, quali quanti e scarpe isolanti che servono proprio a proteggere dalle scariche elettriche? Sono tutti interrogativi gravi ai quali dovrà rispondere l'inchiesta che è stata aperta, e che ci auguriamo sia rapida e seria, perché troppi sono stati in questi ultimi tempi i cosiddetti « incidenti sul lavoro » che potevano essere evitati se solo fossero state rispettate le misure di sicurezza.

Dietro statistiche di comodo la realtà di una città abnorme

Alto indice di mortalità infantile cinquecentomila nevrosi all'anno

Uno studio per dimostrare che a Roma si vive di più - L'amara realtà delle borgate e delle zone abbandonate del vecchio centro cittadino - Aumentano le malattie - Il rapporto con le altre città

Domani manifestazione a Primavalle

DIRITTO ALLO STUDIO DIRITTO AL LAVORO

Domani, alle ore 17, indetta dai circoli FGCI della XIX circoscrizione e dai comitati giovani lavoratori della zona Nord, si svolgerà a Primavalle una manifestazione di giovani lavoratori e studenti per il diritto allo studio, il diritto al lavoro, contro la dequalificazione, la disoccupazione, la sottoccupazione, il superfruttamento.

Il tasso di mortalità a Roma, secondo alcune statistiche, sarebbe appena del 7,96 per mille: di meno che in qualsiasi altra grande città d'Europa. Le malattie del sistema nervoso, a Roma sarebbero molto scarse, come pure quelle del sistema cardiocircolatorio. Infine nella capitale sarebbero in molti, in percentuale, coloro che hanno compiuto il sessantacinquesimo anno di età: insomma tutto va a gonfie vele. Questo è quanto risulta da uno studio del prof. Giovanni L'Ellore, ordinario di statistica sanitaria dell'Università di Roma. Ancora una volta però il problema sostanziale è quello di saper leggere bene anche le cifre delle statistiche.

Alora si scopre che diventa facile dimostrare che a Roma c'è il più basso tasso di mortalità quanto si paragona questa città — che è fatta metà di centro storico e metà di zone di litoranee e periferiche — con una città come Milano, priva di coste e con una struttura urbana molto più compatta.

Importante successo dei lavoratori e del PCI a Tivoli

CARTIERE TIBURTINE: OGGI ALLE 12 LA REQUISIZIONE

Licenziati cinque lavoratori all'Italcementi di Civitavecchia — Minacce di serrata durante gli scioperi alla Sogene di Fiumicino — Al 99 per cento in lotta i bancari — Fermi per 3 ore gli operai della FIAT Magliana



Concorso

L'Istituto nazionale della Previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico, per esami e per titoli, a 304 posti di medico di seconda classe (catergoria direttiva, ruolo sanitario). Il bando è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 novembre 1972.

Il Consiglio comunale di Tivoli ha deciso ieri sera la requisizione delle Cartiere Tiburtine. Oggi alle 12 il sindaco si recherà nell'azienda per rendere esecutivo l'atto. Lo stesso sindaco ha deciso di licenziare, nella quale la giunta si dichiara disposta ad emettere l'ordinanza. Tutti i gruppi consiliari democratici hanno preso la parola a favore del provvedimento. Si tratta, così, di un successo veramente importante della lotta dei lavoratori che da 18 mesi occupano l'azienda in difesa dell'occupazione e dell'iniziativa portata avanti dal partito comunista.

Un compatto sciopero ha bloccato ieri per tre ore il complesso FIAT della Magliana, nell'ambito della lotta per il rinnovo del contratto. I lavoratori hanno anche effettuato due mezzore ore di sciopero in bianco contro il tentativo dell'azienda di organizzare e favorire un miraggio.

Non abbiamo, infatti, tanti decessi per cancro o per malattie delle vie respiratorie (che del resto lo stesso statistico del prof. L'Ellore riconoscono superiori alla media a Roma), ma in compenso c'è un numero elevatissimo di casi di malattie infettive: per il tifo siamo superati solo da Napoli, mentre abbiamo il pauroso record di ben 45 casi di difterite nel 1969, il più alto numero di epatite virale e di elmintiasi e, di conseguenza, altissimo il tasso di mortalità infantile.

Il Consiglio comunale di Tivoli ha deciso ieri sera la requisizione delle Cartiere Tiburtine. Oggi alle 12 il sindaco si recherà nell'azienda per rendere esecutivo l'atto. Lo stesso sindaco ha deciso di licenziare, nella quale la giunta si dichiara disposta ad emettere l'ordinanza. Tutti i gruppi consiliari democratici hanno preso la parola a favore del provvedimento. Si tratta, così, di un successo veramente importante della lotta dei lavoratori che da 18 mesi occupano l'azienda in difesa dell'occupazione e dell'iniziativa portata avanti dal partito comunista.

Un compatto sciopero ha bloccato ieri per tre ore il complesso FIAT della Magliana, nell'ambito della lotta per il rinnovo del contratto. I lavoratori hanno anche effettuato due mezzore ore di sciopero in bianco contro il tentativo dell'azienda di organizzare e favorire un miraggio.

Non abbiamo, infatti, tanti decessi per cancro o per malattie delle vie respiratorie (che del resto lo stesso statistico del prof. L'Ellore riconoscono superiori alla media a Roma), ma in compenso c'è un numero elevatissimo di casi di malattie infettive: per il tifo siamo superati solo da Napoli, mentre abbiamo il pauroso record di ben 45 casi di difterite nel 1969, il più alto numero di epatite virale e di elmintiasi e, di conseguenza, altissimo il tasso di mortalità infantile.

Il Consiglio comunale di Tivoli ha deciso ieri sera la requisizione delle Cartiere Tiburtine. Oggi alle 12 il sindaco si recherà nell'azienda per rendere esecutivo l'atto. Lo stesso sindaco ha deciso di licenziare, nella quale la giunta si dichiara disposta ad emettere l'ordinanza. Tutti i gruppi consiliari democratici hanno preso la parola a favore del provvedimento. Si tratta, così, di un successo veramente importante della lotta dei lavoratori che da 18 mesi occupano l'azienda in difesa dell'occupazione e dell'iniziativa portata avanti dal partito comunista.

Un compatto sciopero ha bloccato ieri per tre ore il complesso FIAT della Magliana, nell'ambito della lotta per il rinnovo del contratto. I lavoratori hanno anche effettuato due mezzore ore di sciopero in bianco contro il tentativo dell'azienda di organizzare e favorire un miraggio.

Non abbiamo, infatti, tanti decessi per cancro o per malattie delle vie respiratorie (che del resto lo stesso statistico del prof. L'Ellore riconoscono superiori alla media a Roma), ma in compenso c'è un numero elevatissimo di casi di malattie infettive: per il tifo siamo superati solo da Napoli, mentre abbiamo il pauroso record di ben 45 casi di difterite nel 1969, il più alto numero di epatite virale e di elmintiasi e, di conseguenza, altissimo il tasso di mortalità infantile.

Queste, dunque, le tristi conclusioni di un attento studio di quelle statistiche che hanno indotto la maggior parte della stampa a « festeggiare » la presunta longevità dei romani. A Roma si muore tanto come in ogni altra grande città, dove sono ancora irrisolti i problemi come quelli del traffico, dell'inquinamento, degli alloggi e della mortalità perinatale. Il discorso non può quindi esaurirsi con facili battute o con affermazioni apparentemente convulgate da cifre e percentuali. La questione di fronte alla quale ci troviamo è ancora una volta quella del tipo di città nella quale viviamo; una città che, per precise responsabilità di chi presiede alle scelte politiche ed economiche, è nemica dell'uomo.

Smarrimenti

Alla compagnia Marisa Fabbrì, della sezione Mazzini, hanno rubato il portafoglio contenente, tra l'altro, la tessera del Partito del 1972. La presente via anche essere presentata alle sedi provinciali dell'INAIL.

SOGENE

I dirigenti della Sogene di Fiumicino hanno minacciato la serrata per impedire gli scioperi articolati che gli operai stanno portando avanti da due giorni per il rinnovo del contratto.

COCA COLA

I compagni senatori Madercher, Parma, Buaini, Maffioletti, Mancini e Modica hanno rivolto ieri un'interrogazione al presidente del Consiglio Andreotti in merito « alle ragioni che hanno finora impedito, dopo oltre quattro mesi, di dare attuazione agli impegni assunti nei confronti dei lavoratori dipendenti della Coca Cola ».

Ancora in azione i teppisti dell'estrema destra

Picchiato brutalmente da un fascista uno studente del liceo Giulio Cesare

Il giovane ha riportato la frattura delle ossa nasali - Arrestato l'aggressore - Corteo a Monte Sacro Alto degli allievi dell'Orazio in risposta all'aggressione squadrista di ieri l'altro

Andare fino in fondo

Il massacratore di italiani Ammirante si affanna durante questa campagna elettorale, che è in corso anche in alcuni Comuni del Lazio, a continuare a tenere in piedi l'immagine di un MSI «legittimo», «cattolico della tranquillità e dell'ordine».

Ancora teppisti in azione. Uno studente del liceo Giulio Cesare (in corso Trieste) è stato aggredito: il giovane Carlo Parigi, di 17 anni, è stato colpito in pieno volto, trasportato al Policlinico...

Incerta la ripresa dei corsi universitari

Il senato accademico si incontra oggi con il presidente Andreotti

Per oggi è stato annunciato un incontro tra il senato accademico e il presidente del consiglio Andreotti. Per il 20 è previsto anche un incontro con il presidente della Repubblica.

Carenza di aule e disagi nell'istituto tecnico Cattaneo

Svolgono le lezioni in locali ricavati dai servizi igienici

Gli studenti dell'istituto tecnico commerciale Carlo Cattaneo in via Bocconi a Parigi, discutono le lezioni da sabato scorso per protesta contro le disastrose condizioni edilizie.

PROSSIMA CHIUSURA DEGLI ABBONAMENTI ALL'OPERA

Giovedì 16 avrà termine al Teatro dell'Opera, la sottoscrizione degli abbonamenti per soli palchi e poltrone, per la stagione 1972-73.

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 899595) Alle 21,30 apertura stagione del Teatro di Ricerca...

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fleming, 118 - Tel. 3601702) Questa sera alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto del pianista sovietico Lazar Berman.

PROSA - RIVISTA

ABACO TEATRO DI ROMA (Lungotevere dei Mellini 33-A - Tel. 494945) Alle 21,15 il Gruppo di Sperimentazione Teatro diretto da W. Ricci...

Schermi e ribalte

METROPOLITAN (Tel. 689.400) Lo scoppio scientifico, con A. Sorelli e M. Rossi.

REX (Tel. 884.165) King Kong, B. Cabot A. A. RITZ (Tel. 873.481) Alfresco, con D. Hoffman.

ABADAN: Le 4 giornate di Napoli DR 888888 ACILIA: Riposo DR 888888 AFRICA: La pelle di Satana, con P. Wyamar...

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Dr. PIETRO MONACO Medico specialista in Endocrinologia...

Approvato il preventivo per il 1973

IL BILANCIO DELL'ATAC LASCIA TUTTO INVARIATO

Nessuna novità per quanto riguarda una effettiva politica che punti sul mezzo pubblico - Previste solo 1000 assunzioni - Un deficit di 87 miliardi - Forzate le cifre delle tessere di libera circolazione - Il voto contrario del rappresentante del PCI

Denunciate le violenze squadriste

Delegazione PCI ricevuta dal Procuratore generale

Una delegazione della Federazione del PCI si è recata lunedì mattina dal procuratore generale della Repubblica, dottor Spagnuolo, per esprimere lo sdegno dei comunisti e dei democratici per i perquisitori delle violenze fasciste contro lavoratori, studenti e cittadini.

vita di partito

AVVISO URGENTE - Tutte le sezioni della città della provincia di Roma sono pregate di ritirare urgentemente il materiale di propaganda nei centri di mandato della provincia.

ITALIA-URSS ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. NUOVO ELENCO TELEFONICO

ITALIA-URSS ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. 4a ZONA

ITALIA-URSS ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. 4a ZONA

ITALIA-URSS ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. 4a ZONA

ITALIA-URSS ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. 4a ZONA

ITALIA-URSS ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I RAPPORTI CULTURALI CON L'UNIONE SOVIETICA

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. 4a ZONA

Dal 7 dicembre l'Assise nazionale

CONGRESSI DELL'UISP

Il 7 dicembre, a Firenze, presso il Palazzo dei congressi, si aprirà il VII Congresso Nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare. Chiusa la fase dei congressi di società e delle Assemblee di base, si stanno svolgendo i congressi provinciali e zonali e le assemblee di Lega di specialità.

La mozione del congresso di Roma

Nei locali della Polisportiva Tiburtina, nel cuore di uno dei quartieri più popolari della capitale si è svolto il Congresso dell'UISP-Roma. Dopo la relazione del presidente Giuliano Prasca si è aperto un interessante dibattito nel corso del quale sono intervenuti numerosi delegati, dirigenti provinciali dell'UISP e dell'ARCI, il segretario nazionale dell'UISP Senatori e il segretario della PCGI di Roma Dario Cossutta.

Al termine dei lavori è stata approvata all'unanimità la seguente mozione conclusiva presentata da Claudio Magnani della Lega ciclistica. «I delegati al Congresso Provinciale dell'UISP di Roma, tenutosi il giorno 13-11-72, considerate le risultanze emerse dall'analisi dell'azione fin qui svolta dal Comitato e le opinioni espresse, ritenendo che l'impegno fondamentale e qualificante dell'UISP nella Regione Lazio deve essere un intervento unitario su tutte le forze volte a determinare condizioni nuove e democratiche di sviluppo delle attività sportive, culturali e ricreative, che garantisca l'impiego sociale delle risorse da parte delle Regioni e degli Enti Locali per realizzare, a livello di residenza, le infrastrutture necessarie e l'assistenza alle suddette attività su basi democratiche, popolari e di massa.

«Questa qualificata espansione degli investimenti e dei consumi sociali, riconosciuta essenziale anche per un riequilibrio economico e territoriale della Regione Lazio, si realizza, per avviare una politica del tempo libero, per lo sport e per il turismo, attraverso una programmazione regionale dei servizi sociali che richiede un investimento di 100 miliardi per il reperimento di 1.500 ettari, con l'applicazione estensiva della legge 168, nelle aree destinate ad attività a parco pubblico territoriali o metropolitano, nelle aree di cui è in attesa l'edilizia economica e popolare.

«Occorre quindi creare una larga convergenza di consenso e di iniziative che, facendo leva sulle risorse regionali, degli strati della popolazione, sappia inserirsi e rinforzare la spinta democratica del Paese per l'attuazione delle riforme di struttura.

«Su questa linea ed in questa direzione si ritiene che l'UISP e l'ARCI possano esaltare in piena libertà e solidarietà il ruolo che questi organismi sono chiamati ad esprimere nel tessuto associativo e democratico della Regione».

Domenica ciclabile a Villa Borghese

Le società ciclistiche del Lazio si sono riunite per discutere le proposte di ristrutturazione della Federazione da portare al congresso di Roma. Il documento, per discutere intorno ai nomi di dirigenti da proporre per le varie istanze del nuovo «commissario» federale, perché portino in quelle sedi il discorso rinnovatore che da tempo hanno iniziato a portare i delegati. Al termine della riunione è stato dato mandato al presidente regio, Maurizio Santillo, di convocare i dirigenti della società alla riunione dei presidenti di Comitato Regionale in programma per oggi a Roma.

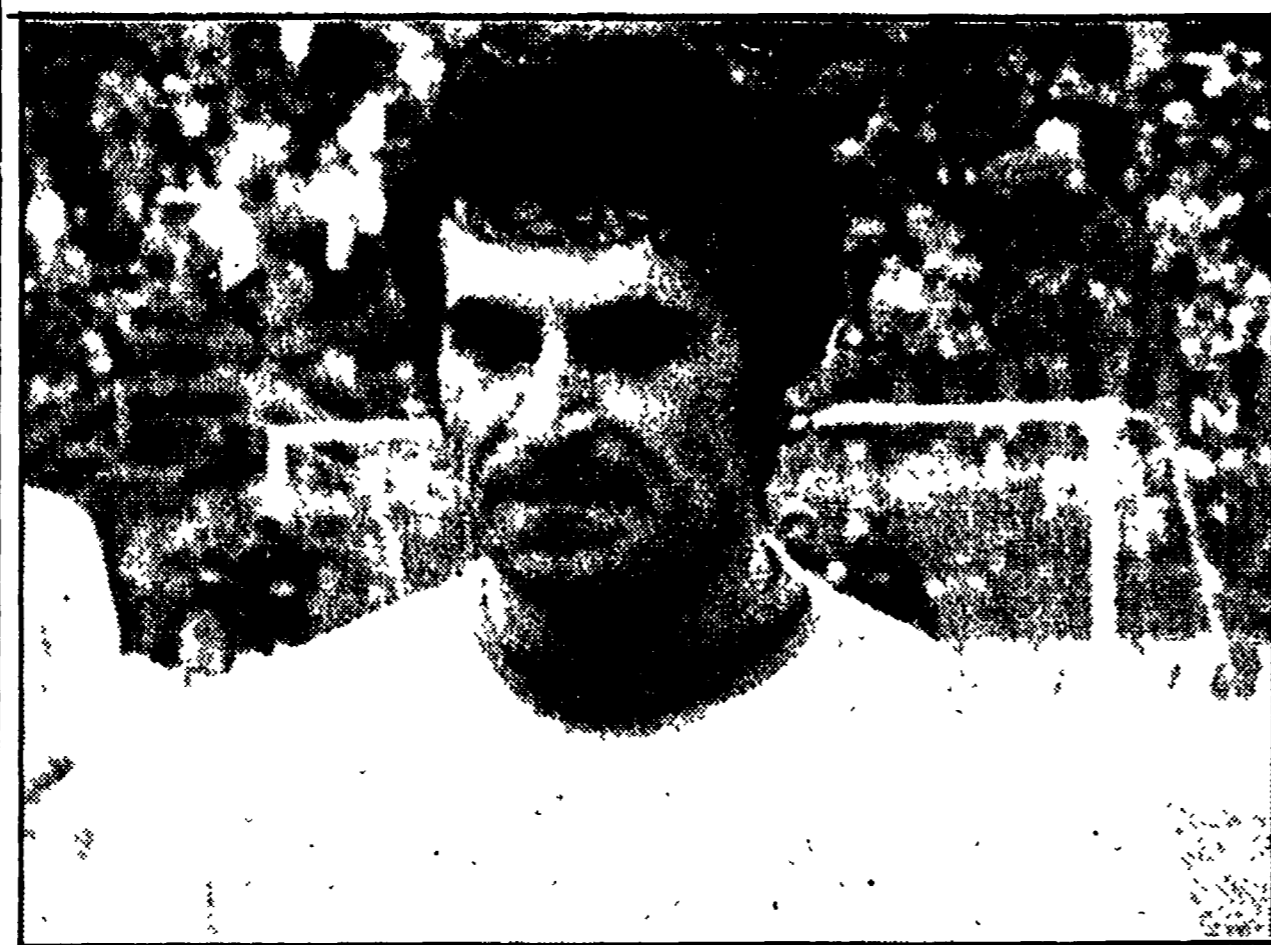
Unanime è stata la richiesta delle società laziali perché: 1) la Federazione sia trasformata in un'associazione di propaganda da svolgersi domenica all'interno del parco di Villa Borghese; 2) si operi per garantire ai corridori una maggiore sicurezza in gara; 3) si possa ottenere dall'amministrazione comunale un'assistenza permanente del circuito di Villa Borghese per le attività ricreative e sportive; 4) si possa costituire un centro di avviamento alla pratica ciclistica all'interno del parco nel quadro di una collaborazione unitaria in grado di assicurare l'assistenza organizzativa e tecnica ai ragazzi che desiderano praticare il ciclismo e avviare una pratica ciclistica continuativa di manifestazioni giovanili a Villa Borghese. Alla manifestazione di domenica prossima si può partecipare con ogni tipo di bicicletta. L'appuntamento è fissato alle ore 8 in via dei Cavalieri Marini - Viale del Museo Borghese - Viale di Villa Giulia - Viale di Valle Giulia - Viale dei Cavalieri Marini.

I nomi dei dirigenti laziali proposti dalle società per il Congresso di Cagliari sono quelli di Pinotti (vicepresidente), Vittorini (segretario) e Chippelli per il Consiglio federale.

Al Palazzetto dello sport di Schio l' europeo medi juniors (TV - 22)

L'esperienza e il talento di Duran contro la potenza di Kechichian

Oggi allo stadio Olimpico (ore 15) Lazio in amichevole con la Bulgaria «Under 23»



LA ROSA sarà schierato oggi, contro la «Under 23» della Bulgaria, centravanti al posto di Chinaglia

La Rosa centravanti al posto di Chinaglia

Giorgio dovrebbe essere in campo contro il Palermo - Roma: Ginulfi a letto con la febbre; Morini sostituirà Orazi, mentre per Mujesan niente di deciso; probabile l'innesto di Bertini al posto di Pecennini

Conto alla rovescia per Roma e Lazio: domenica prossima sono in programma due partite da prendere con le molle — come si direbbe — i giallorossi di BHI dovranno vedersela a Torino con i granata di Giagnoni, mentre i biancazzurri di Maestrelli non avranno vita facile con il Palermo, anche se l'incontro è all'Olimpico.

Alla Roma brucia ancora sulla pelle la sconfitta dovuta al derby, anche se diverse sono le attenuanti che si possono mettere sul tappeto: la stanchezza di Orazi, il malanno alla caviglia sinistra di Mujesan, ed anche il modulo delle tre punte, che presuppone un centrocampista migliori condizioni, pena il vedersi infilare in contropiede, come è accaduto con la Lazio. Ma Herrera, salvo l'infortunio a Nanni di ripetere, per scommessa, un centinaio di volte il tiro della vittoria, non è che abbia mandato al diavolo le sue attenuanti.

Allo stadio Olimpico, il tedesco occidentale Rudi Schmidke ha vinto stasera il titolo europeo dei pesi medio-massimi di pugilato, battendo alle 12, ripresa il debuttante, il britannico Chris Finnegan. L'arbitro è intervenuto a 250" della dodicesima ripresa, dichiarando che la ferita prodotta sul naso del campione uscente dai colpi del tedesco era troppo grave per consentire il proseguimento del combattimento.

Fino al momento dell'improvvisa offensiva della 12. ripresa di Schmidke, Finnegan sembrava avviato verso una vittoria ai punti sulle 15 riprese.

Scarcerata decisione di Nebiolo

Un frate «commissario» per l'atletica campana

NAPOLI, 14. Un frate, padre Antonio Bevilacqua, di 42 anni, francescano del convento «San Pasquale» di Benevento è da oggi il «commissario» del Comitato regionale della FIDAL campana. La vicenda merita una breve ricapitolazione. Il presidente Giuseppe Sansone, che aveva inviato diversi telegrammi al dott. Nebiolo e all'avv. Onesti perché chiarissero una volta per sempre la posizione del «commissario» Santillo, a detta di molti ineccepibile per precedenti squallide federali oltre a non ottenere il chiarimento richiesto si è visto arrivare un «commissario» straordinario: padre Antonio Bevilacqua, appunto.

Padre Antonio Bevilacqua faceva parte del consiglio direttivo, quindi non estraneo all'ambiente e alla vicenda stessa, tanto più che da anni è animatore coraggioso, ed anche un po' spregiudicato, come egli stesso ammette, della polisportiva «Le Grazie» di Benevento.

Allo stadio Olimpico, il tedesco occidentale Rudi Schmidke ha vinto stasera il titolo europeo dei pesi medio-massimi di pugilato, battendo alle 12, ripresa il debuttante, il britannico Chris Finnegan. L'arbitro è intervenuto a 250" della dodicesima ripresa, dichiarando che la ferita prodotta sul naso del campione uscente dai colpi del tedesco era troppo grave per consentire il proseguimento del combattimento.

Fino al momento dell'improvvisa offensiva della 12. ripresa di Schmidke, Finnegan sembrava avviato verso una vittoria ai punti sulle 15 riprese.

Schmidke europeo battendo Finnegan

Venerdì la Tris all'Arcoveglio

Quindici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Nivola in programma venerdì 17 dicembre nell'ippodromo dell'Arcoveglio in Bologna e prescelto come corsa «Tris» della settimana. Ecco il campo: PREMIO NIVOLA (lire 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - 2100: Dece, Mis-sisipi, Nikevele, Velica, Ludovico, Orcaio, De Carolis, Rivasco, Smailo, Mederra-neo; 2120: Durante, Frago; 2140: Quirgo, Greta, Rabbi.

Gruppo Uno

Questa la classifica: Ungheria sui punti quattro partite, Austria cinque punti tre partite, Svezia tre punti tre partite, Malta zero punti quattro partite, Polonia due punti una partita, Bulgaria due punti una partita, Irlanda due punti una partita, Cipro zero punti due partite, Inutile dire che il pronostico è nettamente in favore dei bulgari, candidati alla vittoria finale con il Portogallo.

Gruppo Due

Questa la classifica: Italia tre punti due partite, Lussemburgo due punti due partite, Svizzera un punto una partita, Turchia zero punti una partita. La vittoria finale non dovrebbe sfuggire all'Italia, che può tenere qualche pericolo soltanto dalla Svizzera; Lussemburgo e Turchia non appaiono in gara. La prossima partita è in programma il 13 gennaio tra Italia e Turchia.

Gruppo Tre

Domenica si gioca Cipro-Bulgaria e la classifica è la seguente: Portogallo quattro punti due partite, Bulgaria due punti una partita, Irlanda due punti una partita, Cipro zero punti due partite, Inutile dire che il pronostico è nettamente in favore dei bulgari, candidati alla vittoria finale con il Portogallo.

Gruppo Sette

Domenica si gioca Cipro-Bulgaria e la classifica è la seguente: Portogallo quattro punti due partite, Bulgaria due punti una partita, Irlanda due punti una partita, Cipro zero punti due partite, Inutile dire che il pronostico è nettamente in favore dei bulgari, candidati alla vittoria finale con il Portogallo.

Allo stadio Olimpico, il tedesco occidentale Rudi Schmidke ha vinto stasera il titolo europeo dei pesi medio-massimi di pugilato, battendo alle 12, ripresa il debuttante, il britannico Chris Finnegan. L'arbitro è intervenuto a 250" della dodicesima ripresa, dichiarando che la ferita prodotta sul naso del campione uscente dai colpi del tedesco era troppo grave per consentire il proseguimento del combattimento.

Fino al momento dell'improvvisa offensiva della 12. ripresa di Schmidke, Finnegan sembrava avviato verso una vittoria ai punti sulle 15 riprese.

Gruppo Cinque

Questa la classifica: Ungheria sui punti quattro partite, Austria cinque punti tre partite, Svezia tre punti tre partite, Malta zero punti quattro partite, Polonia due punti una partita, Bulgaria due punti una partita, Irlanda due punti una partita, Cipro zero punti due partite, Inutile dire che il pronostico è nettamente in favore dei bulgari, candidati alla vittoria finale con il Portogallo.

Gruppo Sei

Domenica si gioca Cipro-Bulgaria e la classifica è la seguente: Portogallo quattro punti due partite, Bulgaria due punti una partita, Irlanda due punti una partita, Cipro zero punti due partite, Inutile dire che il pronostico è nettamente in favore dei bulgari, candidati alla vittoria finale con il Portogallo.

Gruppo Otto

Domenica si gioca Cipro-Bulgaria e la classifica è la seguente: Portogallo quattro punti due partite, Bulgaria due punti una partita, Irlanda due punti una partita, Cipro zero punti due partite, Inutile dire che il pronostico è nettamente in favore dei bulgari, candidati alla vittoria finale con il Portogallo.

Gruppo Quattro

Questa la classifica: Romania tre punti due partite, R.D.T. due punti una parti-

«...La mia tattica sarà quella di non lasciare spazio e respiro a Duran. Stare sempre su di lui come ha fatto spesso con Monzon, obbligandolo a lottare a dispetto ogni round combattendo a fondo dall'inizio alla fine. Senza lasciargli i tempi morti per tirare il fiato. Se riesco a mantenere per 15 assalti un ritmo asfissiante, allora sinceramente credo che non mi dia tempo di sfuggire a chance di diventare il campione d'Europa delle 154 libbre... e poi penserò al titolo mondiale. Mi hanno già offerto una partita contro il campione Koichi Wajima a Noumea nella Nuova Caledonia...». Così ha parlato Jacques Robert Kechichian, francese, professore di scacchi a Schio. Lo ha scortato il manager Philippe Filippi il medesimo che in altri tempi pilotò Halim Hadji e Junji Iwama. Ha stasera nel Palazzetto dello Sport di via Marconi, a Schio, si disputerà il campionato europeo di pugilato medi juniors e non dei «super-welters» perché questa ultima categoria non esiste nel professionismo dopo il ritorno alle libbre del peso. Oggi a mezzogiorno, sulla bilancia, non bisogna superare le 154 libbre che fanno chilogrammi 69,853 ed è un limite che non è tutto per Duran perché, a parere nostro naturalmente, gli toglie energia, mordente, reattività. Carlos Duran rimane un peso medio naturale mentre Kechichian, che da dilettante era un «welters», si trova perfettamente a suo agio nel «medi juniors». La TV presenterà questo campionato sul primo canale verso le ore 22 circa; per il momento non è noto se il combattimento di Kechichian e Duran sarà in diretta. Il campione di Monaco.

Veneto di origine, il discepolo del maestro Casati è un ragazzo di talento corteggiato da molti manager. Il suo professionismo: la sua recente prova a Como contro il rude tedesco Koschermann è stata deludente. Zanon è un dilettante di Schio, allenato da Saffaro, ex campione di pugilato. Ha 34 anni, tuttavia è un professionista ancora verde di carriera. Nel 1947 suo padre, falegname a Marsiglia dove era stato pugilato, si trasferì con la famiglia in Austria e Kechichian: il loro incontro è senza dubbio il più importante mai svoltosi in Schio.

Da un angolo uscirà, dunque, Jacques Kechichian campione di Grecia e sfidante. Ha 34 anni, tuttavia è un professionista ancora verde di carriera. Nel 1947 suo padre, falegname a Marsiglia dove era stato pugilato, si trasferì con la famiglia in Austria e Kechichian: il loro incontro è senza dubbio il più importante mai svoltosi in Schio.

Terminati i primi due turni eliminatori delle Coppe europee di calcio per squadre di società questo è il primo anno in cui si apre il campionato nazionale per le serie di incontri dei gironi eliminatori dei Campionati del mondo.

Questa la classifica: Ungheria sui punti quattro partite, Austria cinque punti tre partite, Svezia tre punti tre partite, Malta zero punti quattro partite, Polonia due punti una partita, Bulgaria due punti una partita, Irlanda due punti una partita, Cipro zero punti due partite, Inutile dire che il pronostico è nettamente in favore dei bulgari, candidati alla vittoria finale con il Portogallo.

Questa la classifica: Romania tre punti due partite, R.D.T. due punti una parti-

Questa la classifica: Romania tre punti due partite, R.D.T. due punti una parti-

Questa la classifica: Romania tre punti due partite, R.D.T. due punti una parti-

Questa la classifica: Romania tre punti due partite, R.D.T. due punti una parti-

Questa la classifica: Romania tre punti due partite, R.D.T. due punti una parti-

Questa la classifica: Romania tre punti due partite, R.D.T. due punti una parti-

Questa la classifica: Romania tre punti due partite, R.D.T. due punti una parti-

Questa la classifica: Romania tre punti due partite, R.D.T. due punti una parti-

remo passa per tutti. Il limite delle 154 libbre toglie qualcosa a Duran che lo scorso 13 giugno ha raggiunto i 36 anni di età, tuttavia siamo curiosi di vedere come il nostro splendido veterano riuscirà, ancora una volta, a sbrogliare la matassa. Tenga conto, Juan Carlos, delle principali qualità del rivale, un tipo tosto, villosito, duro di muscoli e il volto marcato del gladiatore: nella vita dentro e fuori del ring la serietà di Kechichian è pari soltanto a quella di Duran.

Quindi l'armino si presenta alla battaglia sereno in eccellenti condizioni fisiche e di forma. Jacques possiede un coraggio notevole e una reale potenza di pugno anche se i suoi colpi sono più pesanti che folgoratori. Kechichian è un fighter» lento, tenace, metodico, perseverante, monolono che demolisce alla distanza. Quando si trovava nell'Unione Sovietica il suo gioco era basato sulla «boxe» lineare con colpi lunghi, vinse tre campionati dell'Armata del Caucaso, quattro campionati d'Armenia e fu finalista ai campionati dell'URSS per i pesi welter. Tornato in Francia Jacques si trovò a disagio. Non conosceva l'arte del corpo a corpo e prendeva troppi pugni. Allora il manager Filippi lo affidò a Kid Marcel, antico avversario di Robinson. Non conosceva l'arte del corpo a corpo e prendeva troppi pugni. Allora il manager Filippi lo affidò a Kid Marcel, antico avversario di Robinson. Non conosceva l'arte del corpo a corpo e prendeva troppi pugni. Allora il manager Filippi lo affidò a Kid Marcel, antico avversario di Robinson.

«Se la querela non è stata ancora presentata lo si deve unicamente al fatto che non ho ancora avuto il tempo materiale di raccogliere le firme di tutti gli arbitri, che si sono ritenuti nella loro onorabilità. Ma questa presentazione avverrà quanto prima», ha dichiarato l'avvocato Gabardi.

Gli arbitri interessati alla vicenda, tutti di serie A e B, sono stati concordi nel querelare Eligio, un religioso di 41 anni, appartenente all'ordine dei frati minori francescani. A motivo della sua appartenenza a un ordine religioso si sono riferiti alle seguenti frasi dell'intervista: «Tu sei un sacerdote».

Giuseppe Signori — ha dichiarato il frate al settimanale — che gli arbitri o sono venduti o sono condizionati. C'è poco da fare: o Agnelli può condizionare gli arbitri più di quello che può il presidente del Mantova o del Catanzaro». E ancora: «Una parte sana (nel calcio) c'è: sono i giocatori e il pubblico». Infine: «Non c'è una scuola a carattere psicologico e morale per gli arbitri».

I direttori di gara hanno lasciato capire che non rivedranno dall'adire alle vie giudiziarie, neppure nel caso di una smentita perché tale smentita, se giustificata, avrebbe dovuto essere pubblicata nel numero successivo a quello in cui è apparsa l'intervista incriminata.

«Frate Eligio, dal canto suo, appena appresa la querela, ha dichiarato: «Sono felice di questa querela perché finalmente potrà portare davanti alla magistratura i problemi interni del calcio, che tanto risvolto hanno nel tessuto sociale generale».

NELLA FOTO: Rivera con frate Eligio.

E' il «consigliere» di Rivera

Frate querelato da 38 arbitri

Aveva accusato le «giacchette nere» di essere «o vendute o condizionate»



MILANO, 14.

Padre Eligio, il frate che funge da capellano del Milan e da «consigliere» spirituale di Rivera, sarà querelato dall'avvocato Luigi Gabardi a nome di trentotto arbitri, che si sono ritenuti diffamati da un'intervista rilasciata da padre Eligio ad un settimanale («Il Milanese»), che l'ha pubblicata sul numero del 1. ottobre.

«Se la querela non è stata ancora presentata lo si deve unicamente al fatto che non ho ancora avuto il tempo materiale di raccogliere le firme di tutti gli arbitri, che si sono ritenuti nella loro onorabilità. Ma questa presentazione avverrà quanto prima», ha dichiarato l'avvocato Gabardi.

Gli arbitri interessati alla vicenda, tutti di serie A e B, sono stati concordi nel querelare Eligio, un religioso di 41 anni, appartenente all'ordine dei frati minori francescani. A motivo della sua appartenenza a un ordine religioso si sono riferiti alle seguenti frasi dell'intervista: «Tu sei un sacerdote».

Giuseppe Signori — ha dichiarato il frate al settimanale — che gli arbitri o sono venduti o sono condizionati. C'è poco da fare: o Agnelli può condizionare gli arbitri più di quello che può il presidente del Mantova o del Catanzaro». E ancora: «Una parte sana (nel calcio) c'è: sono i giocatori e il pubblico». Infine: «Non c'è una scuola a carattere psicologico e morale per gli arbitri».

I direttori di gara hanno lasciato capire che non rivedranno dall'adire alle vie giudiziarie, neppure nel caso di una smentita perché tale smentita, se giustificata, avrebbe dovuto essere pubblicata nel numero successivo a quello in cui è apparsa l'intervista incriminata.

«Frate Eligio, dal canto suo, appena appresa la querela, ha dichiarato: «Sono felice di questa querela perché finalmente potrà portare davanti alla magistratura i problemi interni del calcio, che tanto risvolto hanno nel tessuto sociale generale».

NELLA FOTO: Rivera con frate Eligio.

Riprendono le qualificazioni per i campionati del 1974

Galles-Inghilterra e Scozia-Danimarca

GRUPPO CINQUE

Oggi si incontrano nella partita di esordio Galles e Inghilterra con gli inglesi nettamente favoriti. Unico ostacolo per la qualificazione degli ex campioni del mondo dovrebbe essere la Polonia che completa il gruppo.

GRUPPO SEI

Domenica si gioca Cipro-Bulgaria e la classifica è la seguente: Portogallo quattro punti due partite, Bulgaria due punti una partita, Irlanda due punti una partita, Cipro zero punti due partite, Inutile dire che il pronostico è nettamente in favore dei bulgari, candidati alla vittoria finale con il Portogallo.

GRUPPO DUE

Questa la classifica: Ungheria sui punti quattro partite, Austria cinque punti tre partite, Svezia tre punti tre partite, Malta zero punti quattro partite, Polonia due punti una partita, Bulgaria due punti una partita, Irlanda due punti una partita, Cipro zero punti due partite, Inutile dire che il pronostico è nettamente in favore dei bulgari, candidati alla vittoria finale con il Portogallo.

GRUPPO SETTE

Domenica si gioca Cipro-Bulgaria e la classifica è la seguente: Portogallo quattro punti due partite, Bulgaria due punti una partita, Irlanda due punti una partita, Cipro zero punti due partite, Inutile dire che il pronostico è nettamente in favore dei bulgari, candidati alla vittoria finale con il Portogallo.

GRUPPO OTTO

Domenica si gioca Cipro-Bulgaria e la classifica è la seguente: Portogallo quattro punti due partite, Bulgaria due punti una partita, Irlanda due punti una partita, Cipro zero punti due partite, Inutile dire che il pronostico è nettamente in favore dei bulgari, candidati alla vittoria finale con il Portogallo.

GRUPPO NOVE

Oggi si gioca Elire-Francia e la classifica è la seguente: Francia due punti una partita, URSS due punti due partite, Elire zero punti una partita, Argentina due punti una partita, Paraguay in settembre e quelle del gruppo tre (Cile, Perù e Venezuela) in marzo.

ASIA E AUSTRALIA

I primi incontri eliminatori sono in programma in maggio.

AFRICA

Il primo ciclo eliminatorio è quasi completato con la qualificazione di Guinea, Costa d'Avorio, Kenia, Mauritius, Sierra Leone, Sudan, Madagascar, Lesotho, Congo Brazzaville, Dahomey, Togo e Gabon. Domenica si gioca la prima partita tra Marocco e Algeria, in settembre.

CENTRO NORD AMERICA

Tre squadre hanno superato il primo turno eliminatorio: il Messico, superando Canada e Stati Uniti, la Giamaica, per il ritiro delle Antille, e Haiti, che ha battuto Portorico. Mancano ancora tre squadre che dovranno uscire la prima dal doppio confronto Guatemala-El Salvador, la seconda dallo scontro tra Honduras e Costa Rica e la terza da un girone comprendente Antigua, Suriname e Trinidad.

Springer e Bauer mobilitano i loro strumenti di disinformazione

Comunicazioni interrotte nel Nord Europa

Bonn: la grande stampa padronale al servizio della DC e di Barzel

Milioni di copie dei giornali dei due più grandi gruppi di stampa nella RFT sfornano quotidianamente appelli a « sbarazzarsi del governo socialdemocratico » - Il voto per il candidato della CDU sollecitato con mistificazioni, scurrilità e intimidazioni di ogni genere contro Brandt

Dal nostro inviato

DUESSELDOFF, 14
Ecco un giornale della catena Springer, il più diffuso, il più noto, una specie di inebriamento collettivo: Bild, « indipendente » sovraparalitico. Quattro milioni di copie vendute ogni giorno, un raggio di influenza che investe almeno dodici milioni di persone. Questo ha la data di uno qualsiasi di questi giorni. Vale la pena di sfogliarlo.

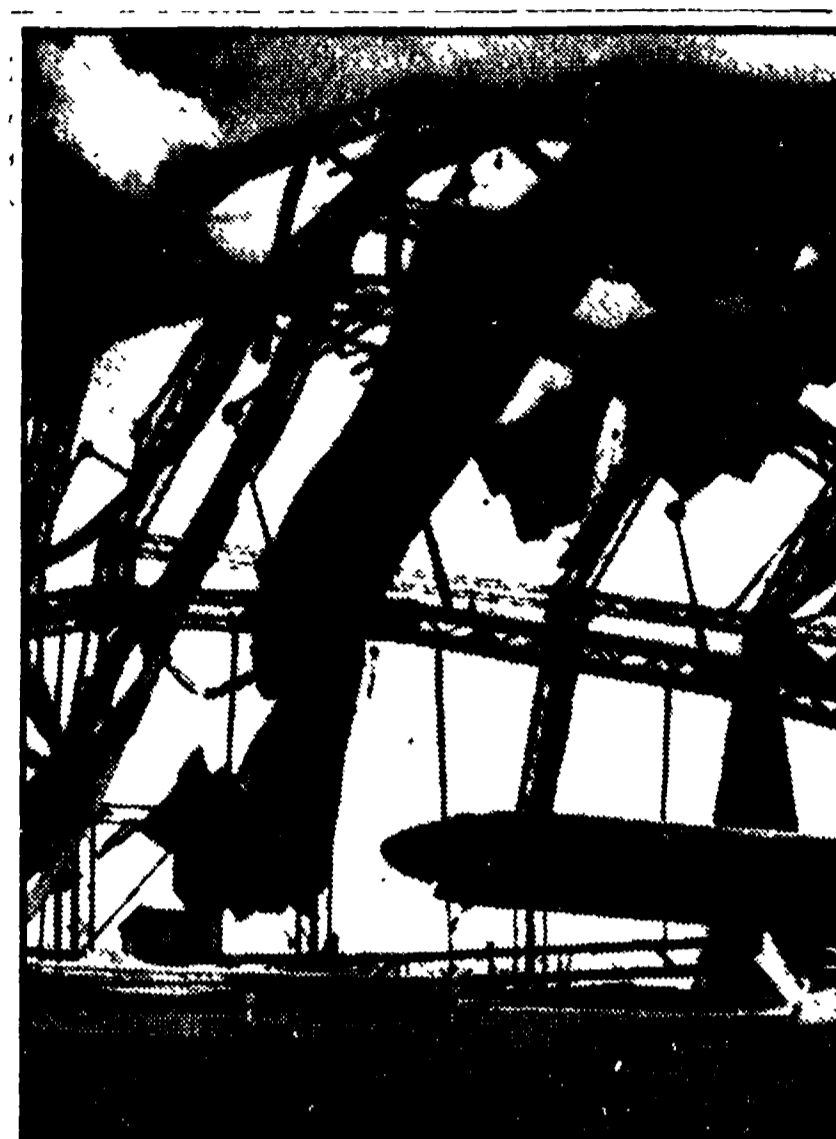
Prima pagina. Titolo principale, dilatato al massimo, alto una spanna, con molto nero e molto rosso: « C'è una Armata rossa in Germania ». Una nuova banca terroristica: « Una banca ». Sottotitolo: « Essi definiscono il loro delitto azione di esplosivo di nemici del popolo ». Chi legge solo questo — la Bild è fatta in modo che la gente legga solo i titoli — ha già ricevuto un fulmineo consiglio su come votare. Se ha la pazienza di leggere, il breve testo apprende che si tratta di un fatto avvenuto ben sei giorni prima, nuovamente raccontato perché al giornale locale è arrivata una comunicazione scritta in cui si dice che la rapina (una quindicina di milioni) è stata fatta perché « i soldi per il lavoro rivoluzionario vanno messi in banca ». « Ingiustamente si trovano ». I quattro rapinatori non erano solo armati, « erano armati di mitra e pistola come la banda Meinhof-Baader », rapida evocazione dello spirito del male e rosso. La notizia è succinta e completa nella prima pagina e solo un molto curioso andrà a leggerne la coda stampata in caratteri microscopici nell'ultima pagina. Tutti gli altri, invece, non sapranno che la polizia « segue tutte le tracce » ed è scettica sulla lettera in questione.

Seconda pagina. L'editore del Der Spiegel, Rudolf Augstein

— candidato liberale — e la signora Cridmille Barzel hanno l'onore dei due maggiori titoli. Il marito di questa è l'editore compianto del stesso collegio. Il lettore viene dellettato dagli scherzosi ricami di un esperto in questo tipo di cronache intorno alla segretaria di Augstein che potrebbe anche essere la sua quarta moglie, ma nessuno sa dire se sono sposati o meno. Il lettore si rifà poi il palato morale leggendo l'intervista che una Ingrid Leininger ha ottenuto dalla signora Barzel, ottima cuoca, moglie di un marito ammirabile (« E' sempre pronto quando ho un problema ») la quale confida di aver « molti abiti da sera. Che fa quando non li porta più? « Li regalo ». Sparpagliate nella pagina la solita vignetta anti Brandt, con un'immagine di un ministro che si toglie il cappello e si toglie il cappello. Per esempio: il più famoso allenatore di calcio della RFT voterà CDU perché « sotto un governo CDU-CSU non si andrà a finire in un livellamento socialista ».

Terza pagina. Un quarto del foglio è per un enorme imperativo: « Scegliete la libertà ». Tutti i nomi di nomi il nonno, il padre e il nipote, « L'uomo debole sul Reno ». Chi è Brandt, naturalmente. Debole fisicamente, probabilmente malato, comunque stanco. Un peggio, debole come capo, come cancelliere. « Un uomo buono e tenero certo, un uomo in buona fede, nel duro e spietato mondo della politica ». Un uomo che non serve, perché « non abbiamo bisogno di manager politici come Barzel e Strauss. Di duri negoziatori come Schroeder e Katzner ».

La pagina quarta è un'evangelica attenzione a storie di attori e di regine. Invece la quinta è un solo sesquipedale denso manifesto di una « Libera iniziativa indipendente di politica per l'elezione del Bundestag » che spiega con numeri e diagrammi i motivi



Mentre ancora si cercano i dispersi nell'uragano che ha investito l'Europa del Nord due giorni fa, si comincia a fare i primi bilanci dei danni. Migliaia di case sono andate distrutte, interi boschi rasi al suolo, quasi tutti i porti sulla Manica sono rimasti danneggiati, decine di stabilimenti industriali hanno dovuto cessare l'attività. I paesi più colpiti sono l'Olanda, la Germania, l'Inghilterra, il Belgio. Ieri è giunta notizia che anche alcuni

Difficile ripresa dopo l'uragano

Migliaia di famiglie rimaste senza casa - Molti paesi ancora isolati - Si cercano i dispersi

paesi e città della Polonia hanno subito per il maltempo danni ingentissimi. In tutte le zone colpite si stanno organizzando i soccorsi alle famiglie rimaste senza casa. Il lavoro da compiere è difficile, soprattutto perché l'uragano ha interrotto in più punti di ogni paese colpite le comunicazioni. In certi casi — come nel Galles — interi tratti di ferrovia sono stati spazzati via dal vento; le autostrade della Germania sono state invase dagli alberi divelti dal vento. Sempre per quanto riguarda la Germania, quella di due giorni fa è stata la peggiore catastrofe naturale che l'abbia colpita dopo l'alluvione del 1962. Si contano a centinaia i paesi in cui la vita si è interrotta per oltre venti ore. Il numero delle vittime è destinato a salire per le condizioni gravissime di molti feriti.

NELLA FOTO: gli hangar dell'aeroporto di Mülheim in Germania divelti dal vento.

Convegno dei comunisti ellenici

Compatti contro la dittatura gli emigrati greci

Le organizzazioni del PC greco (dell'intero) in Europa occidentale hanno tenuto la loro prima conferenza, per stabilire i compiti dei comunisti greci all'estero, alla luce degli sviluppi politici in Grecia nell'attuale fase di lotta della resistenza contro la dittatura.

In un comunicato dato alla stampa, l'attuazione della Conferenza viene valutata come « un successo delle organizzazioni del PC greco nell'Europa occidentale » e « un loro contributo allo sforzo che vede il partito impegnato nell'elaborazione della sua linea politica e della propria disciplina documentaria ».

La conferenza ha invitato i comunisti greci in Europa occidentale a rafforzare i loro legami con le larghe masse dei 500 mila greci emigrati nei paesi occidentali d'Europa, a mobilitare queste masse che rappre-

Ospite del Comitato regionale del PCI

Delegazione comunista jugoslava in visita nell'Emilia-Romagna

Incontri e dibattiti con amministratori e dirigenti del nostro partito. Illustrato dal compagno Miovtovic il momento politico in Jugoslavia.

Dal nostro corrispondente
RAVENNA, 14. Con un incontro al quale hanno partecipato diverse centinaia di lavoratori e cittadini si è conclusa a Massa Lombarda, nella sede del PCI, la visita nel Ravennate della delegazione dei compagni della Lega dei comunisti della Jugoslavia, da martedì, ospite in Emilia-Romagna del Comitato regionale del PCI.

La delegazione, guidata dal compagno Cvjetin Miovtovic, della presidenza della Lega, è della quale fanno parte Rade Kotic, del Comitato centrale della Lega del Montenegro, Janez Sahrastnik, membro della Conferenza permanente della Lega della Slovenia, e da Muharem Adanilic, collaboratore della presidenza della Lega, ma avuto incontri a vari livelli con il nostro partito, con esponenti della regione, di varie province e comuni dell'Emilia-Romagna.

I compagni jugoslavi, infatti, dopo un cordiale e fraterno incontro con la segreteria del Comitato regionale del PCI, sono stati ricevuti dalla delegazione di Ravenna, presieduta da Guido Fantini, che hanno avuto incontri con gruppi di compagni dirigenti della federazione dei comunisti della provincia di Ravenna e a Reggio Emilia aziende municipalizzate e impianti cooperativi.

Sabato, a Ravenna, sono stati

Sindaco comunista nella capitale del Kerala

Sindaco comunista nella capitale del Kerala

Il ricevuti in mattinata da i compagni della segreteria della federazione provinciale: erano presenti, fra gli altri, anche l'on. Arrigo Boldrini, il senatore Mario Li Vigni, l'on. Carri e il compagno D'Attorre del Comitato centrale. Nella tarda mattinata sono stati ricevuti dal presidente della amministrazione provinciale, Decimo Triossi, nella sala della Giunta, alla presenza di numerosi assessori e consiglieri.

I compagni jugoslavi si sono interessati particolarmente alla struttura del nostro partito, dalle sezioni ai gruppi consiliari, a tutti i livelli della struttura del partito e del decentramento. A questo proposito, la loro attenzione si è concentrata sulla struttura del governo regionale che ha il potere di emanare decreti sul decentramento democratico del potere agli organi elettivi di base, al comune, e il loro collegamento con le esigenze delle masse popolari nonché sui rapporti che intercorrono con il governo centrale. E' stato anche affrontato il ruolo dei comunisti all'interno di questi momenti e la battaglia che essi conducono per costruire un nuovo modo di gestire il Paese, in stretto collegamento con tutta la popolazione e le altre forze democratiche e antifasciste.

Negli incontri è stata espressa, pienamente corrisposta, la necessità che si rafforzino i rapporti, rapporti fraterni e cordiali che già esistono sia con il partito e con le città della nostra regione, ad esempio i gemellaggi esistenti fra Zagabria e Bologna, Zara e Reggio Emilia, Dubrovnik con la provincia di Ravenna, Sarajevo e Modena, ecc. Contatti sono in corso fra il Comune di Massa Lombarda e il Comune di Trieste, gemellaggio fra le due città.

A conclusione della visita nella nostra provincia, la delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi si è incontrata nella serata con i compagni di Massalombarda, dopo che erano stati ricevuti in municipio dal sindaco Coste, a nome dell'amministrazione comunale.

Alle centinaia di compagni presenti, Miovtovic, ha fatto una dettagliata relazione sul-

la situazione jugoslava respingendo fermamente l'attacco che, anche da parte di certa stampa italiana, è stato portato dai comunisti, affermando che il processo di rinnovamento in atto non è un fenomeno di irrigidimento verso una linea di centralità.

CON I COMPAGNI TRUONG SI PHAN E TRINH DUC

Piombino: manifestazione popolare per il Vietnam

Dal nostro corrispondente
PIOMBINO, 14. I compagni Truong Si Phan e Trinh Duc sono arrivati stamane a Piombino per partecipare alla manifestazione di solidarietà per il Vietnam. Migliaia di persone si sono messe dietro le bandiere della HDV e del FNJ per attraversare la città. La presenza dei rappresentanti del Vietnam ha catalizzato l'attenzione dei manifestanti e delle persone che facevano ai loro passi.

Il nome di Ho Chi Minh veniva scandito a gran voce. Numerosi gli studenti. Anche uno dei rappresentanti vietnamiti è studente: il compagno Trinh Duc, che ha dovuto interrompere l'università per andare a combattere.

Il corteo si è concluso nel salone del teatro « Metropoli ». Sullo sfondo di un grande ritratto di Ho Chi Minh e al suono dell'Internazionale i rappresentanti vietnamiti sono stati presentati agli intervenuti. In questo momento è stato parlato, rammentando lo sforzo del loro popolo che da trent'anni combatte una giusta guerra in difesa della libertà, per la democrazia e per il socialismo. Confermando, quindi, che la Repubblica del Nord Vietnam vuole la pace, essi hanno precisato che non risparmieranno sacrifici e fatica per poterla conquistare, agendo sia sul piano politico, che su quello militare.

Truong Si Phan e Trinh Duc hanno concluso affermando che la vittoria del popolo vietnamita appartiene ai democratici di tutto il mondo che combattono per la pace e per la libertà. Perciò occorre costringere gli Usa a firmare l'accordo reso noto alla fine dello scorso mese.

Domani la stessa delegazione sarà a Livorno, per una analogia manifestazione.

Fabio Baldassarri

IERI L'ANNUNCIO UFFICIALE

Nell'autunno '73 congresso mondiale della pace a Mosca

Dalla nostra redazione
MOSCA, 14. Il congresso mondiale della pace si terrà a Mosca nell'autunno del prossimo anno. Vi parteciperanno esponenti delle varie organizzazioni pacifiste, uomini di cultura, dirigenti politici, scienziati, personalità del mondo religioso, rappresentanti delle varie organizzazioni che si battono per la pace e il progresso del popolo. La notizia è stata resa nota oggi a Mosca nel corso di una conferenza stampa svolta nella sede del comitato sovietico per la difesa della pace. Partecipando ai giornalisti, il presidente del comitato, lo scrittore Nikolai Tikonov, ha sottolineato l'importanza del congresso mondiale ed ha fornito ampia documentazione sull'attività che viene svolta in ogni parte del mondo da comitati della pace. Riferendosi poi alla fase di preparazione della conferenza sulla sicurezza europea e parlando anche del prossimo incontro di Helsinki, ha detto che l'URSS è interessata a una iniziativa che vengono portate avanti nei singoli paesi del continente.

Nel corso dell'incontro i giornalisti hanno posto una

serie di domande. Rispondendo a chi chiedeva una opinione politico-diplomatica sulle relazioni Cina-Giappone, Yuri Gjukov, vice presidente del comitato ed Osservatore della Pravda, ha fatto notare che non è compito del comitato dare giudizi sulle relazioni interstatali di altri paesi. Ma — ha poi aggiunto — da parte sovietica si guarda con interesse a tutte quelle iniziative che vanno in direzione della distensione e della comprensione tra i popoli.

I rappresentanti del comitato sovietico, parlando poi della preparazione delle varie forze, hanno fatto notare che le chiese dell'URSS prendono parte alle manifestazioni e alle sedute del comitato. E' chiaro, quindi, — ha concluso Tikonov — che anche al congresso mondiale saranno presenti gli esponenti religiosi.

Sempre in riferimento al tema della pace c'è da segnalare che nell'ultimo numero della rivista « Problemi di storia del PCUS » è apparso un articolo dedicato alla « lotta dei comunisti sovietici per il rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa ».

Carlo Benedetti

meccanici piombinesi — attualmente in lotta — hanno lo scorcio contro l'imperialismo, per la pace e la ricostruzione.

Piombino: manifestazione popolare per il Vietnam

Dal nostro corrispondente
PIOMBINO, 14. I compagni Truong Si Phan e Trinh Duc sono arrivati stamane a Piombino per partecipare alla manifestazione di solidarietà per il Vietnam. Migliaia di persone si sono messe dietro le bandiere della HDV e del FNJ per attraversare la città. La presenza dei rappresentanti del Vietnam ha catalizzato l'attenzione dei manifestanti e delle persone che facevano ai loro passi.

Il nome di Ho Chi Minh veniva scandito a gran voce. Numerosi gli studenti. Anche uno dei rappresentanti vietnamiti è studente: il compagno Trinh Duc, che ha dovuto interrompere l'università per andare a combattere.

Il corteo si è concluso nel salone del teatro « Metropoli ». Sullo sfondo di un grande ritratto di Ho Chi Minh e al suono dell'Internazionale i rappresentanti vietnamiti sono stati presentati agli intervenuti. In questo momento è stato parlato, rammentando lo sforzo del loro popolo che da trent'anni combatte una giusta guerra in difesa della libertà, per la democrazia e per il socialismo. Confermando, quindi, che la Repubblica del Nord Vietnam vuole la pace, essi hanno precisato che non risparmieranno sacrifici e fatica per poterla conquistare, agendo sia sul piano politico, che su quello militare.

Truong Si Phan e Trinh Duc hanno concluso affermando che la vittoria del popolo vietnamita appartiene ai democratici di tutto il mondo che combattono per la pace e per la libertà. Perciò occorre costringere gli Usa a firmare l'accordo reso noto alla fine dello scorso mese.

Domani la stessa delegazione sarà a Livorno, per una analogia manifestazione.

Fabio Baldassarri

Con l'Unità più forte il PCI

IMPEGNI DA TUTTA ITALIA PER LA GRANDE DIFFUSIONE ELETTORALE DI DOMENICA

Ben 20 mila copie a Pavia: raddoppiata la più alta diffusione straordinaria - L'impegno dei compagni di La Spezia - I centri che supereranno le copie diffuse il Primo Maggio

L'iniziativa di una diffusione straordinaria dell'Unità per domenica prossima, con un'intesa sul significato e sulla tematica di fondo del voto del 26 novembre, è stata solennemente approvata da un eccezionale impegno del partito. Le sezioni, i compagni diffusori, chiunque sia impegnato nella battaglia del 26 novembre (che vede alle urne circa 4 milioni di elettori) capisce che una forte diffusione del nostro giornale è un prezioso contributo alla affermazione del voto comunista.

Ecco alcuni esempi di buon lavoro: a PAVIA, dove si voterà per il Consiglio provinciale, per il Comune capoluogo ed in grossi centri come Voghera, Mede, Gambolò, l'impegno è di 20.000 copie, il doppio di qualsiasi diffusione straordinaria fatta nel passato. A VOGHERA si passerà dalle 100 copie domenicali a 2.000 copie; a MEDE dalle 320 normali domenicali a 1.000 copie; a PAVIA città dalle 700 copie di una normale domenica ad oltre 2.000 copie. La parola d'ordine dei compagni di Pavia è questa: « Raddoppiamo ovunque la diffusione straordinaria! ».

A LA SPEZIA, l'impegno è per 12.500 copie, una quota mai raggiunta. Nel comune di LA SPEZIA, dove si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale, si passerà dalle 3.000 copie di una normale domenica alle 7.000 copie; LERICI farà 800 copie (la sezione San Terenzo di Lerici passerà da 150 a 500 copie!).

La Federazione di VI-TERBO, impegnata nelle comunali in grossi centri come Civitavecchia, Acquafredda, Soriano del Cimino, sta lavorando col preciso obiettivo di superare la diffusione straordinaria del Primo Maggio.

CATANZARO si propone di arrivare a 3.000 copie in più rispetto ad una normale domenica; Girifalco salirà da 50 a 200 copie; Guardavalle da 30 a 150.

TRIESTE è impegnata anche a 6.000 copie; a TRIESTE che conta di arrivare sulle 6.000 copie. Di tutta una serie di federazioni e di grossi centri del Centro, Nord e del Sud daremo notizia nei prossimi giorni.

A Milano l'obiettivo è 83 milioni L'abbonamento dove manca l'edicola

Quali iniziative possono essere prese per superare l'obiettivo di 83 milioni della campagna abbonamenti? I compagni dell'Unità, tenendo conto che durante la precedente campagna ne sono stati raccolti 63? Discutiamo il problema con i compagni del Comitato regionale di Milano che stanno approntando il lancio della « campagna ».

« Nel decidere autonomamente un obiettivo ci dicono — abbiamo tenuto conto della grande forza organizzativa del partito nella provincia di Milano. Un partito di oltre 79.500 iscritti e che ha raccolto nelle elezioni del maggio 68,592 voti, pari al 27,15 per cento ».

D'altra parte — i compagni ci fanno rilevare — considerando il livello e la complessità della battaglia politica qui a Milano e la importanza sul piano nazionale che essa assume, è necessario aver un piano di lavoro che sia informato e orientato. Estendere la diffusione e la lettura della stampa fra tutte le organizzazioni di partito, tra i militanti e i simpatizzanti diviene quindi un obiettivo di primaria importanza per i compagni che dirigono la Federazione.

Certo il partito a Milano non lavorerà solo in funzione di obiettivi finanziari, ma è indispensabile che una campagna abbonamenti di queste dimensioni ma soprattutto ponderosa obiettivi politici, in quanto a mezzi per mantenere i livelli di diffusione dell'Unità raggiunti nel corso della campagna elettorale, inoltre rafforzando l'esperienza di lavoro che si è fatta nella diffusione delle fabbriche e nelle scuole, ormai divenuta terreno permanente di attività per tante orga-

nizzazioni e tanti giovani militanti. E' prevista inoltre un'azione capillare di propaganda attorno a questi compagni abbonamenti con la produzione di materiale specifico, impegnando la rete degli Amici de l'Unità, fissando e facendo conoscere obiettivi precisi e realistici per ogni singola organizzazione, valorizzando nei circoli, nelle sezioni, nelle case del partito, nei gruppi di lavoro, il libro-omaggio de l'Unità ai suoi abbonati.

Ma l'impegno della segreteria sarà ancora più diretto. Vorganizzazione di 4000 lettere al quadro attivo del partito, impegnandolo a farsi esso stesso promotore di un numero di abbonamenti a l'Unità e alla stampa del partito, mentre una iniziativa specifica verrà sviluppata qui a Milano e la importanza sul piano nazionale che essa assume, è necessario aver un piano di lavoro che sia informato e orientato. Estendere la diffusione e la lettura della stampa fra tutte le organizzazioni di partito, tra i militanti e i simpatizzanti diviene quindi un obiettivo di primaria importanza per i compagni che dirigono la Federazione.

Certo il partito a Milano non lavorerà solo in funzione di obiettivi finanziari, ma è indispensabile che una campagna abbonamenti di queste dimensioni ma soprattutto ponderosa obiettivi politici, in quanto a mezzi per mantenere i livelli di diffusione dell'Unità raggiunti nel corso della campagna elettorale, inoltre rafforzando l'esperienza di lavoro che si è fatta nella diffusione delle fabbriche e nelle scuole, ormai divenuta terreno permanente di attività per tante orga-

nizzazioni e tanti giovani militanti. E' prevista inoltre un'azione capillare di propaganda attorno a questi compagni abbonamenti con la produzione di materiale specifico, impegnando la rete degli Amici de l'Unità, fissando e facendo conoscere obiettivi precisi e realistici per ogni singola organizzazione, valorizzando nei circoli, nelle sezioni, nelle case del partito, nei gruppi di lavoro, il libro-omaggio de l'Unità ai suoi abbonati.

Ma l'impegno della segreteria sarà ancora più diretto. Vorganizzazione di 4000 lettere al quadro attivo del partito, impegnandolo a farsi esso stesso promotore di un numero di abbonamenti a l'Unità e alla stampa del partito, mentre una iniziativa specifica verrà sviluppata qui a Milano e la importanza sul piano nazionale che essa assume, è necessario aver un piano di lavoro che sia informato e orientato. Estendere la diffusione e la lettura della stampa fra tutte le organizzazioni di partito, tra i militanti e i simpatizzanti diviene quindi un obiettivo di primaria importanza per i compagni che dirigono la Federazione.

A Terni i compagni puntano ad abbonare lettori nuovi

La Federazione comunista di Terni è già al lavoro per la campagna abbonamenti 72-73 a l'Unità, Rinascita ed alle pubblicazioni del Partito. L'obiettivo fissato dai compagni è di raggiungere un numero di abbonamenti a l'Unità. E' un obiettivo impegnativo se si pensa che nel '71-72 Terni doveva raccogliere 3 milioni e mezzo di abbonamenti. Terni ha la volontà e la possibilità di andare ben al di là del 6 milioni, conducendo una campagna abbonamenti che punta alla reale conquista di lettori nuovi tra i tanti comunisti e simpatizzanti che non leggono mai o solo la domenica, il nostro giornale.

Ed ecco i primi risultati a pochi giorni dall'inizio della « campagna »: la sezione di Narni scalo ha raccolto 51 abbonamenti a l'Unità, del quali 22 nuovi, nonché 6 abbonamenti annui di cui 4 nuovi ed un abbonamento nuovo a Rinascita. La sezione delle Acciaierie ha raccolto 11 abbonamenti a Rinascita di cui 5 nuovi e 6 abbonamenti a l'Unità. La cellula Nettezza Urbana della sezione Enti Locali ha raccolto 13 abbonamenti annui di cui 4 nuovi e 9 abbonamenti annui a l'Unità, di cui 5 nuovi e uno semestrale più 8 abbonamenti a Rinascita di cui 5 nuovi.

Il compagno Pannuzi Antonio della sezione Enti Locali del comune di Terni ha già raccolto 10 nuovi abbonamenti a l'Unità e 3 a Rinascita.

LE TARIFFE DELL'ABBONAMENTO PER IL 1973

		l'Unità					
ITALIA		annuo lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire	
Sostenitore	7 numeri	50.000	27.500	14.000	7.500	5.200	2.650
6 numeri	(senza domenica o lunedì)	23.700	12.400	6.500	4.500	2.300	
5 numeri	(senza domenica e lunedì)	20.000	10.500	5.600			
4 numeri	(senza domenica e lunedì)	14.500	8.700	4.800			
3 numeri		12.700	6.800	3.900			
2 numeri		8.650	4.500				
1 numero		4.400	2.300				
ESTERO							
7 numeri		41.000	21.150	10.900			
6 numeri		35.700	18.400	9.500			

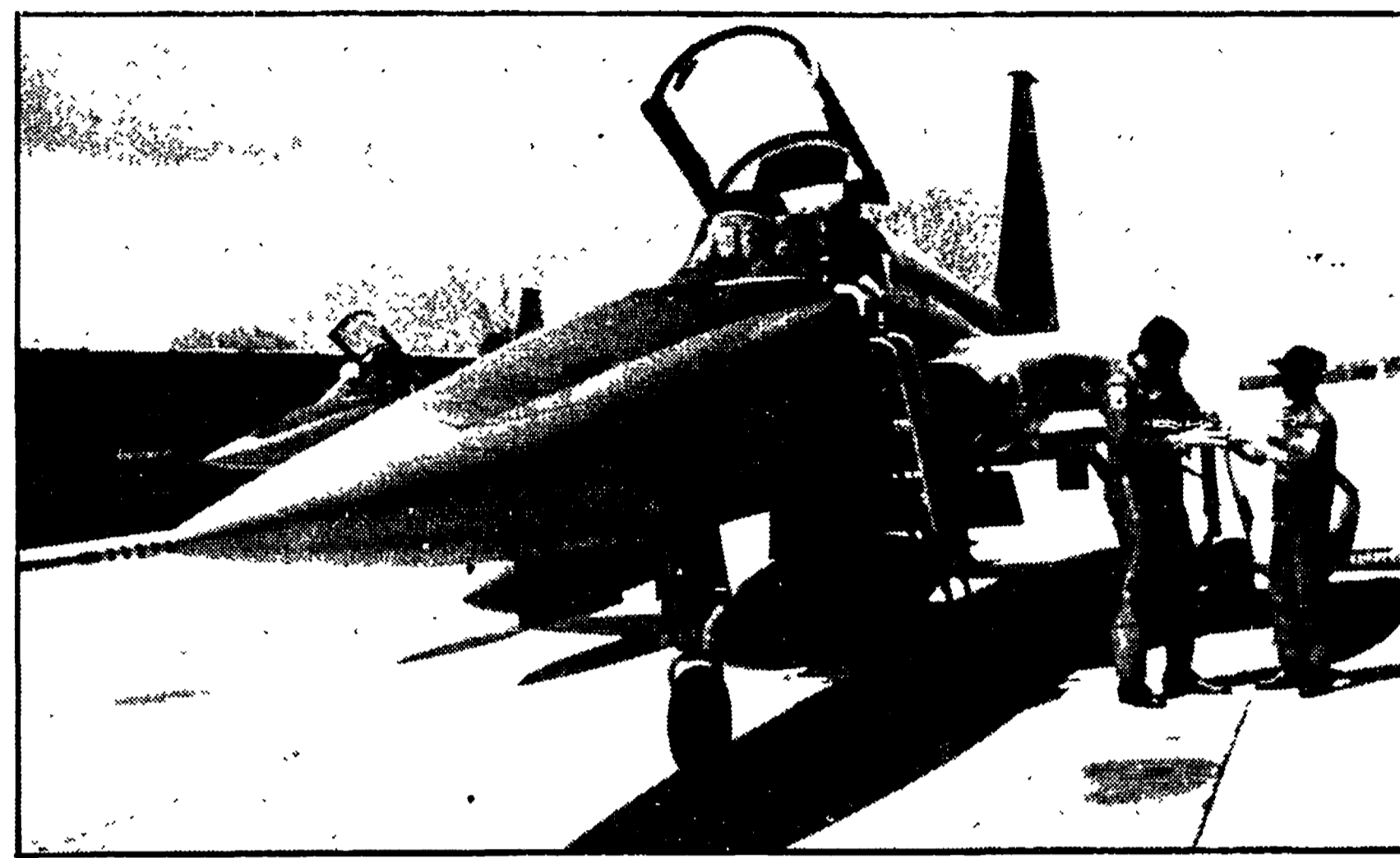
Mentre Le Duc Tho si appresta ad incontrare Kissinger

Nano chiede energicamente che gli USA pongano fine alla guerra di aggressione

Duemila tonnellate di bombe lanciate sul nord Vietnam - Il capo della delegazione di Thieu a Parigi vorrebbe partecipare ai colloqui tra americani e nordvietnamiti per proporre modifiche che rimetterebbero in discussione tutto l'accordo di pace

(Dalla prima pagina)
to un rapporto sul suo recente viaggio a Saigon...

fantocci di Saigon sollevano nuovi ostacoli, certamente non contro la volontà di Washington...



Mentre i « B 52 » americani compiono massicci bombardamenti nel Vietnam (più di 500 attacchi nella sola giornata di ieri sui due interi della zona smilitarizzata), in Laos e in Cambogia, prosegue a ritmo sempre più accelerato e su ampia scala l'invio ininterrotto di rifornimenti americani ai fantocci di Saigon...

SAIGON. 14
Duemila tonnellate di bombe sono state lanciate sul Nord Vietnam...

Il quotidiano Dien Tin, vicino al generale Duong Van Minh già avversario di Thieu nelle ultime elezioni...

Venerdì il rientro in Argentina dopo 17 anni di esilio

PERON SOSTA A ROMA E INCONTRA ALCUNI «AUTOREVOLI PERSONAGGI»

Intervistato dalla RAI l'ex presidente affermò di voler «portare pace» e mettere «un po' tutti d'accordo» per evitare la guerra civile - Colloquio «privato» con Andreotti

Un «grazie» USA a Cuba per la vicenda dell'aereo

WASHINGTON, 14. Un deliberato «gesto d'amalgama» verso Cuba viene definito negli ambienti governativi...

L'ex presidente argentino, Juan Domingo Peron, da ieri a Roma, sulla via del ritorno in patria dopo diciassette anni di esilio...

Intervistato dalla RAI, Peron ha detto che l'America è una missione di patriottismo perché le difficoltà che gli argentini hanno attraversato negli ultimi 17 anni sono state troppe...

Regalo del governo ai superburocrati

(Dalla prima pagina)

libertà provvisoria negli esili in cui oggi è impossibile; si lasciano invece immutati i limiti massimi della carcerazione preventiva...

Commentando questa proposta, Gonnella ha affermato: «Se si ammettesse, come vogliono certe proposte parlamentari...»

Il Consiglio dei ministri ha approvato altre norme procedurali da estendere al giudizio direttissimo...

(Dalla prima pagina)

hanno annunciato riunioni dedicate ad esaminare i risultati del Congresso di Genova...

La suddivisione dei voti congressuali si riflette nella formazione del Comitato centrale: De Martino, candidato alla segreteria...

La Genovese veniva data per scontata una riunione immediata del Comitato centrale...

Elementi di contraddizione

(Dalla prima pagina)
linea di principio» - della partecipazione di un settore del partito alla direzione...

Il Congresso non ha mancato di dare un giudizio netto sul significato della svolta a destra operata dall'attuale direzione della DC...

FERMI TUTTI I SERVIZI PUBBLICI, FOLTI CORTEI NELLE STRADE

Il Libano praticamente paralizzato da un imponente sciopero generale

I 200 mila lavoratori libanesi hanno espresso così la loro protesta per l'assassinio di due operai da parte della polizia - Nei giorni scorsi un tentativo di colpo di stato sventato in Giordania?

BEIRUT, 14. Il Libano è rimasto quasi completamente paralizzato dallo sciopero generale di protesta contro l'eccidio di due operai...

quindi non ha causato vittime. L'organizzazione cittadina di Beirut del Partito comunista ha pubblicato sul giornale «Al-Nida» un appello a tutte le forze democratiche...

ma della notizia, che appare peraltro verosimile; già in passato circolarono notizie analoghe e la situazione interna della Giordania è comunque assai tesa...

ma della notizia, che appare peraltro verosimile; già in passato circolarono notizie analoghe e la situazione interna della Giordania è comunque assai tesa...